Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4087 nuova serie — Fondazione: 1881

TREMENDA SCIAGURA PROVOCATA DALLA ECCESSIVA VELOCITA' E DALLA NEBBIA

15 MORTI E OLTRE 100 FERITI A MONZA NEL DERAGLIAMENTO DI UN DIRETTO

Il convoglio ha infilato un cavalcavia a 90 km. all'ora mentre avrebbe dovuto procedere a 10 - Due vetture si frantumano piombando contro il capannone di uno stabilimento - Uno spettacolo raccapricciante

DAL NOSTRO INVIATO
Monza, 5

Quindici morti e oltre cento feriti in un groviglio di vagoni contorti e sfasciati: questo il tragico, orrendo bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta stamane poco dopo le 8 alle porte di Milano, precisamente a Monza, dove un treno diretto gremito di operai e proveniente da Sondrio è uscito dai binari alla velocità di oltre novanta chilometri all'ora, schiantandosi.

Cinque carrozze si sono letteralmente frantumate, piombando contro il capannone di uno stabilimento dopo aver superato in volo il cavalcavia che in quel punto sovrasta la rotabile. La nebbia che gravava fitta in quel momento su tutta la zona ha praticamente impedito la visione del disastro ed è stata anche, probabilmente, una concausa della sciagura. Essa ha reso più difficile l'opera di soccorso che è stata iniziata immediatamente e che si è protratta senza un attimo di sosta per tutta la mattinata.

Erano esattamente le 8,02 quando al chilometro progressivo 2,009 della linea ferroviaria Sondrio-Milano, in corrispondenza con un ponte di fortuna, il treno-operai che era partito da Lecco alle 7.10 ha imboccato probabilmente a velocità eccessiva la leggera curva ed è deragliato. Era il treno 341. Il convoglio parte ogni mattina da Sondrio alle 5.05 e fino a Lecco è «accelerato», da Lecco in poi si trasforma in «diretto». Questa ultima stazione raccoglie ogni giorno qualche centinaio di operai e di impiegati che vengono a lavorare negli stabilimenti e negli uffici di Milano, oltre che a Monza e a Sesto San Giovanni. La linea è completamente elettrificata, per cui il diretto acquista nel tratto fino a Milano una discreta velocità la quale peraltro, dal luglio scorso, nei pressi del luogo dove è avvenuta la sciagura, deve notevolmente diminuire, dato che in quel punto si sta costruendo un nuovo sottopassaggio grazie al quale verrà tra poco eliminato il passaggio a livello ivi esistente.

Su quel tratto di linea passano quotidianamente ben 95 treni, talchè per ben 95 volte al giorno quel passaggio a livello veniva chiuso su una strada di intensissima circolazione, precisamente sul Viale della Libertà di Monza che prosegue in direzione della provinciale Milano-Vimercate. Era quindi urgente eliminarlo, sia per rendere più spedito il traffico, sia per evitare delle sciagure che periodicamente avvenivano, ma purtroppo questa decisione è costata oggi un tributo di vittime enormemente maggiore di quanto non sarebbe stato se il passaggio a livello avesse continuato a funzionare. Questo ha voluto la fatalità.

I lavori, attualmente, erano a questo punto. Erano state costruite a lato della linea ferroviaria due «spalle» in cemento armato e su di esse erano state posate tre travature d'acciaio che dovevano reggere altrettante coppie di rotaie. Su di esse passavano ormai i treni delle linee Milano-Sondrio e Milano-Monza-Molteno-Oggiono che ovviamente si inoltravano sul breve percorso provvisorio quasi a passo d'uomo. Il rallentamento veniva segnalato, secondo il regolamento ferroviario: mille metri prima del cavalcavia provvisorio un tabellone di lamiera gialla, con al centro una lampadina dello stesso colore, avvertiva i macchinisti del pericolo. Un'altra «vela» a due luci gialle era sistemata a pochi metri dal cavalcavia, dove il rallentamento doveva divenire effettivo. Superato il cavalcavia, una luce verde dava il segnale di via libera e autorizzava l'aumento di velocità.

Un altro particolare topografico, per far meglio capire la meccanica della sciagura: di fianco al cavalcavia in costruzione sorge il lanificio «B.B.B.» il cui recinto corre lungo tutta la massicciata della ferrovia. Un capannone vicinissimo alla linea funge da autorimessa e come deposito di biciclette degli operai e delle operaie. Benchè il bilancio della sciagura sia già tremendo, esso avrebbe potuto assumere proporzioni ancora più tragiche, di autentica strage, solo che fosse avvenuto qualche minuto prima allorchè il capannone era ancora pieno di operai che collocavano le loro biciclette e i loro ciclomotori. Il destino, fortunatamente, non ha voluto infierire ancora più crudelmente.

Alle 8 di stamane faceva ancora buio. Soprattutto a causa della fittissima nebbia che da alcuni giorni ricopre tutto il Milanese. La visibilità secondo testimonianze oculari, non superava i venti metri. Il diretto 341, proprio per questo motivo, viaggiava con un certo ritardo. Un ritardo di tredici minuti, per l'esattezza. Il ritardo era stato annunciato in questi termini ai viaggiatori che si trovavano in attesa sotto la pensilina della vicina stazione di Monza, dove il treno avrebbe dovuto arrivare qualche minuto prima delle 8. Invece, due chilometri e nove metri più lontano, esso si schiantava con il suo carico umano contro il recinto della «B.B.B.» seminando morte e rovina. Il convoglio composto da dieci carrozze, un bagagliaio e il locomotore incominciava a ondeggiare sui binari affrontati in curva a una velocità certamente eccessiva. La travata sulla quale procedeva si deformava, la coppia delle rotaie si divaricava, il locomotore a causa del suo enorme peso si manteneva sulla massicciata, ma le vetture che lo seguivano si impennavano, si torcevano, volavano addirittura fuori delle loro sedi (un tremendo volo di cinquanta metri a tre, quattro metri di altezza); le prime due si abbattevano contro la fiancata del capannone, una svelleva un palo della corrente, sventrata da un troncone di rotaia, altre due si coricavano sulla massicciata, in un groviglio insanguinato di lamiere, di tronconi, di legno e di sedili.

Un disastro allucinante, forse senza precedenti, uno schianto fra pareti compatte di nebbia, un silenzio agghiacciante durato un secondo appena, poi urla, pianti, singhiozzi e lamenti. Il diretto 341 aveva terminato la sua corsa e la sua vita. Impressionante lo spettacolo che si presentava ai primi soccorritori giunti davanti alla terza vettura del convoglio: dal tetto della stessa usciva per qualche metro uno spuntone di rotaia sul quale erano rimasti appiccicati frammenti umani. Lo spuntone era penetrato nella vettura all'altezza della sua porta centrale, nel ventre della carrozza, ed era fuoriuscito sette metri più in là, dal tetto, dopo aver dilaniato un sacerdote che si trovava seduto al suo posto. Il sacerdote è don Giuseppe Caffulli di 43 anni parroco della frazione D'Orio di Dervio.

Il locomotore, dunque, schiantati i legami con il resto del convoglio si era abbattuto sulla massicciata. Il macchinista Pierino Vecchini di 58 anni aveva trovato morte istantanea: l'aiuto macchinista Andrea Giuliano agonizzava. La prima carrozza, con un volo di cinquanta metri, era piombata contro la parete del capannone, infrangendola e arrestando la sua corsa inerte soltanto contro una gigantesca putrella di acciaio che si piegava a «V» ma che «teneva» salvando la prospiciente portineria del lanificio, che altrimenti sarebbe stata polverizzata.

La seconda carrozza seguiva la prima, disarticolata dai suoi due carrelli, volava a sua volta e andava a schiacciare una «500» azzurra parcata in quel posto qualche minuto prima da un dirigente del lanificio. La terza carrozza si abbatteva sulla linea, con l'atroce spuntone di ferro che l'aveva infilzata, la quarta e la quinta carrozza (una carrozza e il bagagliaio) dopo essersi impennate in un groviglio di rotaie smozzicate, erano ripiombate col muso all'ingiù nella depressione del cavalcavia e il resto del convoglio, spezzato, era rimasto sui binari qualche decina di metri più distante, bloccato dai freni automatici.

Lo spettacolo non avrebbe potuto essere più tremendo. Il corpo del macchinista si intravvedeva reclinato al suo posto di manovra, una maschera di sangue ormai immobile; dalla prima carrozza non un gemito, non un lamento, perchè i suoi occupanti erano tutti morti. Gemiti e lamenti invece uscivano dalle altre vetture, poi da qualche finestrino incominciarono a profilarsi nella nebbia le prime teste, i primi volti atterriti, le prime facce stravolte, poi erano corpi che si torcevano per passare attraverso le aperture irte di cristalli infranti, di tavole spezzate e scheggiate, finalmente qualcuno riuscì a uscire per abbattersi senza conoscenza sulla terra intrisa di brina, di nebbia e di detriti. Da uno scompartimento della seconda carrozza irruppero urlando due giovani, che si diedero a correre verso la campagna che nemmeno si intravedeva, nella nebbia; urlavano frasi senza senso, che nessuno ha afferrato, soltanto una parola si capiva «mamma,.. mamma» Nessuno li ha più visti., probabilmente passato lo choc hanno raggiunto le loro abitazioni con i propri mezzi.

Dalla terza carrozza, quella infilzata dalla rotaia, uscirono con qualche graffio soltanto due ragazze, la manicure Margherita Redaelli, da Usmate, e l'impiegata Imelda Baio. Si guardarono attorno stordite, poi Margherita Redaelli volle tornare nello scompartimento, donde uscivano lamenti, per tentare di salvare qualcuno. Riuscì a tirarsi dietro, fuori, un uomo e un ragazzo, poi crollò al suolo svenuta. La portarono all'ospedale di Monza con gli altri feriti. Dalla quarta carrozza uscì un uomo vestito elegantemente, reggendo una borsa in mano. L'abito era macchiato di sangue, la fronte dell'uomo era macchiata di sangue, le sue mani anche. Era un professionista di Sondrio che si recava a Milano per effettuare una operazione bancaria urgentissima. Raggiunse d'istinto la portineria del B.B.B. e con voce rotta chiese all'impiegata di poter telefonare a Sondrio, al numero 2967. Ma non si poteva. La linea serviva per far accorrere i soccorsi sul posto. Il professionista aprì la borsa e si vide che conteneva fasci di banconote da diecimila (quattro milioni) e una rivoltella. «Devo fare questa operazione per forza», ansimava.

I primi soccorritori si trovarono di fronte a un compito tremendo. Bisognava penetrare nelle carrozze sventrate e abbattute per estrarre i feriti gravi, bisognava aprirsi un varco nelle lamiere contorte con la fiamma ossidrica. Quasi tutti i finestrini avevano avuto i cristalli infranti, ma erano resi impraticabili dalle schegge di legno, di ferro. Contro un finestrino rimasto miracolosamente intatto, sulla seconda carrozza rovesciata, una gigantesca macchia gialla: erano uova infrante, uova fresche del contado che un ignoto passeggero portava in città.

I primi morti vennero estratti mentre giungevano già sul posto le autorità di Monza e di Milano. Fra i più solleciti lo Arcivescovo di Milano, Card. Montini. Il presule, tristissimo in volto, i lineamenti stretti dall'angoscia del Pastore, volle inoltrarsi fin sul luogo del disastro, per benedire le vittime allineate sulla massicciata e confortare i feriti e i superstiti. Con voce incrinata da una commozione profonda mormorò: «Sono sciagure che lasciano senza parole e colpiscono non solo le vittime, ma tutta la società e coloro che partecipano al mondo del lavoro. Siamo accorsi stamane a osservare il luogo di questa disgrazia. Esprimiamo le nostre condoglianze alle famiglie delle vittime. Ho visto con grande commozione che un sacerdote è fra le vittime, don Giuseppe Caffulli. Era un sant'uomo. Da poco aveva fatto gli esercizi spirituali e conduceva la parrocchia di D'Orio da quasi tre anni».

Con il Cardinale di Milano sono accorsi a Monza il Prefetto di Milano, dott. Vicari, il Sindaco prof. Ferrari, il capo Compartimento, ing. Forte, il comandante del Compartimento della Polizia stradale, col. Arista. Sul posto fin dalle 8,10, appena avuta notizia del disastro, erano due sacerdoti di Monza che si erano prodigati allo stremo delle forze, nel soccorrere i feriti e nel confortarli, don Florindo Spinelli, parroco di San Gerardo, e il suo coadiutore, don Massimo Crespi.

Appare ancora arduo stabilire le cause della tragedia. Ma un elemento è fin d'ora assodato: la velocità del convoglio era eccessiva. In quel tratto il convoglio non avrebbe dovuto procedere a una velocità superiore ai dieci chilometri orari, invece pare che il treno abbia imboccato il tratto provvisorio a una velocità di oltre novanta all'ora. Ne farebbe fede la «zona tachimetrica» trovata intatta sul locomotore e consegnata dall'ing. Forte al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Volterra. Risulterebbe dalla stessa che il treno era entrato nella curva del cavalcavia a 90 km. all'ora e che dopo aver divelto il palo della luce che aveva fatto da freno il treno marciava ancora a 75 chilometri. Una velocità spaventosa, in quel tratto e in quelle condizioni di visibilità. Tanto spaventosa che si fa la ipotesi di un malore, che abbia colpito il conduttore del treno. Meno credibile l'ipotesi che vorrebbe un disorientamento nel guidator stesso: costui avrebbe creduto di essere ancora in località sicura, a Villasanta, mentre il suo convoglio aveva già imboccato il cavalcavia. Resta pure inspiegabile il motivo per cui i prescritti petardi di segnalazione non sono stati intesi. Solo un'inchiesta approfondita potrà dissipare i dubbi che ancora gravano sul disastro, uno dei più gravi della storia ferroviaria italiana.

Vladimiro Lisiani

(Telefoto al «Piccolo»)
Una paurosa visione del sinistro di Monza: sotto le carrozze rovesciate si cercano i documenti appartenenti alle vittime

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Cardinale Montini a Monza, sul luogo del disastro poco dopo averne avuta notizia

DOLOROSA ECO IN TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

Il cordoglio del Pontefice e del Presidente Gronchi

Primi soccorsi alle vittime - I funerali a spese del Comune di Monza

Roma, 5

Appena appresa la notizia della sciagura di Monza il Santo Padre ha inviato al Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano il seguente telegramma:

«Profonda eco di vivo dolore suscita nel nostro animo la luttuosa notizia della sciagura ferroviaria di Monza. A lei, signor Cardinale, che con pronta sollecitudine ha recato sul luogo del disastro il conforto della sua presenza e della sua parola di incoraggiamento, affidiamo l'incarico di rendersi interprete dei sentimenti del nostro paterno cordoglio presso le famiglie così duramente colpite. Mentre raccomandiamo al Signore misericordioso l'anima di cotesti diletti figli, vittime della immane disgrazia, per il premio della eterna pace, invochiamo con fervida preghiera ai feriti e ai congiunti sorretti dalla fede e dalla fiducia in Dio la cristiana fortezza ed il sollievo nella sofferenza. Ad essi ed a quanti si prodigano nella opera di soccorso inviamo di cuore la paterna propiziatrice benedizione apostolica. Mettiamo poi a disposizione la somma di un milione quale nostro contributo per i più urgenti bisogni. JOANNES XXIII PP».

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro dei Trasporti Angelini il seguente messaggio: «Profondamente commosso per notizia disastro ferroviario Monza affidole rendersi interprete presso famiglie vittime sensi mio cordoglio et affettuosa solidarietà. Affidole altresì recare feriti espressione miei sinceri auguri».

Il Presidente del Consiglio, on. Segni ha inviato al Prefetto di Milano il seguente telegramma: «Dolorosamente colpito per notizia grave sciagura verificatasi a Monza prego la Signoria Vostra volersi rendere interprete presso famiglie vittime luttuoso evento senso mio profondo cordoglio. Segni». Il Presidente del Consiglio ha inoltre inviato per la assistenza immediata alle famiglie delle vittime la somma di lire 5 milioni. I funerali avranno luogo a spese del Comune di Monza.

Il Presidente del Senato, Merzagora, ha inviato il seguente telegramma al Ministro dei Trasporti: «Profondamente costernato notizia disastro ferroviario Monza, prego Eccellenza Vostra esprimere famiglie vittime, nome Assemblea et mio personale sentimenti commossa solidarietà, et vivo sincero cordoglio». Il presidente del gruppo d. c. della Camera on. Gui ha inviato il seguente telegramma all'on. Tarcisio Longoni a Monza: «Appresa luttuosa notizia tragica sciagura ferroviaria accaduta tua città pregoti rappresentare gruppo deputati democristiani ai funerali e recare feriti e famiglie scomparsi testimonianza nostro vivissimo cordoglio e solidarietà».

Il segretario parlamentare al Ministero dei Trasporti britannico John Hay ha inviato un messaggio al Ministro italiano dei Trasporti Angelini, a nome del Ministro dei Trasporti britannico Ernest Marples, nel quale esprime «le più vive condoglianze per la sciagura ferroviaria di Monza».

Alberto Berio sarà Ambasciatore a Belgrado?

Roma, 5

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Belgrado sarà a quanto si apprende in ambienti ufficiosi, il Ministro Alberto Berio che sostituirà l'attuale capo missione Ambasciatore Cavalletti destinato come è noto a Ginevra nella Delegazione italiana alla Commissione ONU per il disarmo.

A DUE GIORNI DALLA PARTENZA PER L'UNIONE SOVIETICA

Per una indisposizione di Gronchi rinviato il Consiglio di Difesa

Non sembra però che il programma del viaggio debba subire mutamenti
Una smentita del Vaticano - Segni e Pella in Canada ai primi di marzo

Roma, 5

Gronchi è lievemente indisposto ma ciò non gli impedirà di partire per Mosca dopodomani. Egli oggi è rimasto nella sua abitazione per un leggero raffreddore e una piccola alterazione febbrile.

Si deve a questa circostanza se è stata rinviata la riunione del Consiglio supremo della Difesa che doveva aver luogo oggi. Gronchi è stato visitato dai medici Gueli e Colasanti, i quali hanno poi confermato che la piccola indisposizione non è preoccupante e hanno precisato di aver consigliato al Capo dello Stato di riguardarsi in vista della sua imminente partenza per Mosca. Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica è stato visitato dal prof. Cassano, che, com'è noto, l'accompagnerà a Mosca. Va aggiunto che nonostante le assicurazioni dei sanitari, non mancano le voci su un breve rinvio della partenza di Gronchi per evitare che egli, anche se prontamente ristabilito, affronti subito il rigido inverno russo. Finora, però, salvo imprevisti, la partenza di Gronchi resta fissata per giovedì alle 14.30 dall'aeroporto di Ciampino.

Frattanto negli ambienti ufficiosi si è posto in rilievo che gli sviluppi culturali e commerciali sono i problemi di maggior rilievo riguardanti le relazioni tra l'Italia e l'URSS. L'accordo culturale è stato negoziato a Mosca tra il nostro Ambasciatore Pietromarchi e il Ministro per le Relazioni Culturali con l'Estero, Zukov. Probabilmente sarà firmato nella capitale sovietica, nei prossimi giorni, in coincidenza con la visita di Gronchi. Esso è inteso a sviluppare i rapporti tra i due paesi nei settori culturale, scientifico, tecnico, turistico e sportivo. Lo sviluppo di queste relazioni si realizzerà, come avviene con le altre nazioni, in seguito ad accordi tra Stato e Stato, tra Governo e Governo, in modo che esse non siano più monopolio esclusivo delle varie associazioni di parte.

Le relazioni commerciali, che nel 1959 hanno interessato circa 100 miliardi (50 miliardi nei due sensi), registreranno un notevole incremento nel 1960, in seguito all'accordo di scambi per 125 miliardi di lire, accordo che porta l'Italia al terzo posto nei traffici internazionali dell'Unione Sovietica con l'Occidente, dopo la Granbretagna e la Germania. L'Italia — si dice in proposito in ambienti bene informati — ha chiesto petrolio, cotone, naftalina, lana, in cambio di forniture speciali necessarie all'Unione Sovietica per l'attuazione del suo piano settennale. L'accordo per forniture speciali, già in corso di esecuzione, è basato sul criterio del pagamento dilazionato con contratto da stipularsi entro un periodo determinato e secondo la disciplina stabilita dalla legge italiana per le assicurazioni e i crediti all'esportazione. Chi usufruisce dei crediti sono perciò i produttori italiani, ai quali il Governo sovietico commissiona forniture speciali con pagamento dilazionato.

Per i nostri prigionieri già nell'ottobre scorso, in occasione dei colloqui di Del Bo con Krusciov, fu raggiunto un accordo in base al quale una delegazione della Croce Rossa Italiana potrà recarsi nell'Unione Sovietica per accertarne la sorte. Il Governo sovietico e la Croce Rossa Sovietica collaboreranno con la delegazione italiana. L'accordo consente anche di risolvere le pratiche inerenti ai dispersi che potranno a tutti gli effetti legali (pensioni, posizione delle vedove e così via), essere considerati deceduti.

Il problema dei danni di guerra è, come noto, considerato dal Governo italiano chiuso da tempo, in seguito all'incameramento da parte dell'URSS dei beni italiani situati nei paesi di oltre cortina.

Alla vigilia della partenza del Presidente della Repubblica, il MSI ha intanto diffuso un opuscolo sui motivi che consigliano l'intervento del Capo dello Stato per la risoluzione del problema dei prigionieri italiani dispersi in Russia. L'opuscolo è stato consegnato oggi come «memorandum» al Presidente Gronchi.

In occasione della visita del Presidente della Repubblica nell'Unione Sovietica una rappresentanza dell'Associazione nazionale dei congiunti dei dispersi in Russia e dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia aveva chiesto di essere ricevuta dal Capo dello Stato. A causa della lieve indisposizione che lo ha colpito, ciò non è stato possibile. Pertanto il segretario generale della Presidenza, dott. Oscar Moccia, ha ricevuto oggi al Quirinale, per incarico del Capo dello Stato, l'on. Meda, il sen. Tartufoli, il generale di squadra aerea Rampelli e due rappresentanti delle famiglie dei dispersi.

In rapporto al viaggio dell'on. Gronchi oggi c'è anche da registrare una smentita da parte vaticana. La «Stampa» di Torino, infatti, parlando questa mattina degli ultimi preparativi del viaggio del Presidente nell'URSS, ha detto che, in queste settimane, contatti sarebbero avvenuti fra la Stato italiano e la Santa sede e che il Vaticano avrebbe affidato «a titolo di appunto qualche memorandum sui problemi dei cattolici nell'Europa Orientale». In proposito, ambienti autorizzati vaticani hanno dichiarato che si tratta di pura invenzione.

Oggi pomeriggio è rientrato a Ciampino dal volo di prova il «DC 6 B» dell'Alitalia, che condurrà il Presidente della Repubblica a Mosca. All'aeroporto erano giunti, per sentire i risultati del volo dalla viva voce dei piloti italiani e del radiotelegrafista e navigatore della Aereoflot sovietica, l'addetto aeronautico dell'Ambasciata russa, il generale Ungaro, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, e numerosi alti funzionari dell'Alitalia.

Il comandante Manlio Lizzani, avvicinato dai giornalisti sotto la scaletta dell'aereo, ha detto che il volo è stato perfetto e più che normale. La presenza a bordo del radiotelegrafista russo — ha sottolineato il comandante — si è dimostrata utile soprattutto nel collegamento in fonia con le torri di controllo degli aeroporti sovietici che adoperano la lingua russa e poco quella inglese. Il comandante ha aggiunto che vi sono già delle compagnie che dispongono di navigatori e piloti che conoscono la lingua russa e possono quindi navigare senza utilizzare piloti e navigatori sovietici. Il volo — ha precisato infine Lizzani — è durato 8 ore e 50 minuti all'andata e 6 ore e 30 minuti al ritorno. Nel viaggio verso la Russia l'aereo aveva seguito la rotta Roma-Copenaghen-Mosca, al ritorno ha effettuato un volo diretto Mosca-Roma.

Oggi è stato annunciato ufficialmente che il Presidente del Consiglio ha accettato l'invito del Primo Ministro Diefenbaker a visitare il Canadà, alla fine di febbraio. Il Presidente Segni sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Pella. Essi arriveranno a Ottawa il 29 febbraio e saranno a Montreal il 2 marzo.

La situazione

Il Presidente Gronchi è lievemente indisposto, ma i sanitari assicurano che potrà partire per la Russia secondo il programma previsto. Alla fine di febbraio l'on. Segni e l'on. Pella si recheranno in visita ufficiale nel Canadà.

Continua in parecchi paesi l'ondata di antisemitismo. Il fenomeno sta toccando un po' tutte le nazioni; a Vienna alcuni esaltati hanno minacciato persino di far saltare la locale sinagoga. A Berlino Ovest sono stati operati arresti di neo-nazisti. Anche a Roma sono stati fermati alcuni giovani che avevano costituito una specie di associazione antisemitica. Episodi di antisemitismo si sono registrati, fra l'altro, anche nel Cile, negli Stati Uniti, in Sud Africa, a Londra; e ancora a Bonn, in Svezia, Norvegia e persino in Israele, dove sono ricercati alcuni sconosciuti che avevano con sè materiale di propaganda antiebraica. Una riprovazione di quanto è accaduto in questi giorni è stata fatta da quasi tutti i Governi dei paesi colpiti dal fenomeno.

Il Cancelliere tedesco Adenauer ha compiuto 84 anni. Appena poco tempo fa sembrava che dovesse ritirarsi definitivamente dalla lotta politica, e si pensava che non fosse in grado di affrontare il difficile periodo delle trattative nel dialogo ad alto livello tra Est e Ovest. Ma Adenauer è in ottima salute e pensa addirittura di affrontare anche le elezioni politiche che si terranno in Germania nel 1961.

In Francia sono stati sequestrati i giornali che avevano commentato il rapporto della Croce Rossa Internazionale sui campi di concentramento in Algeria. In Siria sono scoppiati dissensi assai aspri tra gli esponenti politici locali e Nasser. Dal Cairo si assicura che tutto è normale in Siria. Comunque, è una dimostrazione che nella RAU i rapporti tra egiziani e siriani sono ben lungi dall'essere ottimi. Sukarno, il Presidente dell'Indonesia, visiterà prossimamente i paesi africani. Quanto a Krusciov, si recherà in Indonesia a metà febbraio.

UN RARO OMAGGIO DELLA CULTURA SOVIETICA AL NOSTRO PRESIDENTE

GRONCHI RICEVERA' A MOSCA LA LAUREA «H. C.» DELL'UNIVERSITA'

In arrivo 1.500 fiori italiani per adornare la nostra Ambasciata nella capitale russa Colloquio con Pietromarchi: da un episodio sconosciuto il primo sintomo di «disgelo»

DAL NOSTRO INVIATO Mosca, 5

Cinquecento rose e mille garofani della Riviera arriveranno a Mosca con lo stesso «D C 6» che condurrà qua il Presidente Gronchi; questi fiori serviranno a rallegrare l'Ambasciata italiana che, per quanto offra ai visitatori le preziosità orientali raccolte col gusto dell'intenditore ad Ankara e a Teheran dalla signora Pietromarchi, ha, secondo il nostro ambasciatore, un'aria cupa e greve che non si addice ad un'abitazione di italiani. La sede della nostra delegazione fu la casa di un ricco mercante che ai primi del secolo produsse le sue sostanze con scarso senso dell'economia e, specialmente, dei tempi che stavano maturando: le ampie stanze di rappresentanza denunciano scopertamente le ambizioni del proprietario [illegible]; il soffitto a cassettoni di vago sapore rinascimentale grava opulento e massiccio sulle teste di chi gira per le stanze e suggerisce motivi di inquietudine.

Sono entrato qui per essere ricevuto dal nostro ambasciatore, ma nell'attesa sono stato intrattenuto dalla marchesa Pietromarchi che mi ha offerto molte interessanti notizie e un caffè all'italiana; [illegible]

[illegible] e che apprezzano.

Ma il discorso più importante è stato fatto nello studio del nostro ambasciatore al momento del commiato, in piedi, accanto alla porta. [illegible] la distensione, cioè.

Pietromarchi [illegible]

[illegible]

partire per Roma. Lasciò la figlia di venti anni a rappresentarla. Gromiko, proprio lui, l'intransigente, quello dei veti, il più freddo esecutore degli ordini del Cremlino, fu un [illegible]. Alla fine della colazione brindò alla giovinezza e alla signorina Pietromarchi. «Ma signor Gromiko — disse la ragazza abbassando le ciglia, un po' rossa e confusa — nessuno ha mai brindato a me». «E io lo faccio — disse il Ministro degli Esteri russo — alla sua grazia e alla sua giovinezza».

Così andarono le cose alla Ambasciata italiana in Ulitsa Vesnina, a Mosca. Quanto questi piccoli fatti abbiano influito sulle sorti del mondo, non è possibile dire. Probabilmente tutto sarebbe ugualmente accaduto, ma il destino, per compiersi, si serve di tutto: [illegible] matico e disse che non avremmo ricevuto mai più i consueti carichi di noccioline.

Oggi, quando siamo andati a mangiare al ristorante georgiano (ogni Repubblica ha a Mosca il suo ristorante), dai tavoli vicini al nostro sono state ordinate bottiglie di vino e di spumante, per noi: il cameriere che ce le ha portate ci ha detto che alcuni georgiani volevano farci capire, con quei regali, la loro simpatia per l'Italia; e due giovanotti, infine, quando abbiamo ricambiato con la stessa sorta di doni, per omaggio, sono venuti col bicchiere pieno a brindare al nostro tavolo. Erano due studenti del Centro cinematografico di Tiflis; uno studia per regista e l'altro per attore e hanno voluto parlarci di De Sica e di Fellini.

Si apprende stasera che gli Ambasciatori Pietromarchi e Giulio Del Balzo hanno proseguito oggi, e continueranno domani, la preparazione del documento insieme con il signor Zukov. «Gli italiani vogliono la pace e l'amicizia con l'URSS», è detto oggi in una corrispondenza da Roma della Tass, pubblicata dal giornale dei sindacati Trud.

Il giornale riporta numerosi commenti di stampa all'imminente visita e così scrive: «Il popolo italiano accoglie con ogni favore il viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS».

Come è nel suo costume, la stampa sovietica ha pubblicato finora soltanto il comunicato ufficiale sulla visita: commenti tutti impostati positivamente sono apparsi finora sulla «Pravda» e sulla rivista «Tempi nuovi».

Questa sobrietà di toni, sempre manifestata dai giornali sovietici, anche in occasione di altre visite di Stato, non implica, peraltro, un disconoscimento o una diminuzione dell'importanza dell'imminente viaggio del Presidente Gronchi. Ne è testimonianza l'interesse che tutti i dirigenti dell'URSS esprimono ad incontrarsi col Capo dello Stato italiano; sono pervenute all'Ambasciata d'Italia numerose richieste di incontri particolari e colloqui.

Pare essere una curiosità di cronaca, ma è dimostrazione dell'attesa di tanti esponenti politici dell'URSS, vale il fatto che il numero degli invitati per il ricevimento in Ambasciata, ha raggiunto già la cospicua cifra di circa mille persone. La colazione di lunedì in Ambasciata, che avrebbe dovuto essere originariamente di trentadue coperti, si svolgerà ora con la partecipazione di 44 convitati. Le autorità hanno disposto che, appena superato il confine territoriale sovietico, l'aereo presidenziale sia scortato da una formazione di 9 reattori militari.

Una donna del popolo porgerà fiori alla signora Gronchi, all'aeroporto di Vnukovo. Vi sarà folla a fare ala al corteo presidenziale. Bandiere sovietiche e italiane sventoleranno insieme in molte zone della capitale. Ci si augura che il tempo (oggi la temperatura è di circa otto gradi sotto zero e tende a diminuire ancora) sia propizio alla visita.

E' previsto che il Presidente Gronchi pronuncerà sette discorsi durante i pranzi al Cremlino e nell'intervento al Soviet (Municipio) di Leningrado, alla colazione e nel ricevimento in Ambasciata; nella cerimonia per la consegna della laurea, nel ricevimento al Cremlino, alla Televisione di Mosca e quattro dichiarazioni: all'arrivo a Mosca e alla partenza, all'arrivo a Leningrado e alla partenza.

Il Presidente Gronchi riceverà la laurea honoris causa dell'Università Lomonosov di Mosca, lunedì prossimo, nel corso di una solenne cerimonia nella «aula magna». E' questa una distinzione che le Università dell'URSS riservano solo in rare occasioni agli stranieri e comunque solo in casi eccezionali: a Capi di Stato o a personalità politiche.

Paolo Cavallina

UNA NUOVA RIUNIONE AL VIMINALE PRESIEDUTA DA SEGNI

Non sono ancora risolte le difficoltà per il Piano verde

Il Governo intende contenere al massimo il deficit del prossimo bilancio Forse si dovrà ricorrere a un prestito - I rapporti del PLI con il Governo e la DC

Roma, 5

Nella prima mattinata dal Viminale è stato diramato il comunicato ufficiale concernente il rinvio della seduta del Consiglio dei Ministri, rinvio peraltro già reso noto ieri sera a tarda ora. Gli ambienti del Viminale hanno ribadito che la riunione odierna del Consiglio è stata rinviata per molteplici ragioni; anzitutto perchè oggi avrebbe dovuto aver luogo la riunione del Consiglio supremo della difesa, poi rinviata per l'indisposizione del Presidente Gronchi: in secondo luogo per l'assenza di alcuni Ministri da Roma (tra questi gli onorevoli Bettiol, Del Bo e Bo). Si è però fatto notare da altri osservatori politici che le assenze dei suddetti Ministri erano già conosciute nei giorni scorsi e così si può dire anche per la riunione del Consiglio supremo della difesa. Pertanto, si arguisce, da parte dei suddetti osservatori, che sono stati invece proprio i dissensi sul finanziamento per il «Piano verde» a favore dell'agricoltura a costringere l'on. Segni a rinviare la riunione consiliare odierna.

Una conferma indiretta di questa impressione si è avuta quando da parte di alcune fonti ufficiose è stato precisato che nella riunione tenuta ieri al Viminale presso l'on. Segni, presenti i Ministri Tambroni, Rumor e Pastore, non si è raggiunto un accordo completo sul «Piano verde». «Ciò non è dovuto a dissensi tra i Ministri stessi — hanno aggiunto le suddette fonti — bensì al senso di responsabilità e serietà che anima il Governo, specialmente in questi giorni di preparazione dei bilanci, i quali involgono tutta l'economia del Paese. Si tratta quindi di studiare attentamente il mezzo migliore con cui soddisfare le esigenze della nostra agricoltura, contenendo nella maggior misura possibile il disavanzo del bilancio dello Stato».

Si ritiene che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi lunedì o martedì, per continuare la discussione sul «Piano verde». A questo proposito, secondo fonti ufficiose, Tambroni, di intesa con Segni e Rumor, sta adoperandosi attivamente per la copertura dei 500 miliardi (100 annui) necessari per 5 anni per attuare il «Piano verde». Le possibilità teoriche di copertura sarebbero le seguenti: normali entrate di bilancio, nuove fonti di entrata, prestito nazionale, prestito estero analogo a quelli che la Cassa del Mezzogiorno ha contratto con banche estere.

Escluso il ricorso a nuove fonti di entrata (leggi nuove imposte) e al prestito nazionale, resterebbero le altre due soluzioni. Gli ambienti ufficiosi mettono in rilievo che il gettito delle entrate da anni è in costante incremento. D'altra parte il problema va risolto anche nel quadro della messa a punto dei bilanci e della priorità dei provvedimenti programmaitci. In altre parole oltre all'incremento delle entrate, si cercherebbe di operare alcune «economie» in altre voci del bilancio. Gli ambienti di sinistra dicono che Tambroni avrebbe richiesto di fare tali economie sul bilancio della Difesa e ritengono che Segni e Andreotti abbiano parlato di questo ieri. Ma la voce non trova alcuna conferma.

Si è tenuta oggi intanto un'altra riunione per il «Piano verde», preceduta da un lungo colloquio Pastore-Rumor. La riunione tenutasi al Viminale è stata presieduta dall'on. Segni; erano presenti Tambroni, Rumor e il Ministro delle Finanze. Poi è entrato il Ministro Pastore. Rumor in mattinata s'era incontrato anche con il presidente della Confida, dott. Gaetani.

Da piazza del Gesù è stato confermato che la direzione della DC si riunirà alle 10 di venerdì mattina, alla Camilluccia. In preparazione della riunione, nella quale si discuterà, tra l'altro, anche della situazione organizzativa del partito in vista delle elezioni amministrative di primavera, l'on. Moro ha ricevuto l'on. Lattanzio dirigente dell'ufficio centrale elettorale della DC.

Malagodi ha replicato alle dichiarazioni di Moro di fine d'anno con un articolo sulla «Tribuna» che uscirà domani. Il titolo dell'articolo è «Auguri respinti? Nuova lettera all'on. Moro». L'articolo è moderatamente polemico. In sostanza i liberali non intendono rompere con il Governo e proseguiranno quindi nel loro atteggiamento di appoggio critico e di attesa. «Degli auguri personali — scrive il segretario del PLI rivolgendosi all'on. Moro — ti ringrazio a mia volta molto cordialmente. Quelli politici mi lasciano invece perplesso». Premesso che è cosa ovvia che il PLI «sia in prima linea nel promuovere l'elevazione del nostro popolo», l'on. Malagodi così prosegue: «Dopo aver letto il tuo discorso, pur così cortese, ho il sospetto che i miei auguri non ti siano giunti troppo graditi. Dubito che il tono, per quanto distensivo, modifichi la sostanza della tua canzone. Temo che non sia chiarito l'equivoco grande: quello di voler riscattare il PSI correndogli dietro e accettandone il programma più o meno senza pregiudiziali. La recente esperienza siciliana, tu dici, toglie un alibi all'on. Nenni. Ne sei ben sicuro? Hai visto con quanta sostanziale soddisfazione l'«Avanti!» ha accolto le tue parole? Non ti nasce il dubbio che di alibi la DC gliene abbia invece fornito di nuovi? Ti pare niente avergli fatto sapere che è vostra intenzione rinnovargli il vostro invito con frequenza? In questo modo si favorisce solo il gioco dei milazziani, in Sicilia e in Continente, e, dietro i milazziani, quello dei comunisti».

La lettera dell'on. Malagodi al segretario della DC prosegue trattando alcuni aspetti fondamentali della situazione attuale. «In politica estera — dice la lettera — continua e cresce la confusione, mentre ogni equivoco, ogni ammiccamento significa minore probabilità di pace, maggiore possibilità di guerra». Per quanto riguarda la politica economica, Malagodi afferma che «cresce la voglia di spendere i miliardi a centinaia» e critica quello che egli definisce l'indirizzo dirigistico della politica statale concludendo: «Bisognerebbe cominciare col decidersi: o il Mercato comune e la lotta contro i monopoli (su cui noi liberali siamo d'accordo) o, al contrario, dosi crescenti di monopolismo statale e di pianificazione, nazionale o regionale (su cui non siamo d'accordo)».

Fatto un accenno alla necessità di eliminare ogni forma di sottogoverno, la lettera sottolinea la pericolosità che è insita nell'attuazione delle regioni: l'esperienza della Sicilia dovrebbe — a parere di Malagodi — fare testo. Sul tema dei rapporti tra DC e PLI, l'on. Malagodi scrive che gli equivoci «non si possono eliminare solo con le buone intenzioni o con le gentili parole: il problema dei rapporti DC-Governo monocolore-PLI non si pone — conclude la lettera dell'on. Malagodi — nello spazio vuoto delle formule astratte. Si pone nel pieno dell'azione politica. Di quella azione per la quale formulavo, e qui ripeto, gli auguri che tu, se le apparenze non mi ingannano, garbatamente respingi. O mi sbaglio?».

IL SIMBOLO DELLA SVASTICA EMBLEMA DI INCIVILTA' E CRIMINALITA'

Scoperta a Roma un'organizzazione che incitava all'odio contro gli ebrei

Era composta da elementi dissidenti del M.S.I. e aveva sede in via delle Muratte Trovati documenti in lingua tedesca, gagliardetti e bandiere con fasci e aquile germaniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 5

L'ufficio politico della Questura di Roma ha accertato la esistenza di una organizzazione politica cui si debbono imputare le manifestazioni antisemitiche degli ultimi giorni. Sono stati identificati anche la sede dell'organizzazione e alcuni dei responsabili. Funzionari dello ufficio politico hanno effettuato una perquisizione nella sede della organizzazione e hanno accertato che al movimento fa capo un gruppo di dissidenti del MSI. Nel corso della notte, i componenti del movimento avevano imbrattato numerose zone della città con disegni di svastiche e scritte antisemitiche.

Su un muretto nei pressi dell'arco di Costantino hanno scritto «via gli ebrei» e su un muro di cinta della Banca di Italia», in via Nazionale «morte agli ebrei». E' stato a questo punto che la polizia ha sorpreso lo studente Luigi Insabato intento a dipingere svastiche sulle vetrine di alcuni negozi, mentre un fotografo riprendeva la scena. Complessivamente sono stati effettuati una decina di fermi. Particolari servizi di sorveglianza sono stati disposti dalla polizia nelle zone dove hanno sede organizzazioni ebraiche.

Solo nel pomeriggio, la Questura ha reso noto la denominazione del movimento politico scoperto. Si tratta di una organizzazione chiamata «gruppi di azione rivoluzionaria» che ha la sua sede in via delle Muratte n. 16, nei pressi di piazza Trevi. Durante una perquisizione, effettuata nella mattina e nel primo pomeriggio, dai funzionari dell'ufficio politico, dott. D'Agostino e dott. Ferrante, agli ordini del dott. D'Anchise, sono stati trovati e sequestrati numerosi pennelli, barattoli con vernice, acqua ragia e materiale propagandistico. Sulla parete di fronte all'ingresso principale dei locali, che sono ricavati negli scantinati dello stabile, era disegnata una grossa svastica. Appoggiati ai muri e intorno ai mobili, erano gagliardetti e bandiere con fasci e aquile tedesche. Sono stati sequestrati numerosi documenti, dei quali molti scritti in lingua tedesca, che sono all'esame dei funzionari della Questura.

Organizzatore del movimento politico è certo Stefano Delle Ghiaie il quale è stato fermato insieme con altri esponenti del movimento e tradotto nell'ufficio della Questura.

Stasera gli individui ancora trattenuti negli uffici della Questura erano Stefano Delle Ghiaie, di anni 24, studente universitario, Luigi Insabato, di anni 20, pure universitario e il fotografo Alberto Zaccaria, di anni 22 quello che scattò le foto mentre l'Insabato stava tracciando le svastiche.

Stasera le organizzazioni romane dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, della Federazione italiana associazioni partigiane, dell'Associazione italiana volontari libertà, dell'Associazione nazionale ex internati e della Associazione nazionale reduci dalla prigionia, hanno diramato un comunicato congiunto nel quale deplorano le recenti manifestazioni di antisemitismo. Nel comunicato è detto fra l'altro: «Il simbolo della svastica è ormai passato alla storia come emblema di inciviltà e criminalità. Esso è riapparso in questi ultimi tempi come atto di provocazione su sinagoghe e su edifici ebraici in alcuni paesi europei, Italia compresa. L'odio razzista oggi scientemente alimentato è già stato clamorosamente sconfitto col crollo della Germania nazista. Si sappia che le forze democratiche, antifasciste e della resistenza sono solidali con quanti subiscono attualmente la provocazione e non abdicano alla loro funzione liberatrice».

La Giunta dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane ha diramato il seguente comunicato: «La Giunta dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane riunita d'urgenza per esaminare gli episodi di antisemitismo verificatisi in Italia in questi giorni protesta vigorosamente contro il tentativo miserabile quanto vano di resuscitare motivi e manifestazioni care ad un triste e vergognoso passato che non può e non deve risorgere; proclama la sua fraterna solidarietà con coloro che sono stati oggetto dei vili oltraggi e li invita a vigilare e a reagire con fermezza e dignità ad ogni possibile provocazione. Invita il Governo ad adottare urgentemente i provvedimenti necessari per la punizione dei colpevoli e per debellare definitivamente le velleità di coloro che, malgrado la triste esperienza del passato, incitano ancora all'odio e alla violenza. Esprime il riconoscimento più vivo degli ebrei d'Italia a tutti coloro che in questa circostanza hanno dimostrato spontaneamente e simpaticamente la loro solidarietà manifestando esecrazione e condanna per gli inutili gesti che servono solo a sminuire il prestigio del nostro Paese».

Il sen. Piero Caleffi del PSI ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, on. Segni, e al Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, per conoscere se, di fronte all'intensificarsi delle manifestazioni e delle minacce di elementi nazifascisti contro i cittadini di stirpe e di religione ebraica e le loro comunità, «non credano di fare pubbliche dichiarazioni di condanna morale e politica e di provvedere onde le indagini per l'accertamento delle responsabilità dirette e indirette procedano e si concludano rapidamente con la denuncia dei colpevoli e la piena rigorosa applicazione della legge».

P. M.

ANCHE A TORINO compaiono le svastiche

Torino, 5

Anche a Torino hanno fatto la loro comparsa le svastiche. Sul portone della federazione torinese del PSI, in corso Valdocco 10, è stata disegnata durante la notte una grande svastica bianca, delle dimensioni di una settantina di centimetri. Un'altra svastica e la scritta «a morte i giudei» sono state trovate nel pomeriggio su una panchina al Colle della Maddalena, nonchè su un monumento che ricorda un gruppo di partigiani fucilati, eretto al Pian del Lot, sempre nella zona del Colle della Maddalena.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali, prevalenza di sereno; nebbie estese e persistenti in Val Padana e in banchi sulle coste adriatiche. Sulle regioni meridionali in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti su Puglie e Calabria. Venti: sulle regioni centro-meridionali deboli o temporaneamente moderati settentrionali; al Nord deboli vari. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: i bacini meridionali mossi; i rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Verona —3, 5; Trieste 8, 11; Venezia 2, 10; Milano —1, 2; Torino —3, 11; Genova 9, 16; Bologna —2, 2; Firenze 6, 15; Pisa 3, 15; Ancona 5, 8; Perugia 5, 8; Pescara 8, 12; L'Aquila —1, 9; Roma 6, 15; Campobasso 2, 4; Bari 11, 13; Napoli 7, 13; Potenza 2, 5; Reggio C. 10, 15; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 8, 19; Alghero 6, 15; Cagliari 5, 15.

RACCOLTI 22 MILIONI PER I PRIMI SOCCORSI ALLE VITTIME

L'ON. FANELLI VISITA A MONZA I FERITI DELLA SCIAGURA FERROVIARIA

Elenco ufficiale dei morti e dei superstiti del grave disastro

Monza, 5

Poco dopo le 16 è giunto sul posto della sciagura il Sottosegretario on. Fanelli, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie ing. Rissone. Il Sottosegretario, ha compiuto un sopraluogo sul braccio di ferrovia dove è accaduta la disgrazia. Quindi ha fatto la seguente dichiarazione: «Il treno 341 da Sondrio a Milano, composto da 10 carrozze e un bagagliaio, viaggiava con 9 minuti di ritardo. Partito dalla stazione Cornate Usmate, raggiungeva la velocità di 95 chilometri e a tale velocità infilava un tratto di linea ove era prescritto un rallentamento a dieci chilometri l'ora per la costruzione di un nuovo sottopassaggio distante due chilometri dalla stazione di Monza.» Il rallentamento, ha proseguito il Sottosegretario, era stato prescritto nei modi regolamentari al personale di macchina e con apposite segnalazioni di avviso e di inizio lungo la linea. La eccessiva velocità determinava lo svio del locomotore, di sette carrozze e del bagagliaio. Nel doloroso incidente hanno trovato la morte 15 persone fra cui il macchinista Pierino Vacchini.

«Sono accorso, ha concluso Fanelli, per portare l'espressione del più vivo cordoglio da parte del Governo alle famiglie delle vittime e l'augurio più affettuoso di pronta guarigione ai feriti. Desidero assicurare che saranno accertate le responsabilità con tutto il doveroso rigore».

Lasciato il luogo del disastro, il Sottosegretario Fanelli ha raggiunto l'Ospedale civile dove ha visitato i numerosi feriti portando loro il saluto e la solidarietà del Presidente della Repubblica. L'on. Fanelli ha quindi disposto che venga consegnata ad ogni persona ricoverata la somma di 100.000 lire, riservandosi poi di vagliare i casi più bisognosi. Fanelli aveva in precedenza visitato i locali della Villa reale dove è stata allestita la camera ardente. Fanelli ha inoltre presieduto questa sera una riunione della Giunta comunale, nel corso della quale sono state prese deliberazioni circa l'assegnazione delle somme già raccolte in una spontanea gara di solidarietà e che hanno già superato i 22 milioni.

Il Prefetto di Milano dott. Vicari si è intrattenuto questa mattina con i feriti e gli scampati. Prima di lasciare la città, ha messo a disposizione del Comune di Monza la somma di 2 milioni da erogare per i soccorsi più urgenti ai familiari delle vittime e ai feriti più bisognosi. Al contributo del Prefetto hanno subito aderito il Comune di Monza con un milione, l'Associazione industriali di Monza pure con un milione, il Comune di Milano con 5 milioni e la Provincia con 2 milioni. Il Presidente del Consiglio Segni ha messo a disposizione, a sua volta, la somma di 5 milioni. Si è appreso che i funerali delle vittime si svolgeranno molto probabilmente giovedì alle ore 9.30 a spese del Comune.

Ecco l'elenco ufficiale, comunicato dalla Prefettura, dei morti e dei feriti della sciagura ferroviaria di Monza.

Deceduti: Caffulli Giuseppe, da Dervio (Como), sacerdote; Vacchini Piero, da Milano, macchinista; Rossi Lorenzo, da Calolzio; Vertemati Wanda, di anni 34, da Bernareggio, impiegata; Vertemati Angelo di 32 anni, da Bernareggio, impiegato; Cantù Silvano, di anni 23, da Bernareggio, impiegato; Vismara Silvana di anni 24, da Cernusco Montevecchio, di Merate (Como); Colombo Lucia, di anni 32, da Cernusco Montevecchio di Merate (Como); Malighetti B. Battista, di anni 35, da Caprino (Bergamo), impiegato; Soldini Luigi di anni 75, da Palazzago (Bergamo), industriale; Mariani Lodovica, da Merate (Como); Mandelli Maria, di anni 39, da Lomagno (Como); Sangiorgio Elio di anni 20, da Olgiate Molgera; Mazzola Alessandra, vedova Colombo, di anni 30, da Calusco d'Adda; Soggetti Anny, di anni 39, da Lecco.

Feriti e ricoverati all'Ospedale di Monza: Marni Giovanni, Morbegno; Cavazzi Giuseppina, Talamona; Benetti Silvana, Madello; Fanti Alma, Cobrina; Maxsenti Teresina, Rogoledo di Cosio; Baio Imelda, Usmate; Radaelli Margherita, Usmate; Villa Maria Luisa, Carnate; Gagliardini Federico, Bernareggio; Mapelli Alessandro, Usmate; Carpani Giuseppe, Milano; Meregalli Agnese, Milano; Mosconi Pierina, Milano; Passoni Mauro, Aicurzio; Cattaneo Luigi, Carnate; Giuliano Andrea (aiuto macchinista), Milano; Mazzoleni Bonaventura, Almenno S. B.; Salbodelli Arturo, Calusco; Tironi Giovanni, Curno; Tentoni Carlo, Calolzio; Acquaviva Egle, Ponte S. Pietro; Mazzoleni Giovanni, Almenno S-B; Lucchini Maria, Calusco Adda; Pellegrino Dora, Calolzio Corte; Bergamaschi Giovanni, Ranica; Butta Giovanni, Cololzio Corte; Fontana Mario, Calolzio Corte; Moschini Gian Paolo, Mapello; Corti Giovanni, Calolzio; Crespi Rosanna, Calusco; Giosis Anita, Bergamo; De Venezia Linda, Calolzio; Rota Renzo, Almenno S. Bartolomeo; Panza Mario, Villa d'Adda; Cassia Luigi, Ambere; Milani Paolo, Calolzio Corte; Ravasio Maria Teresa, Cisano Bergamasco; Cattaneo G. Luigi, Villa d'Adda; Contardo Walter, Calco; Carcano Ernesto, Robbiate; Ciapponi Giovanni, Lecco; Orsenigo Piero, Calco; Pierovano Luigi, Lomagna; Fortunati Armando, Lecco; Aldeghi Luigia, Verderio; Gasperazzo Luigia, Lecco; Stefanoni Giovanna, Merate; Villa Rita, Cernusco; Vergani Landa, Cernusco; Almino Salvatore, Olgiate C; Bonfanti Felice A., Olgiate C.; Maggiori Ernesto, Cernusco M. V.; Pennati Pier Davide, Olgiate (Olginate); Maeran Marino, Valmadrena; Ripamonti Luigia, Rovagnate; Camanera Dolores, Lecco; Gargantini Amalia, Cernusco M.; Mosa Giuseppina, Cernusco M.; Soldini Maria Luisa, Lecco; Fumagalli Paolo, Casate Novo; Cornelio Roberto, Lecco; Prima Giulia, Merate; Ravasi Egle, Cernusco M.; Mantovanelli Cesarina, Cernusco M.; Sala Emiliano, Calco; Ravasi Angelo, Olgiate Molgora; Robbioni Raimondo, Bellagio; Rossi Giuseppina, Lecco; Cogliati Wanda, Cernusco Montevecchio; Mizzola Ferdinando, Lierna; Ferrario Giuseppina, Olgiate Calco; Meroni Giacomina, Lecco.

I feriti, tutti ricoverati allo Ospedale di Monza, sono 74; i contusi medicati e poi dimessi sono 48.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un maggior equilibrio delle contropartite ha permesso un più lineare svolgimento della riunione di ieri ed i valori a largo mercato hanno potuto stabilizzarsi sui livelli precedenti, ad eccezione delle Fiat, ancora contrastanti. La domanda è apparsa prevalente su alcuni tessili, tra i quali le Lanerossi e le Viscosa, richiesti anche nel dopoborsa, sui finanziari-assicurativi e su taluni elettrici. Calmi, per contro, i chimici e gli immobiliari. Buone migliorie sul gruppo Finsider. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 92 milioni, obbligazioni 417 milioni 500.000, azioni 1 milione 674.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (+0,35), 3,50% 72,65 (—); Red. 3,50% 95,20 (—0,10, 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 84,40 (—0,15), 5% 98 (+0,30); Rif. F. 5% 96,15 (—); Trieste 5% 96,30 (—0,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,225 (+0,125), 1-4-'60 100,50 (—0,10), 1-1-'61 100,45 (—0,10), 1-1-'62 100,55 (+0,075), 1-1-'63 100,15 (—0,15), 1-1-'64 100,60 (+0,20), 1-1-'65 100,85 (+0,15), 1-1-'66 100,80 (—0,10), 1-1-'68 100,70 (+0,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57500 (+1200), Gim 8450 (—), Centrale 18500 (—), Invest. 4510 (+17), Bastogi 3260 (+48), Sviluppo 3160 (+20), Finmare 635 (+4,50), Finelettrica 1968 (+27), Finsider 1084 (+6), Breda 4580 (—40), Pirelli e C. 5590 (+130), Sifir 3720 (+22), Stet 4145 (+3), Generali 78100 (+1150), Ras 36075 (+95), Incendio 20450 (+830), Assicuratrice 89200 (+250).

Trasporti: Nord Mil. 4610 (+35), Mittel 6500 (+5), Veneta 3000 (+90), Ausiliare 4100 (+100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26990 (—), Val Ticino 100 (—), Olcese 2400 (—), De Angeli 5345 (—35), Cucirini 16990 (+290), Linificio 1799 (+79), Rossari 34900 (—100), Rotondi 34400 (—), Tosi 7500 (—), Coton. Mer. 860 (—15), Unione M. 77000 (—), Gavardo 7190 (—60), Lanerossi 14950 (+650), Tilane 695 (+10), Fisac 645 (—10), Cascami 8890 (+140), Bernasconi 2700 (+90), Châtillon 10700 (+500), Snia Viscosa 4753 (+103), Pacchetti 1000 (—), Scotti 220 (+20).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1820 (—), Ilva 920 (+13,50), Magona 1290 (—40), Metallur. 7694 (+4), Amiata 8600 (—98), Montecatini 3316 (+16), Monteponi 1689 (+7), Dalmine 2658 (+30), Siele 8560 (—38), Broggi-Izar 1415 (+40), Falck 10020 (+40).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1220 (+60), Bianchi 690 (—1), Fiat 2638 (—14), Nebiolo 30,30 (—0,30), Fr. Tosi 930 (+20), Westingh. 1681 (+41).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2299 (+5), Cieli A 4400 (+40), Cieli B 4345 (+40), Dinamo 4050 (+30), Edison 4670 (+6), Edison Volta ord. 3006 (—5), Edison Volta pref. 3425 (+12), Bresciana 3970 (+45), Campania 2560 (—19), Caffaro 460 (+1), Valdarno 4415 (+11), Sarda 8740 (—115), Emiliana 3865 (+7), Seso 4450 (+32), Appenn. C. 4530 (+40), Pugliese 2213 (+5), Subalpina 3986 (—4), Sip 2145 (+16), Vizzola 5750 (—), Sme 1923 (+3), Orobia 3130 (+16), Romana 4310 (—30), Terni 489,50 (+4,50), Unes 1294 (—6), Marelli 818 (+7), Magneti 1883 (—16), Tecnomasio 3420 (—40), Teti A 4760 (+20), Teti B 4740 (—20), Sit 1500 (+40), Alto Veneto 2710 (—60), Calabrie 2362 (—8), Lucana 2980 (—10).

Alimentari: Distillati 5245 (+37), Eridania 4948 (+13), Es. Molini 2950 (+150), Certosa 3500 (—), Motta 56550 (+350), Rom. Zucch. 655 (+2).

Chimici: Anic 2595 (—11), Saffa 6700 (—200), Italgas 1970 (—5), Liquigas 1419 (+15), Napol. Gas 1424 (—11), Pibigas 370 (—), Solgas 2790 (—20), Larderello 3905 (—2), Mira Lanza 24380 (—70), Ossigeno 3650 (—20), Rumianca 2333 (—), Carlo Erba 15250 (—25), Brioschi 10500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5175 (—7), Iniziativa 5870 (—100), Sagi 2950 (+250), Beni Stab. 5350 (—), Gen. Imm. 999 (—1), Milano C. 34000 (+100), Silos 5200 (—), Bon. Ferr. 1195 (—5), L'Edificio 5185 (+85), Risan. N. 9455 (—45).

Diversi: Baroni 572 (—), Binda 46700 (—), Burgo 23450 (—425), Ginori 1015 [illegible], Italcementi [illegible], [illegible]tir 3985 [illegible] (+30), Ete[illegible] A. 1343 [illegible], Linoleum [illegible] 7170 (+100) [illegible], Rinascente [illegible] 1070 (—25) [illegible], Elettrocarbo[illegible]

Cambi esportazione: Doll. USA 620,63, doll. canadese 650, franco svizzero lib. 143,46, sterlina 1737,50, franco francese 126,54, marco Germania Occ. 148,805, franco belga 12,45375, fiorino olandese 164,455, corona danese 89,94, corona svedese 119,805, corona norvegese 86,84, scellino austriaco 23,88875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,90, franco svizzero 143,40, sterlina 1737, franco belga 12,33, franco franc. 124,20, marco 148,72, scellino austr. 23,83, peseta spagnola 10,24, escudo portogh. 21,57, doll. canadese 648, fiorino olandese 164,31, corona danese 89,65, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,735, dinaro taglio piccolo 0,87, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato resistente con benefici per la maggior parte dei titoli azionari. Nei locali marittimi, le Premuda e le Tripcovich realizzano rispettivamente 900 e 600 punti. Buoni gli statali.

Titoli trattati: Generali 1000, Terni 10.000.

Bastogi 3250, Finmare 632, Finsider 1038, Generali 78000, Assicuratrice 89000, Ras 36000, Istria-Trieste 515, Lussino 5800, Martinolich 6550, Tripcovich 32100, Snia Viscosa 4750, Ilva 922, Montecatini 3305, Crda 348, Meridettrica 1930, Terni 487,75, Stet 4150, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1420, Beni Stabili 5350, Immobiliare 1002, Pirelli it. 7116.

Come morivano

STO pensando a come morivano quei giovani, triestini e giuliani, che erano stati attirati verso la guerra (o le avevano camminato incontro come affascinati) — una guerra atto di volontà e di liberazione, una guerra morale, come un dovere, come un momento religioso. Sto pensando a Ruggero Fauro ed a Falco Marin — della seconda generazione, questo, nato nel 1919, ma cresciuto, dice un suo pietoso biografo, «nella scia spirituale dei volontari che avevano combattuto la guerra del '15-'18». Cresciuto in clima non poco diverso da quello del resto d'Italia, dove la società si era conciliata fuori delle memorie, antiche ormai di un secolo, del Risorgimento. Per i giovani triestini e giuliani il Risorgimento era ancora fra le due guerre un fatto vivo, strettamente connesso con ogni momento della loro esistenza: nei padri, appena varcata la soglia della maturità, era ancora intatta quell'aura allucinata, di storia che si fa, che non si dissipa finchè la vita mortale non si spegne.

Ruggero Fauro, educato in una scintillante ironia, dove nascondeva tutti i suoi sentimenti, fedele alle interpretazioni scientifiche della storia, pensava che una statistica dimostra molte più cose di un lungo discorso, poche ore prima della sua morte scriveva a un amico artigliere una cartolina scherzosa: «Le granate da 152 che battono sulle rocce dove stiamo, ci danno la sensazione del terremoto, senza i danni del medesimo. Giorni fa una delle sullodate mi ha aventrato uno dei palazzi del mio quartier generale, e le schegge hanno ferito la mia cuticagna che versò fra la commozione generale alcune gocce di gentil sangue latino. Ti partecipo che disprezzo solennemente l'artiglieria. Ci vogliono in media 30 granate di grosso calibro per ammazzare un uomo. Peuh!».

Due ore dopo la trentesima granata colpì «la minuscola baracchetta di sassi in cui stava a dormire, a dieci metri dalla nostra trincea, a venti metri dalla trincea nemica. Si era riparato durante il bombardamento in quel misero ricovero, per rimanere vicino ai suoi soldati. Della baracchetta distrutta non rimase che un basso muro tondo di pietre, contornante un circoletto di paglia trita, sconvolta, mista a brandelli, schegge, rottami».

* * *

Anche Falco Marin aveva avuto un presagio della sua fine — forse è più esatto dire, che vedeva lucidamente la sua vita, la sua persona, il destino che gli era riservato. Di pochi giovani si può trovare una così acuta, assidua disamina del proprio carattere, delle possibilità, delle aspirazioni: in pochi uomini, di ogni età, una così risoluta ricerca della verità, senza nessun riguardo, nessuna tenerezza per se stesso. In una lettera a un'amica, scritta un anno circa prima della sua morte, per spiegare questo rovello continuo che lo costringeva a scavare dentro di sè, scriveva: «Conosci il mito di Icaro?». E continuava:

«Era chiuso in prigione ed aveva vent'anni. Girava per un corridoio basso, poco illuminato; gli sembrava che la volta gli pesasse addosso. In un angolo, il vecchio padre lavorava in silenzio e di nascosto ed aveva misteriosi conciliaboli con un carceriere. L'atmosfera era pesante; ad Icaro passava buona parte della giornata disteso sur un tavolaccio.

«Un giorno il padre gli disse: «Si scappa». «E' impossibile»; si sentiva le membra di piombo. Il padre spiegò. Fu così che Icaro si trovò quasi di botto sull'alto di un muro in una meravigliosa giornata. Aveva le ali, un povero arnese di cera, fatto per traversare il fosso. Si lanciò. L'aria l'avvolse ed egli sentì un infinito senso di libertà invaderlo. Cercò di allungare un po' il volo.

«Era un'ebbrezza per cui valeva la pena tentare; nessuno prima di lui si era sorretto sul nulla come un dio. Vide un momento il sole che lo abbagliò; poi cadde. Forse visse molti anni, ma il mito pietoso, dopo averne spremuto l'essenza, lo uccise».

Questa lettera è del 28 giugno 1942. Un anno dopo, il 23 luglio, il suo reparto di artiglieria, distaccato in Slovenia dove aveva già avuto gravi combattimenti e dure perdite, e Falco una proposta per medaglia al valore, era «scelto», come si dice nel gergo; [illegible] accantonamenti abbastanza sicuri in un villaggio grigio fra le grige colline, era partito per un giro — come definirlo? di ispezione? una battuta? un tentativo di afferrare gli inafferrabili partigiani? — ed una volta di più era incappato in una imboscata. Falco Marin in guerra era un ufficiale modello, disciplinato e infatuato dell'ordine fino alla pignoleria; dopo il primo combattimento aveva scritto di sè (nel suo diario, solo per sè): «Le prime pallottole mi fecero abbassare, ma per poco: poi rimasi ritto»; «Così ho scoperto che non ho paura»; ed ancora: «Mi hanno fatto una proposta per una medaglia di bronzo. E' estremamente ridicolo, che invece di prendere a calci quelli che non fanno il loro dovere, si ricompensino quelli che lo fanno appena appena».

E' facile dunque immaginarlo in mezzo a questa nuova imboscata, ed assumono un vivido valore le parole del suo comandante nel dare notizia della sua morte: «Una pallottola lo ha colpito in fronte aprendogli in due la testa e fulminandolo... Quasi in un attimo si è compiuto il suo destino. Ha visto alcuni fanti sbandati perchè il loro ufficiale era caduto, ed è partito come una freccia. Nessuno ha potuto trattenerlo. Credo che il tempo di gridargli per fermarlo, ed era già caduto...».

* * *

Si chiamava Falco. Uno strano nome, che inconsciamente richiamava forse in lui l'immagine di Icaro. Un nome immaginato da un poeta, suo padre, Biagio Marin, che nel suo canto e — non misterioso, ma misteriosamente allusivo dialetto di Grado, ci ha dato un canzoniere fra i più importanti della nostra lirica contemporanea: un nome che trasmetteva quasi nel figlio i sogni del padre. E Falco sentiva la responsabilità che gliene veniva:

«Sono cresciuto in una famiglia il cui tono spirituale è molto alto, sono stato imboccato, e tutto quello che sento in corpo sa troppo di rimasticatura del modo di pensare e del modo di sentire dell'ambiente familiare».

Scriveva così a diciotto anni: attendeva con ansia, con paura, che la calda, ferma lezione familiare divenisse «conquista sua» — è il naturale linguaggio, la necessaria aspirazione di ogni adolescente che senta vicino il momento di staccarsi dalla casa paterna. Questa ricerca, questa prova di se stesso di fronte alla realtà, era il suo tormento, la sua malinconia; poi soffriva perchè le sue malinconie facevano soffrire i suoi. Ma è magnifica la «realizzazione», nell'anima di Falco, di questa aspirazione.

Il suo libro [illegible] (che è stato pubblicato dalla Società per la Storia del Risorgimento, e contiene i diari e le lettere di Falco Marin) non è solo l'affascinante e commovente storia di un'anima; è anche un documento di quelle che sono state le giovanissime generazioni maturate fra le due guerre. E' un errore voler considerare queste anime alla misura del fascismo-antifascismo. Per loro il fascismo era un complesso fatto di divise, di uniformi, le cerimonie, certe regole di disciplina, di subordinazione dell'uomo agli ideali della patria. Cosa ci fosse dietro, cosa si fosse stato distrutto per costruire questa facciata troppo ornata, lo avrebbero saputo più tardi — e Falco già a diciassette, a diciotto anni, se ne rifiutava quando si era accorto di quanto c'era di vuoto nella vita del paese. Ma se si confronta il giudizio che davano i più intelligenti, i più sensibili giovani sulla propria società con quello che avevano dato venticinque anni prima i loro padri irredentisti nazionalisti e vociani, tutti egualmente scolari diretti o indiretti di Croce, — questo giudizio non è meno severo nè meno negativo.

Non è il caso di dare un significato storico al giudizio di Ruggero Fauro sull'Italia del 1910, nè a quello di Falco Marin sull'Italia del 1940; li vogliamo considerare come lo slancio lirico più che morale di un giovanetto che cerca il proprio posto nel mondo, ed è insoddisfatto e di sè e del mondo, e vorrebbe tutto perfetto, e di una cosa sola ha timore: di fallare di fronte alla prova, di bramare, con ansia, con angoscia, questa prova che gli dia la misura di se stesso più che del proprio mondo. E ciò che ci commuove e ci fa ammirare davanti a questi due giovani cari agli Dei, è l'ansia di provare finalmente se stessi; di vivere finalmente la vita che hanno sognato, sia pure per un breve istante. «Forse visse molti anni» — aveva scritto Falco di Icaro — «ma il mito pietoso, dopo averne spremuto l'essenza, lo uccise». Avrebbero potuto vivere ancora decenni, essere ancora in mezzo a noi, Falco, Ruggero, ingegneri tormentati per il buon andamento dell'officina loro assegnata, giornalisti in lotta giorno per giorno con la fuggente verità. La loro grande ora fu quella in cui il mito spremette la loro essenza: quando con gioia scoprirono in sè la forza di non mancare alla loro legge morale.

Alberto Spaini

Il principe ereditario di Svezia, Carlo Gustavo con la sorella principessa Cristina sui campi di neve di Storlien

Giacimenti di diamanti nella Siberia orientale

New York, 5

Il «New York Times» scrive in un dispaccio da Mosca che l'Unione Sovietica sta sfruttando giacimenti di diamanti di recente scoperti nella Siberia orientale.

La corrispondenza attribuisce a geologi sovietici la previsione che i nuovi campi situati nel territorio di Yakut, ai confini estremi della Siberia, diverranno un giorno i più importanti centri di produzione di diamanti industriali del mondo. Il territorio di Yakut è una regione autonoma scarsamente popolata della Russia asiatica.

Una recente relazione pubblicata dal giornale «Planoyoye Khozyaistvo» (Economia pianificata) parla della costruzione di un nuovo centro per la produzione di diamanti nella regione siberiana compresa tra i fiumi Lena e Vilui, regione che dista quasi 300 chilometri dalla più vicina zona abitata.

Il dispaccio del «Times» afferma che sono state scoperte due importanti vene diamantifere, una denominata «Pipa della pace» e l'altra «Pipa della fortuna».

La produzione alla «Pipa della pace» sarebbe stata iniziata due anni or sono. Sembra che i sovietici sperino, grazie a tale scoperta, di poter aumentare la produzione di diamanti della Unione Sovietica di 16 volte entro il 1965. Sinora gran parte del fabbisogno sovietico di diamanti veniva coperto con i diamanti industriali degli Urali, i quali tuttavia non hanno potuto continuare a soddisfare la domanda dell'industria in espansione.

REALTA' SCIENTIFICA DI UN'ANTICA STORIA

Una fulgida stella «nova» guidò i Re Magi a Betlemme

Epifania: ultima strofa di un dolce canto
L'astro portò un messaggio di fede e speranza

Il Natale e il Capodanno sono trascorsi fra lutti e tripudi, in un mondo, che malgrado sia percorso di tanto in tanto da un'ondata di ottimismo e di speranza, corre perennemente il rischio di annegare, in un oceano di malintesi e di sospetti.

Anche sullo scorcio di questo ultimo vecchio anno, auguri e speranze hanno volato da un punto all'altro del globo, sono saliti fino alle stelle, da una all'altra festività, come una marea montante, che secondo le leggi di natura, andrà lentamente decrescendo dopo l'euforia delle feste natalizie. L'anno nuovo pende sul nostro destino come un frutto acerbo, di cui nessuno conosce i succhi. Ma prima che la vita di tutti e di ognuno riprenda il suo faticoso ritmo, c'è ancora il ripetersi di un evento, che oltre ai bambini, anche noi grandi attendiamo quasi senza averne coscienza, con la nostalgia della fanciullezza innocente: l'arrivo di quei tre Re favolosi che guidati dalla Stella, vanno in cerca della capanna dov'è nato il Redentore del mondo.

L'Epifania è come l'ultima strofa di un canto dolce e solenne; come il profumo dell'incenso che dura a lungo, dopo la celebrazione di un servizio divino.

La fantasia ci trasporta in Oriente, non in quello di oggi, dove i popoli s'ingegnano di dilaniarsi a vicenda, ma in quello d'allora.

Le notti sono chiare e senza luna, ma miriadi di stelle brillano come chiodi d'oro nella volta celeste. Fin dall'antichità furono dati nomi meravigliosi ai più risplendenti fuochi del firmamento; ed è stato sempre difficile agli uomini, di respingere l'idea che questo ordine di stelle, sia stato concepito da un'intelligenza preesistente al mondo creato.

I Magi, studiosi di astrologia, passavano le notti contemplando e interrogando il cielo, ansiosi di penetrare il mistero della creazione. A loro non poteva dunque sfuggire l'apparizione di una fulgentissima stella, annunciante il compiersi di un evento che avrebbe mutato la faccia del mondo, con l'avverarsi di un'antica profezia: «Nascerà un bimbo povero e diseredato, mandato da Dio sulla terra per redimere l'umanità».

Guidati dalla stella, i regali pellegrini si misero in viaggio, per cercare il luogo dov'era nato il celeste Bambino.

Quel simbolico viaggio si ripete da venti secoli, all'alba di ogni nuovo anno. Ci par di sentire lo scalpitar dei cavalli bardati d'oro, che affondano gli zoccoli nelle sabbie dorate del deserto, e portano docilmente sulle loro groppe vellutate, quei favolosi cavalieri vestiti di porpora e d'oro.

Scintillano sotto la luce azzurrina delle stelle le loro tiare tempestate di gemme; e i serici manti gonfiati dalla brezza, somigliano alle fantastiche vele di una flotta paradisiaca.

Dopo aver cavalcato per giorni e per notti, ecco la stella fermarsi sulla capanna di Nazareth.

I Re Magi, esultanti, smontano dai loro cavalli ed entrano nella grotta, dove trovano il Bambino con Maria sua madre. Dopo averlo adorato, gli offrono l'oro, l'incenso e la mirra custoditi nei loro forzieri, e poi riprendono il viaggio del ritorno.

Di questo c'informa Matteo nel suo Vangelo.

Ma gli uomini non si sono appagati della [illegible] evangelica, ed hanno voluto indagare, scoprire, quale fosse stata la stella che aveva guidato i Re Magi fino alla grotta del Redentore del mondo.

Per molti secoli si era creduto trattarsi di Venere, il più brillante di tutti gli astri, che risplende più che mai vivido nelle notti di dicembre; e che verso il Natale, un'ora o due prima dell'alba, diffonde nel cielo d'oriente una specie d'incendio celeste, offrendo al nostro sguardo, uno degli spettacoli più meravigliosi della creazione.

Ma col trascorrer dei secoli fu messo in dubbio che fosse stata la «stella» di Venere a guidare i Re Magi a Betlemme.

Studiosi come erano di astrologia, i Re Magi si trasmettevano di generazione in generazione la conoscenza degli astri; e il ritorno periodico di Venere nel cielo di Oriente, non avrebbe potuto sorprenderli come un avvenimento eccezionale.

Quale fu allora la stella di Betlemme? Secondo il grande astronomo Keplero i Magi furono guidati da una congiunzione di Saturno e di Giove. Effettivamente questa congiunzione ebbe luogo, ma come hanno provato gli astronomi moderni, non al punto che i due pianeti non avessero potuto essere distinti a occhio nudo.

Secondo la Sacra Scrittura la stella di Betlemme, visibile per parecchie settimane, permise ai Magi di raggiungere la Giudea, di avere un abboccamento con Erode, e di proseguire il loro viaggio fino a Betlemme. Non poteva dunque trattarsi della congiunzione di due pianeti, la cui durata è solo di alcune ore. Nella Bibbia si legge: «La Stella che essi vedevano ad Oriente andò davanti a loro, fino al momento in cui si fermò davanti alla grotta in cui era il Bambino Gesù». Nessuna spiegazione naturale è possibile.

Una cometa?

Allora, la stella di Betlemme era una cometa?

«Potrebbe darsi — rispondono gli astronomi moderni — che una cometa ancora sconosciuta, avesse fatto la sua apparizione prima della nascita di Gesù Cristo; ma non ne esiste alcuna testimonianza. Tutto quanto ci rivela la meccanica celeste, è che la cometa di Halley, che ritorna ogni 76 anni, aveva attraversato il nostro cielo alcuni anni prima. Se la sua apparizione si fosse verificata nella notte del Natale, i Magi l'avrebbero veduta in quell'alba della Giudea, come una grande striscia luminosa attraversante l'orizzonte orientale, ed elevarsi verticalmente fino allo Zenith, con la coda fiammeggiante come una immensa freccia di fuoco. Al sorger del sole sarebbe scomparsa, ma sarebbe tornata ad apparire nel cielo d'oriente, per indicare ai regali pellegrini la via da seguire, fino a dileguarsi verso l'infinito.

Ma i Magi non videro nel cielo strisce di fuoco; e la sola spiegazione plausibile, che mette d'accordo i calcoli degli scienziati con la Sacra Scrittura, è quella dell'apparizione nel cielo di una di quelle strane stelle che vanno sotto il nome di «novae», e che sono studiate oggi dagli astronomi con grande interesse.

Le stelle di cui è disseminato il firmamento, che sono altrettanti soli, parecchi dei quali molto più grandi del nostro, brillano da secoli di una luce invariabile. Ad esempio Sirio, come ci dicono gli astronomi, appare oggi esattamente come la videro Mosè, l'uomo di Neanderthal e il dinosauro, ammesso che questi esseri primitivi, si siano mai preoccupati di osservare il cielo notturno! Il suo splendore non ha subito variazioni da quando è cominciata la storia della terra; e si presume che sarà sempre lo stesso, per altri miliardi di anni. Ma le «novae», o stelle nuove, per ragioni non ancora accertate, si trasformano improvvisamente in formidabili esplosioni celesti.

Nello spazio

Una di queste stelle può esplodere con tale violenza, che è capace di sviluppare in alcune ore una intensità mille volte maggiore del suo scoppio iniziale. Una notte è invisibile a occhio nudo, e la notte seguente diventa la più sfolgorante di tutte le stelle. Se il nostro sole si trasformasse in «nova», la terra fonderebbe, e sarebbe ridotta in cenere e in vapore in alcuni minuti. Solo i pianeti più eccentrici del sistema solare, continuerebbero ad esistere. Tutto induce dunque gli astronomi a credere, che la gloriosa Stella di Betlemme, fu una «supernova», di uno splendore in apparenza simile a quello di Venere; e che avrebbe viaggiato a dir poco per tremila anni, prima di raggiungere la terra.

Secondo gli astronomi moderni la «supernova» di Betlemme vaga ancora nello spazio, essa ha lasciato la terra dietro di sè nel corso dei venti secoli trascorsi da quando gli uomini la hanno vista per la prima volta; ma naviga ancora nel cielo dei mondi lontani. E tutti coloro che possono osservare i fenomeni di questi mondi lontani, saranno testimoni della sua improvvisa apparizione e della sua evanescenza, proprio come i Re Magi dovettero vederla 2000 anni or sono, quando il fluire della sua luce soprannaturale, portò agli uomini il suo messaggio di fede e di speranza.

T. De Robertis

RACCONTATA LA SPEDIZIONE ITALIANA DEL '58

Gasherbrum 4°: esperimento pazzo sugli spalti proibiti della Terra

Oltre i limiti umani della resistenza e dell'immaginazione in una sublime avventura che ha sfiorato la fantascienza

Ci stanno persuadendo di vivere già il futuro, di essere già nell'era spaziale, sia pure con un piede solo. Di fronte al luccicare di macchine perfette, al tatto di nuove sorprendenti materie, alla possibilità di raggiungere ciò che fino a ieri non osavamo affastellare nemmeno con la fantasia, ci convincono che qualcosa di molto grosso è in cammino: un'epoca è agli sgoccioli, un'altra la sopravanza celermente. E l'uomo, in mezzo, balla perplesso e attonito, poche volte protagonista maiuscolo della sconcertante sinfonia, quasi sempre bipede mansueto e comprimario che cerca di darsi una ragione di comodo, mai di trovarne una d'azzardo.

Gesta da pionieri

In verità l'uomo, come carne-ossa-cuore-cervello, è oggi pronto sul confine tra la vecchia terra e lo spazio, ma pare poca cosa messo accanto a quello che in passato attendeva, sul confine tra la terra e il mare, l'attimo propizio di vento per sciogliere le vele. Ieri era autore e interprete; se osava troppo o sbagliava, pagava di persona con la sola consolazione di entrare nel mito. Oggi è sciolto a strumento; soprattutto, mostra subito le corde tese del nuovo rischio a rompersi; erse, la sua impresa va oltre il pensiero e la immaginazione, ed è legata all'esaltazione, dallo sbalordimento, spesso da cupe, giustificate paure. Nè domani dovrebbe cambiare molto. Così attendiamo. Intanto nell'incognita dell'ora X si cerca il conforto di profonda, affettuosa ammirazione per coloro che ancora ricalcano l'importanza dell'uomo, che ancora lo rilanciano come personaggio essenziale in avventure per pochi, in gesta da pionieri. Lo stimolo romantico e gli antichi impulsi di vittoria sopravvivono qui con il fascino segreto che a volte sfiora l'allucinazione (quando non è ossessione). Accade allora che il racconto di un'impresa dia nuove e più esatte dimensioni a questo «momento» dell'uomo, ristabilendo una verità prospettica deformata anzitempo.

Tutto ciò è quanto, pagina dopo pagina, si prova appena in piccola parte leggendo G 4 (Baltoro, Karakorùm) *) *di Fosco Maraini, resoconto, diario, appunti e ricordi della spedizione italiana sul Gasherbrum 4.o nelle montagne del Karakorùm avvenuta nell'estate del '58.*

Una spedizione al Karakorùm non manca certo di materia suggestiva per chi voglia farne un libro. Agonismo, rischio, tragedia, colore, scienza sono i canti - base di questi moderni poemi cavallereschi dove la montagna sostituisce la donna. Del resto gli «anni '50», da poco spirati, testimoniano di una moda «degli ottomila» se vogliamo rievocare ogni vittoria, dall'Annapurna all'Everest, dal Nanga Parbat al K 2, fino al Gasherbrum 4.o (che se anche agli ottomila non ci arriva per poco — ne ha 7980 — presenta tali difficoltà da compensare largamente il lieve difetto di statura). Si tratta quindi, a vittoria raggiunta, di saper organizzare per tutti la cavalcata eroica, di distribuirla nelle sue componenti di vario interesse. Così volta per volta possono predominare gli slanci sportivi, il contributo scientifico o la passione del dramma, secondo chi, della pattuglia impegnata, avrà preso la funzione aggiunta di storico. E volta per volta si avranno più vivi gli agghiaccianti minuti sui passaggi impossibili, i sublimi momenti in vetta o il compendio meticoloso di tutta la grande avventura nei suoi aspetti di carovana, di conquista, di relazioni umane, di intelligenza e di forza.

Chi conosce Fosco Maraini, sia pure solo attraverso i suoi felici «Segreto Tibet» e «Ore Giapponesi», non faticherà per riconoscergli indirettamente, anche su questo piano, una notevole capacità di regia. Nella spedizione del Club Alpino Italiano al Gasherbrum 4.o, Maraini, oltre al faticoso mestiere di interprete, ha avuto quello di storico nel senso più ampio e moderno del termine. E' stato testimonio attivo dell'impresa, fissando il suo sviluppo in appunti, fotografie, film. Erano questi i suoi compiti peculiari, giustamente affidatigli sia per la sua esperienza di montagna sia per quella del mondo orientale.

A grandi linee l'impresa italiana al Gasherbrum 4.o è nota dalla cronaca di due anni fa. La prima idea era di conquistare il Gasherbrum 1.o, uno dei pochi «ottomila» ancora inviolati, senonchè le autorità del Pakistan ne avevano già dato il permesso a una spedizione americana. Si dovette così ripiegare sul G. 4., forse di minor prestigio perchè non tocca gli 8000, ma certo oltremodo difficile e considerato inaccessibile da tutti coloro che avevano potuto osservarlo da vicino.

L'équipe italiana, guidata da Riccardo Cassin (il grande escluso dal K 2), era composta da Walter Bonatti, Carlo Mauri, Toni Gobbi, Giuseppe Defrancesch, Giuseppe Oberto, Donato Zeni e Fosco Maraini. Otto uomini che prima di piegare la terribile montagna dovettero lottare duramente, fino all'esasperazione, per disciplinare gli irrequieti, ribelli e stravaganti portatori balti, *scioccamente spalleggiati dall'ufficiale di collegamento assegnato alla spedizione dal Governo pakistano. Tappate alla meno peggio queste insidiose falle, una incredibile infilata di stupende giornate fece bruciare la marcia di avvicinamento alla vetta arrecando tuttavia, quale contropartita, il danno di lasciare le spalle sguarnite. Vale a dire che la rapidità con cui si poterono stabilire il campo base e i successivi sei campi non permise di attrezzare convenientemente gli stessi con il materiale necessario al balzo finale della cordata prescelta (Bonatti - Mauri). Fu così che il primo accenno di brutto tempo costrinse la spedizione ad una celere quanto non prevista ritirata fino al campo base, in attesa di una pausa nel preludio dei monsoni ormai prossimi.*

Ancora un pizzico di fortuna arrise alcuni giorni più tardi agli uomini dell'impresa, con un intervallo quasi insperato del maltempo. Ciò permise una velocissima riconquista dei campi e finalmente il balzo finale di Walter Bonatti e Carlo Mauri che toccarono la vetta del Gasherbrum 4.o alle 12.30 del 6 agosto. I due, che nell'ultimo tratto avevano dovuto superare difficoltà di 5.o grado, spaventose e inumane se rapportate all'altezza, sostarono lassù, a un passo dal cielo, circa un'ora. Intanto il tempo s'era fatto di nuovo pessimo, e la discesa avvenne in condizioni apocalittiche, assolutamente disperanti e inumane, ancorchè senza incidenti. Un'altra volta l'alpinismo italiano aveva potuto firmare il libro d'oro del Karakorùm.

Immagini della spedizione al Gasherbrum IV: tre portatori in marcia sulla Seraccata degli Italiani verso i campi superiori

Chimica stellare

Detta così l'avventura al G. 4.o può sembrare forse elementare e dimessa, pura impresa sportiva. Ma è dalle pagine di Maraini che nascono emozione e passioni, che scaturisce la grandezza umana del gesto. Le sofferenze portate fino al limite della resistenza (fatiche, pericoli, altezze, freddi polari e caldi insopportabili) paiono irrise ogni istante dal paesaggio sublime e pauroso al tempo stesso. «Eravamo come insetti fissati per l'eternità da lunghissimi spilli sulla carta» — scrive Maraini in un momento di sconforto. E aggiunge: «Questa non è montagna. E' fantascienza. Chimica stellare. Esperimento pazzo sugli spalti proibiti della Terra».

Senza volerlo siamo ritornati sui nostri pensieri. E' su questi impegni, al di là della immaginazione, che si ripropone ancora oggi l'importanza dell'uomo. L'anelito dell'ignoto, l'utilità di un sacrificio, la conoscenza rischiosa di quanto ancora il nostro pianeta conserva di inviolabile: sono soddisfazioni purissime di cui l'uomo è arbitro fino all'intervento superiore del caso, ovvero di quelle forze tuttora indomate che si scatenano a capriccio. Sotto questa luce la marcia di otto uomini verso la cima di una terribile montagna ha — fuori di rettorica — autentici aspetti di epopea, rinnovando il fascino delle cose antiche, gloriose e perenni. Che poi nel libro in cui essa è testimoniata si trovino pure interessi e intelligenza dell'uomo moderno, approfondimenti culturali e sorridenti divagazioni, «suspense» e struggente angoscia, tutto il merito va all'autore che non si è lasciato sommergere dal fantastico caleidoscopio di visioni nè dal personale contributo di sofferenza dato all'impresa, sapientemente dosandolo e distribuendolo. E' merito insomma di Fosco Maraini, che ancora una volta ha fatto pieno centro in una materia congeniale alla sua preparazione e alla sua simpatia, ricorrendo inoltre — e giustamente — alla più bella documentazione fotografica di montagna vista fino ad oggi, per portare il lettore alla finale meraviglia.

Libero Mazzi

*) Fosco Maraini: *G 4 (Baltoro, Karakorùm)*, Spedizione del CAI al Gasherbrum 4.o, ed. Leonardo da Vinci, Bari - 350 pagine, 80 tav. f. t. - Rilegato, L. 4000.

Giganti del Baltoro: suggestiva inquadratura del Gasherbrum I (8068 m.) da un crepaccio

LIBRI RICEVUTI

Enciclopedia della Civiltà atomica. Volume VI - Ed. Il Saggiatore - Il mondo delle ondulazioni. — Una volta di più l'Enciclopedia della Civiltà atomica mostra la sua utilità come valido strumento per mettere a punto le nostre informazioni sulle ultimissime scoperte scientifiche, e soprattutto come elemento indispensabile per la preparazione di coloro che nel campo scientifico esplicano la loro attività. Il VI volume è interamente dedicato alla trattazione dei moti ondulatori: prime fra tutte le onde sonore e l'acustica delle sale con tutti i suoi problemi e le sue possibile soluzioni. Le vibrazioni elettromagnetiche e le onde radioelettriche sono oggetto di largo studio in un successivo capitolo di cui è evidente l'importanza, per la diffusione che gli studi sulle comunicazioni radiofoniche hanno raggiunto in questi ultimi anni. Onde luminose e invisibili con applicazioni nel campo fotografico, cinema, televisione a colori, riproduzione a stampa dei colori sono altri argomenti scientificamente studiati ed esposti nelle loro pratiche esemplificazioni. Un intero capitolo è dedicato allo studio dell'infinitamente piccolo, raggi X e gamma, microscopio elettronico, ecc. Un volume denso di argomenti, tutti vivi e attuali, che rispondono pienamente al carattere dell'opera: portare su di un piano, ai più comprensibile, le ultime scoperte, dominio finora dei soli scienziati.

○

Nel suo numero di gennaio la rivista specializzata per gli automobilisti *Quattroruote* reca tra l'altro: un'inchiesta dal titolo «Perchè piace poco la Multipla»; un servizio di Sam Carcano «Per anni i russi andranno ancora a piedi»; un completo rendiconto sulla situazione delle autostrade italiane; un articolo tecnico sui problemi e le novità della carburazione; i risultati della prova su strada della «600 multipla»; un'inchiesta sulle stazioni di servizio per controllare l'efficienza delle prestazioni offerte all'automobilista; un documentato panorama della motorizzazione in Francia; consigli per la preparazione a una gara di regolarità invernale. Oltre alle consuete rubriche (fra cui, ormai famosa, quella de «Il mercato dell'automobile») il numero della rivista contiene degli utili consigli pratici per chi va a sciare.

○

Silvia Risolo - *«Cargo» a sud* - Ed. Cappelli - p. 142 - L. 1000. - Un inglese di mezz'età, uomo sensibile e coscienzioso, non uso ad uscire dai confini della nebbiosa isola natìa, s'imbarca su un piroscafo da carico, per trascorrere una lieta vacanza sul mare e all'estero; ma lieta del tutto quella vacanza non risulta, e tanto meno spensierata, perchè egli rimane vittima, quasi inconsapevolmente, d'una serie di circostanze che donandogli un dolce e fuggevole episodio d'amore, gli sconvolgono per un breve momento l'esistenza. E' la trama d'un romanzo di Silvia Risolo, rapido e intenso e di eletta qualità stilistica, in cui gli elementi in apparenza più insignificanti assumono una grandezza insolita e dove domina, su tutto, anch'esso investito d'importanza e grandezza nuova, il sole: il bel sole dei paesi mediterranei, verso i quali appunto naviga il «cargo» su cui si svolge la vicenda, che Silvia Risolo narra.

○

Lino Graneri - *Poemetti* - Ed. C.E. Nerio - Bari - pp. 124 - L. 800.

CRONACA DELLA CITTÀ

FAVOREVOLE ECO AL DECRETO DI PALAMARA

Interessamento degli U.S.A. per il Punto Franco industriale

Visita a Zaule dell'addetto economico dell'Ambasciata statunitense in Italia - Elogiato il Borgo San Sergio

La pubblicazione del decreto istitutivo del Punto franco industriale a Zaule ha avuto larga eco e rispondenza sia in Italia che all'estero. E' molto indicativo — e premessa di ottimi e concreti risultati — il fatto che vari importanti gruppi industriali stranieri si sono già rivolti all'Ente porto industriale per avere delucidazioni e maggiori dettagli sulla portata pratica del provvedimento, nonchè per ottenere ragguagli sull'ubicazione delle aree disponibili nella zona attestata sul canale navigabile.

Concreta attestazione di questo vasto interesse suscitato dal provvedimento deve ritenersi la visita che l'addetto economico all'Ambasciata americana a Roma, Console Stephen Peters ha fatto ieri al comprensorio di Zaule, accompagnato dal Console americano a Trieste, mr. John Auchincloss. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal presidente avv. Forti e dal direttore ing. Novari. Nel corso del colloquio l'addetto economico Peters ha chiesto e ottenuto ampie informazioni e spiegazioni sulle caratteristiche e sulle applicazioni delle esenzioni ed agevolazioni che vengono assicurate dal nuovo strumento a favore dello sviluppo economico di Trieste.

Gli ospiti hanno inoltre voluto rendersi personalmente conto della concezione del piano regolatore generale del porto industriale di Zaule, delle opere pubbliche già eseguite e di quelle in corso, delle affermazioni già raggiunte e dei progetti per l'ulteriore espansione della zona di produzione e di quella residenziale. Dopo una visita accurata a tutto il comprensorio hanno completato, dalla terrazza di uno stabilimento prossimo al canale, lo esame dell'intero complesso con il raffronto della diretta visione panoramica.

Successivamente l'addetto economico degli USA Peters e il Console Auchincloss si sono soffermati al Borgo San Sergio, esprimendo un pieno consenso per l'ubicazione e per il piano urbanistico. A conclusione della visita gli ospiti hanno espresso il compiacimento per l'ideazione fondamentale e per il suo concreto sviluppo, dichiarandosi persuasi dell'effettivo e vigoroso impulso che l'economia triestina trarrà da una razionale e agile applicazione del nuovo decreto istitutivo del Punto franco industriale e ciò anche nell'interesse della comunità europea di cui Trieste è destinata a fungere da valico e ponte nelle sue relazioni economiche, specie con i Paesi dell'oltremare.

per entrare in una altrui polemica.

Consta inoltre che in questi giorni i gruppi goliardici stiano rivedendo le loro posizioni. L'Intesa cattolica e i Liberi goliardi sembrano infatti orientati alla creazione di nuove maggioranze in seno all'assemblea: le risultanze di questi nuovi orientamenti dovrebbero rivelarsi nella sessione della assemblea che sarà convocata nei prossimi giorni.

Appello unico di esami per interpreti di conferenze

Secondo il diario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello unico degli esami generali di diploma per interpreti di conferenze dell'anno accademico 1958-59. Le domande d'ammissione agli esami di diploma dovranno essere presentate dal giorno 11 al giorno 23 gennaio corr.

Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al direttore della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, dovranno essere accompagnate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di diploma, dal libretto d'iscrizione, e dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno assegnato e accettato di discutere le tre traduzioni specializzate.

Inoltre, entro il 15 gennaio, gli interessati dovranno depositare in segreteria tre copie dattilografate, con testo a fronte, delle tre traduzioni specializzate assegnate loro dalla direzione della scuola. La prima parte degli esami generali di diploma, e cioè la discussione orale delle traduzioni di cui sopra, si svolgerà intorno al 15 febbraio. Con avviso successivo sarà precisata la data d'inizio della seconda parte degli esami generali di diploma, che comprende le prove pratiche orali.

Si richiamano i diplomati alla stretta osservanza dei termini fissati con le date sopraindicate.

All'esame dell'ANAS il progetto dell'autostrada

Si è appreso da Roma che il Consiglio di amministrazione dell'ANAS si riunirà prossimamente per esaminare ed approvare il progetto dell'autostrada Venezia-Trieste, con diramazione Palmanova - Udine. Dalla stessa fonte viene assicurato che i lavori per la costruzione dell'arteria saranno iniziati entro la prossima primavera. Come si ricorderà circa un mese fa la Società Autovie Venete ha proceduto all'assegnazione della progettazione definitiva dell'opera a uno studio milanese. Tale incarico era stato affidato allo scopo di procedere con la maggiore urgenza agli atti relativi agli appalti. Durante la riunione triestina del 7 dicembre scorso era stato deciso che la consegna degli elaborati relativi agli appalti avvenga per gradi e che pure gradualmente venga proceduto all'inizio dei lavori, in modo da creare dei tratti di strada funzionanti, benchè suddivisi in tronchi.

I primi appalti concorso dovranno essere tenuti — così è stato deciso allora — a tre mesi di distanza dall'assegnazione dell'incarico. Appare verosimile sotto questo aspetto la notizia di un prossimo inizio dei lavori, nonostante lo scetticismo che può derivare dalla constatazione che anche nella scorsa primavera si era parlato di un «prossimo inizio».

In sede di progettazione è auspicabile intanto che venga attuata immediatamente una collaborazione fra i progettisti e lo Stato, affinchè venga eliminata la possibilità di ritardi nell'approvazione di eventuali varianti al progetto.

Nuove polemiche negli ambienti goliardici

Qualche novità si è registrata in questi ultimi giorni sul fronte goliardico. A nome della Giunta e dell'assemblea degli studenti è stato emesso infatti nei giorni scorsi un manifesto in cui gli studenti hanno preso posizione in la polemica sorta fra il CCA e la stampa cattolica, denunciando il tentativo di impedire la libera manifestazione del pensiero effettuato da coloro che, ignorando le più elementari forme di rispetto democratico, rifiutano ogni forma di discussione e mirano soltanto ad asservire a posizioni dogmatiche tutte quelle istituzioni che difendono la libertà della cultura cittadina». A proposito di questo manifesto gli studenti del gruppo cattolico tengono a precisare di essere estranei all'iniziativa. In quello ambiente studentesco si rimprovera inoltre al Tribunato Torselli, che ha provveduto a compilare il manifesto, il fatto che abbia varcato la dimensione unitaria in cui il Tribunato deve impostare tutte le sue azioni,

TUTELA E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE

Riuniti a convegno gli artigiani della Regione

Si è riunito ieri il consiglio della Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia con la partecipazione del segretario generale della Confederazione generale italiana dell'artigianato, gr. uff. Manlio Germozzi. Hanno preso parte alla riunione i presidenti ed i delegati delle Associazioni degli artigiani di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Maniago.

Il gr. uff. Germozzi ha svolto una relazione analitica ed esauriente sui vari problemi delle categorie artigiane attualmente sul tappeto parlando dell'istruzione professionale, dell'istituzione della patente di mestiere, della legge sui contratti «erga omnes», degli attesi provvedimenti in materia fiscale e previdenziale previsti dall'articolo 20 della legge n. 860, del credito artigiano, con particolare riguardo a quello di esercizio, e della situazione dell'artigianato di fronte al MEC. Su quest'ultimo punto il gr. uff. Germozzi si è riferito alla prevista armonizzazione legislativa in seno alla Comunità e al movimento, nell'ambito della stessa; oltre che di merci, anche di persone, nel caso specifico di operatori artigiani. Successivamente, nella sua qualità di segretario generale della Federazione internazionale dell'artigianato, ha relazionato i convenuti sui lavori in corso in sede internazionale. E' seguita una dettagliata discussione sui vari argomenti trattati.

Nel pomeriggio si è riunita, presso la sede della Camera di commercio, la Commissione regionale dell'artigianato con l'intervento del gr. uff. Manlio Germozzi nella veste di vice-presidente del Comitato centrale dell'artigianato, in ciò delegato dal presidente Sottosegretario Micheli. Erano presenti il presidente della Commissione, cav. Valmarin, i presidenti delle commissioni provinciali dell'artigianato di Udine, cav. uff. Di Natale, e di Gorizia, cav. Gall, e gli altri membri della Commissione assieme al segretario generale della Camera di commercio dott. Addobbati ed al segretario della Commissione dott. Viatori. Sono stati discussi soprattutto i problemi concernenti il riconoscimento delle qualifiche per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e la questione della patente di mestiere, anche in relazione all'esistenza della stessa negli altri paesi del MEC.

L'odierna «Giornata» della madre e del bambino

Avrà luogo stamane l'annunciata cerimonia per la celebrazione a Trieste della «Giornata della madre e del bambino» che avrà inizio alle 10 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Il prof. Redento Romano, commissario della Federazione dell'ONMI esporrà la relazione sulle attività svolte dall'Opera nel corso dell'esercizio testè concluso.

Nel corso della manifestazione verranno effettuate le consegne dei premi che l'ONMI destina annualmente a quei bambini, tra i suoi assistiti, che maggiormente si sono distinti nel corso dell'anno, nello studio o in altre discipline. Premi analoghi verranno distribuiti anche a madri e allevatrici che particolarmente si sono segnalate nella cura dei loro figli o dei bambini ad esse affidati.

LUNEDI' SI RIUNIRA' IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Due nuove sistemazioni viabili nelle zone di Roiano e Campi Elisi

Prolungamento di via Barbariga fino a piazza fra i Rivi — Modifiche alla circonvallazione ferroviaria a Sant'Andrea

La Giunta comunale ha tenuto ieri la prima riunione dell'anno. Oltre a numerose delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti in parte le spedalità inesigibili per ricoveri locali e fuori sede, ha trattato alcuni argomenti molto importanti nel settore delle opere pubbliche.

Fra le varie delibere acquista particolare importanza quella presentata dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, che ha proposto l'adozione di un piano regolatore particolareggiato per il prolungamento della via Barbariga fino a piazza tra i Rivi. Si tratta di attuare il piano regolatore nella zona comprendente il centro di Roiano, prolungando la via Barbariga dall'angolo che essa forma con la via dei Saltuari fino alla piazza anzidetta. Con tale opera si mette in diretto collegamento il centro di Roiano con la città attraverso la rinnovata via Udine nonchè con il vicino rione di Gretta. Il provvedimento interessa dunque non solo gli abitanti della via che sarà rinnovata e prolungata, ma gli abitanti di tutti e due i popolosi rioni.

Da rilevare inoltre che il traffico veicolare che ora scorre solo lungo la via Montorsino e la via di Roiano avrà così una nuova arteria di scorrimento molto più rapida. Il prolungamento della via Barbariga servirà inoltre a decongestionare il traffico della piazza tra i Rivi. Il piano regolatore prevede infatti che la via Barbariga sbocchi tangenzialmente in piazza tra i Rivi, e cioè come un prolungamento delle vie Appiari e Sara Davis. Quindi la direttrice di marcia dei veicoli che percorrono queste due ultime vie toccheranno la via Barbariga in forma tangenziale: i veicoli non saranno perciò più costretti a circonvallare la piazza tra i Rivi, con conseguente ingombro di traffico. Il problema della [illegible] zona come prevede la delibera presentata dall'assessore Geppi si [illegible] anche perchè [illegible] zona in [illegible] una casa di edilizia. Per attuare il prolungamento della via Barbariga sarà necessario abbattere solo una casa [illegible] e già disabitata. Il costo complessivo dei lavori si aggira sui trenta milioni.

La Giunta ha poi preso in considerazione un'interessante proposta del competente ufficio del Compartimento ferroviario relativa a una diversa sistemazione del tracciato del raccordo con la circonvallazione ferroviaria per quanto concerne la zona del [illegible]. La soluzione, come prospettata dalla amministrazione delle Ferrovie dello Stato, prevede l'eliminazione delle curve all'altezza della torre del Lloyd e della via d'Alviano; questo progetto consentirebbe anche di eliminare i due sottopassaggi attualmente esistenti al termine del viale Campi Elisi e in via S. Marco. Conseguentemente si avrebbe una notevole miglioria nel tracciato del viale dei Campi Elisi, che andrebbe a innestarsi direttamente alla via D'Alviano. L'argomento sarà portato all'esame del Consiglio comunale. La Giunta ha frattanto concesso l'autorizzazione per trattare con le FF.SS. le varianti relative alla zona della via S. Marco, alla via Navali e alla via D'Alviano.

La Giunta, fra le delibere di normale amministrazione, ha deciso di seguire la riparazione del tetto del Museo Sartorio, per una spesa di 3 milioni e 600 mila lire. La prossima riunione avrà luogo lunedì. Il Consiglio comunale riprenderà i lavori lunedì, con un nutrito ordine del giorno.

Il «Presepio parlante» alla Repubblica dei Ragazzi

Migliaia di persone ormai si sono recate nelle scorse settimane alla «Rievocazione di Natale» [illegible] «Presepio parlante» [illegible] Repubblica dei Ragazzi [illegible] genere, tra i Presepi della città. Pure oggi, festa dell'Epifania, il «Presepio parlante» sarà esposto al pubblico, nella sede di via Duca d'Aosta 10, dalle 16 alle 19; alla sala del Presepio si è ammessi ogni venti minuti circa.

VENERDI' ALLA «DANTE»

L'avv. Neri Capponi parlerà dei suoi avi

Venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo, sotto gli auspici della «Dante» una conferenza di eccezione. Infatti è raro che si senta parlare un oratore, di un illustre ascendente della sua famiglia, perchè avviene di frequente che, dopo un lungo volgere d'anni, le stirpi finiscono, oppure i loro membri hanno perdute le qualità e le doti che ne costituivano il prestigio. Non così per l'antica famiglia dei conti Capponi di Firenze. Avremo perciò il piacere di udire venerdì il chiaro avv. Neri Capponi, figlio del valoroso ammiraglio Ferrante Capponi, parlare di «Gino Capponi, toscano dell'800».

Il dott. Capponi che è licenziato in diritto canonico della Pontificia Università Lateranense e avvocato presso i Tribunali ecclesiastici, narrerà ai fedeli della Dante, dell'insigne storico e letterato vissuto dal 1792 al 1876, che fu senatore e Presidente dei Ministri in Toscana nel 1848, poi senatore del Regno d'Italia e membro dell'Accademia della Crusca. Scrisse molte memorie, un libro sull'educazione, una storia della Repubblica di Firenze.

A METÀ GENNAIO

Varo a Monfalcone presente l'on. Mattei

[illegible] SUPERPETROLIERA E.N.I.

Nella seconda decade di gennaio, secondo quanto è stato precisato da ambienti dell'ENI, sarà varata nei Cantieri di Monfalcone la turbocisterna da 50 mila tonnellate commissionata [illegible] Il varo [illegible] presente l'Ente, on. Mattei.

Dibattito al PSDI su Gronchi a Mosca

Il Circolo di studi sociali del PSDI ha indetto per domani sera, alle ore 18.30 nella sede di via San Francesco 4 un pubblico dibattito sul viaggio del Presidente della Repubblica on. Gronchi a Mosca. La relazione introduttiva sarà svolta da Giorgio Cesare che parlerà su: «L'URSS al tempo di... Gronchi».

Il dibattito sarà diretto dal prof. Carlo Schiffrer. Il Circolo di studi sociali intende dare la possibilità agli esponenti politici cittadini di confrontare e discutere le varie tesi sull'attuale fase di politica internazionale.

PRIMO CLASSIFICATO NELLA GRADUATORIA

L'ing. Zanetti direttore dell'Ufficio tecnico comunale

L'ing. Vittorio Zanetti è stato nominato direttore della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune con decisione dell'apposita commissione giudicatrice a conclusione del concorso interno indetto dopo il congedo dell'ing. Badalotti. All'ing. Zanetti è stata assegnata la più alta graduatoria. Viene così giustamente premiato un funzionario del Comune che nel corso della sua lunga attività quale direttore tecnico della Divisione III dei Lavori pubblici ha diretto l'esecuzione di opere edilizie per un importo complessivo di oltre 3 miliardi. La sola cifra è sufficiente a denotare la mole di lavoro svolto dall'ing. Vittorio Zanetti, la cui figura sarà ricordata, fra l'altro, in città anche per aver risolto il problema delle sepolture nel cimitero di S. Anna mediante la creazione delle cripte sotterranee, per la direzione delle opere di rifugi antiaerei e per la costruzione delle prime case del dopoguerra, tanto per citare alcune fra le innumerevoli opere alla cui progettazione è stato sovrintendente.

Conseguita brillantemente la laurea al Politecnico di Milano, l'ing. Zanetti ha compiuto successivamente studi complementari nel campo della cooperazione, delle assicurazioni e dell'edilizia antiaerea. A Milano è stato anche presidente dell'Unione studenti universitari della Venezia Giulia, ed è autore di pubblicazioni sul disegno professionale. Nel suo lungo carnet di servizio l'ing. Zanetti si ritrova anche un posto alla dirigenza delle Cooperative edilizie e metallurgiche della Regione Giulia, e quindi la direzione di un dipartimento del CRDA.

Entrato alle dipendenze dell'amministrazione comunale quale miglior classificato a un pubblico concorso, l'ing. Zanetti in breve tempo è diventato capo divisione e nel lungo periodo di attività egli ha saputo farsi apprezzare per competenza, per il suo senso di comprensione dimostrato in ogni circostanza, per lo zelo esplicato nello adempimento dei suoi compiti e per la naturale cordialità.

Al nuovo direttore dei Lavori Pubblici del Comune le più vive felicitazioni anche da parte del nostro giornale.

Pontificale dell'Epifania stamane in Cattedrale

In ricorrenza della festività dell'Epifania il Vescovo mons. Santin celebrerà oggi alle 10 nella Cattedrale di S. Giusto il primo solenne pontificale dell'anno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.8, minima 7.6; situazione ore 19: umidità 56 per cento; pressione 1027.4, stazionaria, regolare; temperatura del mare 11.1; vento km. 15.3 da E-N-E.

Oggi: Epifania. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 12.04, tramonta domani all'1.32.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.46, cm. 15 e alle 20.52, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 15.08, cm. 7 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.15, cm. 23 sopra il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. coperta, turno 130.

STATO CIVILE

del giorno 5 gennaio 1959

Nati 18, morti 14, matrimoni 3.

MORTI: Cernecca Matteo a. 66; Tevini Oreste a. 80; De Vincenzi Filippo a. 69; Pichini ved. Cerasari Antonia a. 82; Trevisan Giovanni Battista a. 94; Poggiani Ferruccio a. 60; Brunelli Domenico a. 48; Stonic ved. Schloif Carolina a. 78; Prassel Eugenio a. 45; Vicenzin ved. Fanin Ida a. 78; Babuder Adalgiso a. 67; Fabris Manlio a. 65; Primosich ved. Olenich Giovanna a. 75; Aresca Ezio a. 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tomicich Lodovico cuoco con Catela Lidia operaia; Rossi dott. Flavio farmacista con Moz Antonietta casalinga; Motta Germano impiegato con Parenzan Livia impiegata.

Avviso ai disoccupati

L'Ufficio regionale del Lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati, che durante i giorni 7, 8 e 9 gennaio l'Ufficio rimarrà chiuso per il bilancio annuale.

Le domande per ottenere l'indennità di disoccupazione verranno accettate nell'atrio di piazza Oberdan 6.

CONCORRENZA SUL PIANO TURISTICO

Tra breve in Adriatico «ferry-boats» jugoslavi

Saranno al servizio degli stranieri che viaggiano con auto — Ancora difficoltà per l'ammodernamento delle nostre linee

Una breve notizia apparsa in questi giorni sulla stampa belgradese riporta all'ordine del giorno la questione più volte, e anche recentissimamente, da noi sollevata circa la sorte futura dei servizi commerciali in Adriatico. La nota jugoslava prende ispirazione dai «migliorati rapporti» tra i due paesi e ne trae convincimento che anche le relazioni adriatiche ne trarranno beneficio; poi prosegue in questi termini: «Una commissione di esperti italiani, allo scopo di incrementare il turismo nell'Italia meridionale ha già proposto di studiare le forme più opportune per permettere a turisti jugoslavi di visitare l'Italia con prima tappa a Bari e successiva visita delle località italiane di maggior interesse, per poi rientrare dal confine nord. Per quanto riguarda i turisti italiani, essi potrebbero trascorrere le loro vacanze sul litorale dell'Adriatico meridionale jugoslavo che si presenta più interessante per le bellezze naturali».

«Per incrementare maggiormente gli scambi turistici italo-jugoslavi — prosegue la notizia, riportata dall'Agenzia Astra — si dovrebbe anzitutto aumentare le vie di comunicazione, dando la precedenza alle comunicazioni marittime nell'Adriatico meridionale. Si sa già che la «Jadrolinija» ha allo studio l'istituzione di tre linee marittime settimanali delle quali due in partenza per Brindisi e una per Bari, mentre al ritorno tutte e tre le linee avrebbero inizio da Bari. La predetta impresa avrebbe intenzione di mettere in linea navi del tipo «ferry-boat» per effettuare il servizio giornaliero e per essere in grado di trasportare, oltre ai turisti, anche le loro automobili, stante che quasi il 70 per cento dei turisti stranieri viaggia con veicoli propri. La Grecia ha già acquistato due navi di tale tipo e ha istituito un buon servizio con l'Italia meridionale».

Oltre alle molte cose dette chiaramente dal giornale jugoslavo, ve n'è almeno una che è detta a metà. Mentre la premessa sembra interessata a un turismo bilaterale italo-jugoslavo, la conclusione si riferisce ai «turisti stranieri», quelli, appunto, che per gran parte viaggiano con vettura propria. Il tutto, pertanto va visto, a onta della non meglio identificata «commissione di esperti italiani», sotto la luce del crescente potenziamento di servizi turistici in Adriatico che la Jugoslavia sta meticolosamente attuando da alcuni anni e il cui scopo è di impossessarsi, esaltandole, delle correnti turistiche internazionali e non certo quello di favorire le vacanze in Puglia di qualche sparuta compagnia di serbi o montenegrini.

Riallacciandoci a quanto abbiamo a suo tempo detto in proposito, potremmo dunque osservare che l'indifferenza da parte italiana verso questo settore non è caratteristica esclusiva della nostra città ma trova buon riscontro anche nel Meridione. Di contro alle notizie che a intervalli regolari giungono da oltre confine, da parte nostra abbiamo infatti poco da presentare. Tutta l'iniziativa italiana sembra tuttora confinata nella legge che già da un anno sta tentando di dare vita alle due convenzioni, delle linee per l'Alto e per il Medio Adriatico. Per quest'ultimo settore è probabile che il prossimo primo luglio la legge possa avere attuazione; per il settore che ci interessa davvicino le prospettive sono tuttora piuttosto nebulose, sempre tenendo a mente che in ogni caso e in ogni campo ogni nostra possibilità di concorrenza commerciale con gli jugoslavi per il tempo delle Olimpiadi di Roma è pura utopia.

Per i servizi di cabotaggio costiero lungo l'Istria, per i quali l'on. Gefter Wondrich si è ripetutamente battuto in seno alla commissione trasporti della Camera, la revisione delle condizioni finanziarie offerte dallo Stato dopo il deserto della prima asta, ha portato la sovvenzione annua da 231 a 307 milioni annui, oltre a un premio proporzionale al percorso in miglia, che potrebbe fruttare altri 35-40 milioni.

La società attuale concessionaria delle linee in questione, l'Istria-Trieste ha espresso il proprio parere affermando di non ritenere possibile una partecipazione all'asta con sovvenzioni inferiori ai 380 milioni. L'ostacolo maggiore tuttavia sembra essere un altro, come abbiamo già avuto modo di rilevare. La sovvenzione come attualmente modificata, unitamente alla possibilità di fruire degli aiuti stabiliti dalla legge per i costruttori di nuove navi e la possibilità di ricorrere al credito a favorevoli condizioni del Fondo di rotazione sembrano infatti offrire prospettive sufficientemente incoraggianti. Il costo delle tre navi che il titolare della nuova convenzione dovrà impegnarsi a costruire supera però il miliardo di lire, per cui, tutto sommato, dovrebbe restare necessaria una esposizione immediata di capitali per 3-400 milioni. La società non dispone oggi di simile capitale; e il fatto più preoccupante di tutta la questione è che in tutta Trieste non vi è finora stato segno di risveglio da cui si possa trarre fiducia per un prossimo ampliamento di capitale della società.

FUORIUSCITO DA UN PORTELLONE

Investito in pieno da un getto di vapore

Scaraventato a terra ha riportato varie ferite - Un'inchiesta e una multa

Un drammatico infortunio è avvenuto ieri mattina allo stabilimento dell'ILVA, dove un operaio ha rischiato la vita per un incidente facilmente evitabile solo se egli e i componenti della sua stessa squadra avessero avuto maggior cura della apparecchiatura cui erano addetti.

Erano circa le 7.15 quando il gasista Francesco Antinoro, di 57 anni, abitante in via Zamboni 2, è stato investito in pieno da un potente getto di vapore, fuoruscito dal portellone di un accumulatore di vapore (il cosiddetto «confer»), che si era spalancato d'improvviso per la pressione d'aria. Scaraventato al suolo, l'Antinoro ha riportato delle contusioni escoriate alla regione occipitale e alla bozza frontale destra, la lussazione della spalla destra, una contusione al piede destro con sospette lesioni ossee, escoriazioni alla mano destra, stato di choc ed amnesia. Egli è stato prelevato dai sanitari della CRI all'infermeria dello stabilimento — dove era stato subito trasportato, perchè gli fosse praticata una terapia d'urgenza — ed avviato allo Ospedale Maggiore; verso le 8 l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Dirigenti e tecnici dello stabilimento sono intervenuti sul luogo del pericoloso infortunio per avviare un'inchiesta sulle cause di esso; al termine della inchiesta, tutti i colleghi dello Antinoro hanno ricevuto una punizione, precisamente una multa. E' stato infatti accertato che il portellone scardinatosi per la pressione funzionava da tempo in modo precario per la trascuratezza degli operai addetti, fra i quali lo stesso infortunato, all'apparecchiatura presso gli altiforni: un perno-vite, elemento fondamentale del sistema di apertura e chiusura, risultava avariato; e pur rendendosi conto del grave pericolo, gli operai rischiavano quotidianamente la vita trascurando di far eseguire l'operazione. Fortunatamente l'Antinoro portava l'elmetto; senza tale precauzione antinfortunistica il colpo che ha ricevuto anche in pieno capo avrebbe potuto risultargli fatale.

A oltranza nei bar TV per «Canzonissima»

La Questura comunica che questa sera gli esercizi pubblici autorizzati a detenere apparecchi televisivi possono protrarre la chiusura oltre l'orario normale, fino al termine della trasmissione di «Canzonissima», onde consentire agli spettatori della fortunata rubrica di assistere allo spettacolo fino all'ultima battuta, cioè fino al momento in cui le canzoni vincenti saranno abbinate a un numero della lotteria di Capodanno.

Il Bollettino Ufficiale n. 1 di quest'anno del Commissariato generale del Governo pubblica il testo del decreto commissariale del 9 dicembre scorso, relativo all'approvazione delle graduatorie degli aspiranti all'iscrizione nei ruoli speciali transitori del personale insegnante e insegnante tecnico pratico non di ruolo delle scuole secondarie con lingua di insegnamento slovena.

LE ORE DELLA CITTÀ

Hanno bisogno di voi

Con rinnovato slancio sono affluite anche ieri nella nostra redazione le offerte a favore delle gemelle cieche, Ivana e Silvana Plettersech, e del piccolo Antonio Furlan, che fra giorni verrà sottoposto a un nuovo intervento chirurgico. Le operazioni necessarie a ridare la salute a queste tre piccole e sfortunate creature naturalmente costano molto, e le loro famiglie non erano in condizione di poter sopportare simili spese. E' ancora una volta dunque che dobbiamo fin da ora ringraziare i nostri lettori per i ripetuti gesti di bontà. Queste le offerte di ieri: per le gemelle Plettersech: P. B. 10.000; Rosini e Adriana 500; N. N. 500; Cece 500; N. N. 5.000; Mariella 500; assieme: lire 17.000; totale precedente: lire 537.485; totale complessivo lire 554.485. Per Antonio Furlan: da Rosini e Adriana 500; N. N. 500; Cece 300; N. N. 5.000; Giuliana 500; assieme lire 6.800; totale precedente lire 384.862; totale complessivo lire 391.662.

Serata friulana al C.C.A.

Domenica alle ore 16 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti una serata friulana offerta dalla Sezione di Trieste della Società Filologica Friulana di Udine. Il programma vario e interessante comprende proiezioni di «Luci e colori del Friuli» illustrate dallo scrittore Dino Virgili. Il vicepresidente della Società Ottavio Valerio, già simpaticamente noto al nostro pubblico, presenterà poeti e scrittori friulani nelle loro migliori produzioni e il coro Montasio diretto dal maestro Mario Macchi eseguirà una serie di belle villotte con la solita bravura. L'ingresso è libero a tutti.

Ballo al «Paradiso»

via Flavia (filovia 20, telef. 99177). Oggi no stop dalle 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Orchestra Golden Kisses. American Bar col barman Alberto. E' la sala da ballo più grande e moderna di Trieste. Aria condizionata. Posteggio auto interno.

Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi*. Provatelo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Alla rotativa

Questa notte, dopo che le possenti rotative s'erano messe a girare vorticosamente sfornando questa edizione, tipografi e giornalisti hanno festeggiato i quarant'anni di servizio di Augusto Babuder; traguardo davvero eccezionale questo del collega di lavoro, che da otto lustri, ogni mattina, vede uscire fresco di stampa il nostro giornale, vede ricevere vita, notizie, resoconti, commenti. E assieme all'instancabile lavoratore, sempre prodigo di energie e di consigli, puntuale ed esatto nel suo lavoro di sempre, si è festeggiato con Augusto Babuder anche uno sportivo di vaglia e di tempra, uno dei più conosciuti marciatori di trent'anni fa che non si è arreso al tempo. Strenuo rivale del grande Giusto Umek, Babuder raccolse indimenticabili successi quale maratoneta generoso; e la passione per il podismo, per lo sport puro (e povero) lo sorregge ancora e si rinnova in lui quando prende il via alla tradizionale e classica gara dei veterani «Muggia-Trieste». Al brindisi per i 40 anni di lavoro gli sono stati rinnovati i voti augurali per i futuri traguardi che premieranno la sua costanza, la sua passione, la sua generosità.

Al Circolo Ufficiali

Al Circolo Ufficiali si svolgerà oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, la festa della Befana, riservata ai figli dei soci.

Ballo «Corona» di Sistiana

Oggi dalle 21 alle 24.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante con distribuzione, in occasione della Befana, di ricchi doni.

Al Gran bar Ariston

Viale R. Gessi oggi dalle ore 17 alle 20, tè danzante.

«Arianna»

la modisteria di via Battisti 16, avverte le gentili signore e la spett. clientela che nelle vetrine espone una grande scelta di cappellini nei tessuti velluto, feltro e «orsetto». La «Modisteria Arianna» ricorda ancora il suo vasto assortimento di berretti in lana nelle tinte di moda.

Folclore triestino

A partire da sabato l'emittente locale della RAI trasmetterà settimanalmente una rassegna di canti tratti dal folclore triestino. La nuova rubrica, intitolata «In alto quatro nuvoli», andrà in onda alle 15.30 e comprenderà molti motivi riportati alla luce nel corso di questi ultimi decenni; la loro presentazione verrà affidata a Claudio Noliani. Interprete dei brani sarà un complesso specializzato nel folclore musicale triestino: la Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi.

Trattenimenti al C.M.M.

Oggi, Festa dell'Epifania, trattenimento danzante al Circolo Marina dalle 17.30 alle 20.30.

2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

Uova da bere

di giornata, garantite dal nostro pollaio, troverete al Pastificio Casalingo, in via Sorgente 9. Telefono 96188.

Mai visto...

tessuti di alta classe, Zegna-Cerrutti-Fila-Giordano da L. 12.500 il taglio completo di metri 3 da *«Junior»*, piazza della Borsa 8. Vendita di propaganda senza precedenti. Occasione unica di breve durata.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione *Philips* 1960. Provateli, prima di decidere ogni altro acquisto, da un fornitore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12. Sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

...e fattosi sera, Gesù disse: passiamo all'altra riva.

† La nostra cara

Carolina ved. Schloif nata Stornig

ci ha lasciati per sempre.

I desolati figli, la nuora, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Evangelico.

† Rubato improvvisamente da crudele destino il nostro Angioletto

Ezio Aresca

di anni 13

non è più.

Affranti ne danno il triste annuncio i genitori GIACOMO e LIBERA, la sorella ADA, unitamente alle nonne, ed alle congiunte famiglie CADEL e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.30 dall'Osp. Burlo Garofolo.

† **Maria Trampus**

è mancata improvvisamente.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari addolorati.

Famiglie FRANCESCHIN

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Domenico Brunelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BRUNELLI, GARBIN, LONGO

NEL SOLCO DI UNA SIMPATICA TRADIZIONE

I tangibili incontri dei piccoli con la Befana

Questa mattina i consueti e numerosi appuntamenti presso le varie associazioni - Il programma completo

■ Ieri alle 17.30 la Befana è arrivata per i figli dei dipendenti della Prefettura, riuniti nella sala della Giunta al primo piano del Palazzo di Governo. I ricchi doni sono stati distribuiti personalmente dal Commissario generale del Governo dott. Palamara.

■ Per i figli dei carabinieri, pacchi dono saranno distribuiti stamane alle 9.30 presso la Caserma di via dell'Istria, presenti le autorità cittadine e il viceprefetto Molinari.

■ Alle 10 una distribuzione di pacchi avrà luogo in Capitaneria del Porto, per i figli dei dipendenti di quell'amministrazione, presente il viceprefetto Capon mentre alla distribuzione dei pacchi per i figli dei dipendenti comunali che avrà luogo nella sede dell'Arac al Giardino Pubblico interverrà il viceprefetto Pasino.

■ Alle 11.15 il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, consegnerà i pacchi della Befana ai figli degli appartenenti all'Ispettorato regionale della P. S. Nel pomeriggio alle 16 per i figli dei dipendenti del Commissariato generale del Governo, la Befana arriverà all'Auditorium di via del Teatro Romano, alla manifestazione interverrà il Commissario Palamara.

■ Alle 16.30 il presidente dell'ONPI, on. Cuzzaniti, distribuirà i doni ai pensionati ospiti della Casa Serena al Cacciatore, presente il viceprefetto Pasino.

■ Stamane alle ore 12, il Sindaco si recherà nella sede dell'Unione Filantropica Triestina «La previdenza» per consegnare un pacco dono alle ospiti di quell'Istituto e un importo di denaro al presidente dell'opera pia. Questa assistenza viene effettuata fruendo di un contributo che una benefattrice ha messo generosamente a disposizione del Sindaco per opere di assistenza in occasione della festività dell'Epifania.

■ Per i piccoli profughi, la annuale manifestazione della Befana si terrà, organizzata dal C.L.N. dell'Istria, al cinema «Aurora» in via del Bosco 4. La distribuzione dei pacchi dono sarà preceduta, con inizio alle 10.30, dalla programmazione del film [illegible] con Stan Laurel e Oliver Hardy. Una piacevole sorpresa allieterà la mattinata dei bambini esuli giuliani e dalmati, anche di coloro i quali non avranno i doni. L'ingresso alla sala cinematografica è libero a tutti i profughi.

■ La comunità cittanovese, seguendo una simpatica tradizione, riunirà, alle 10.30 i piccoli concittadini nella sede della D.C. a Palazzo Diana (g. c.). Per l'occasione il comitato comunale ha organizzato uno spettacolo ed una distribuzione di pacchi dono.

■ Particolarmente animata si annuncia la tradizionale Befana del vigile che vedrà rinnovarsi la manifestazione di simpatia degli utenti della strada per i solerti tutori del traffico. Quest'anno ciascuno porterà direttamente i doni ai vigili, poichè si è ritenuto che il già difficile traffico delle ore di punta non consente agevolmente di effettuare un lungo corteo di automobili e motocicli attraverso le vie del centro. Pertanto l'Automobile Club, nel mentre ha provveduto per proprio conto alle offerte che saranno distribuite direttamente, invita tutti i propri associati che intendono aderire alla bella ed ormai tradizionale iniziativa, di farlo isolatamente durante la mattinata. I doni potranno essere consegnati ai posti di segnalazione di largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Milano-Roma, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza dei Foraggi e — in caso di maltempo — nei rispettivi settori.

■ Una generosa Befana varcherà stamane la soglia della caserma dei vigili del fuoco, in largo Niccolini, per portare ai figli dei componenti il Corpo i tradizionali doni. La cerimonia avrà luogo nella palazzina comando, dove mons. Raffaele Tomizza officierà una Santa Messa. Al rito presenzieranno il comandante dei vigili ing. Inzerillo, il vicecomandante ing. De Lucia, tutti gli ufficiali, sottufficiali e vigili liberi dal servizio, nonchè i loro congiunti. Saranno, inoltre, presenti le autorità cittadine, dal Sindaco dott. Franzil al Presidente della Provincia prof. Gregoretti, e altri. Nella ricorrenza dell'Epifania, il Sindaco recherà ai solerti vigili del fuoco una strenna simile a quella che offrirà ai vigili urbani. Dopo la Messa avrà luogo la distribuzione dei doni che saranno ricevuti da una sessantina di bambini.

■ Con inizio alle 10.30 avrà luogo presso il cimena «Arcobaleno» di via S. Francesco, la tradizionale manifestazione che, in occasione della Befana, viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC, e nel corso della quale verrà proiettata una divertente pellicola cinematografica e verranno distribuiti doni ai figli degli intervenuti.

■ Anche per il 1960 nel giorno dell'Epifania, l'Unione Monarchica Italiana distribuisce ai meno abbienti il pacco dono. E' una consuetudine ormai che l'U. M. I. di Trieste addotta da parecchi anni, essa non dimentica coloro che non sono provvisti della fortuna ma che vivono nei più duri ideali della Patria, è un dono che essa fa con la certezza che i beneficiati non dimenticheranno di vivere sempre da ferventi patrioti. L'Unione Monarchica Italiana rammenta a tutti coloro che hanno ricevuto la cartolina invito, di presentarsi oggi dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 20, muniti di carta d'identità, personalmente.

■ Anche il PSDI e il CISS (Centro Italiano di Solidarietà Sociale) festeggiano la Befana. e manifestazioni avranno luogo stamane alle ore 10.30 nella sede della Sezione Centro di via S. Francesco 4, d'intesa anche con il Movimento femminile «Isabella Matteotti» e il pomeriggio alle ore 16.30 alla Sezione «G. Matteotti» di S. Sabba, in collaborazione con il Circolo Ricreativo «Valentino Pittoni». Pacchi dono saranno distribuiti a famiglie particolarmente bisognose e ai bambini.

■ Nella sala del cinema «Vittorio Veneto», dal Dopolavoro Ferroviario, verrà effettuata la distribuzione dei doni della Befana ai figli dei ferrovieri di Trieste. Immediatamente prima della distribuzione, con inizio alle ore 10, saranno proiettati due brevi cortometraggi di cartoni animati.

■ La commissione interna del Cantiere San Rocco aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che la distribuzione dei pacchi dono della Befana ai figli dei propri iscritti avrà luogo dalle ore 10.30 in poi presso il cinema Roma di Muggia. Subito dopo la distribuzione dei pacchi (circa 70) avrà luogo una rappresentazione cinematografica per i bambini.

■ Per i figli degli iscritti al Sindacato metalmeccanici della CCdL dell'Arsenale Triestino, la distribuzione dei pacchi dono della Befana avrà luogo dalle ore 9.30 in poi presso il cinema «Moderno» di via dell'Istria. La commissione interna dell'Arsenale ha predisposto, oltre alla distribuzione di circa 200 pacchi, anche uno spettacolo di arte varia per i bambini.

■ Con inizio alle ore 9, avrà luogo presso il cinema «Excelsior» una rappresentazione cinematografica per i figli dei dipendenti dei CRDA iscritti alla CCdL. Le commissioni interne del grande complesso industriale triestino hanno già distribuito i pacchi dono nelle giornate del 22 e 23 dicembre u. s. Si è trattato di oltre 1200 pacchi il cui contenuto è stato gradito sia dai bambini quanto dai loro genitori. Prima della rappresentazione, a ciascun bambino verrà consegnato un sacchetto di dolciumi.

Numerosi interrogatori sul delitto all'Ilva

Nessun risultato positivo hanno sortito finora la fitta serie di indagini, interrogatori, accertamenti svolti dai carabinieri e dai poliziotti mobilitati alla ricerca degli assassini del guardiano dell'Ilva. Anche ieri sono continuate, a ritmo febbrile, le inchieste negli ambienti dei profughi stranieri. Consta che gli agenti del Commissariato P. S. di S. Sabba hanno provveduto, in una sola giornata, a interrogare una ventina di persone, parte al campo di raccolta e parte negli uffici stessi del Commissariato. Sono state fermate, nella mattinata, tre persone, ma tutte sono state rilasciate dopo qualche ora.

La principale pista seguita dalla Polizia è quella che presuppone il tentativo di furto commesso da qualche profugo senza scrupoli, tentativo tragicamente frustrato dallo sventurato guardiano. I carabinieri sono invece orientati — non si sa in base a quali elementi, dato il rigoroso riserbo mantenuto sul «caso» dagli organi inquirenti — a cercare i responsabili nella cerchia delle conoscenze, private o di lavoro, della vittima.

Perdura frattanto il mistero sul secondo caso insoluto, quello dell'agricoltore trovato morente nella stalla di Santa Barbara. La Procura della Repubblica non avrebbe infatti raggiunto gli elementi validi al rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio preterintenzionale a carico dell'unico indiziato, Lorenzo Corda, che tuttora viene trattenuto in arresto.

IN OTTIMA FUNZIONE DA TRE MESI

COLLAUDATA L'ASSISTENZA AI COLTIVATORI DIRETTI

Eloquenti cifre testimoniano l'opera svolta - Notevoli contributi erogati dall'istituzione

I coltivatori diretti del territorio di Trieste hanno potuto ottenere nel 1959 l'applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1136, nota come legge Bonomi, in analogia a quanto è già in vigore nelle altre provincie italiane. Con tale legge si assicura obbligatoriamente l'assistenza malattia con il contributo dello Stato ad una categoria di lavoratori dipendenti. Nel nostro territorio i coltivatori diretti ed i loro familiari assistiti sono circa 3800, su un totale di 1700 aziende. Per essi, come previsto dal decreto n. 20 del 27 maggio 1959 del Commissariato del Governo, ha avuto regolare inizio dal 29 settembre scorso l'erogazione dell'assistenza medico-specialistica ed ospedaliera e dal 29 ottobre scorso anche quella medico-generica e ostetrica.

Il periodo di tempo trascorso è forse troppo breve per poter trarre conclusioni; restano comunque eloquenti le cifre che si riferiscono alle prestazioni finora erogate. Esse acquistano ancor più importanza se si considera che l'ambiente contadino è notoriamente piuttosto restìo ad avvalersi delle innovazioni, anche quando queste sono a vantaggio della categoria e che difficoltà notevoli al funzionamento della Cassa Mutua provinciale coltivatori diretti sono state frapposte dallo esterno. Nel breve lasso di tempo in cui la Cassa ha funzionato, è stato provveduto innanzitutto ad arredare gli uffici, raccolti in una sede decorosa e funzionale, sita nello stabile di via Montanelli 3, dotandola di quanto è necessario per garantire l'assistenza.

Le cifre cui ci riferiamo sono eloquenti e sufficienti ad illustrare l'opera svolta. Essa in particolare consiste in 63 ricoveri ospedalieri concessi dal 29 settembre al 31 dicembre, per un importo di lire 2.712.000; 438 prestazioni specialistiche per un importo di oltre 450 mila lire; circa 700 prestazioni medico-generiche per un importo di circa 400 mila lire. Questi ultimi dati possono essere indicati in modo soltanto approssimativo in quanto la Cassa Mutua non è ancora in possesso di tutte le distinte da parte dei medici convenzionati. Riepilogando, la spesa per assistenza, fatta esclusione delle spese amministrative, che sono contenute nel limite minimo indispensabile, ammonta a lire 3.562.000 in tre mesi di attività nel campo specialistico e ospedaliero e due mesi in quello della medicina generica. La spesa «pro capite», rapportata ad un anno, risulta di 4 mila lire per ogni assistibile.

L'onere contributivo che fa carico ai singoli iscritti è così suddiviso: a) lire 750 all'anno per l'assistenza medico-generica e ostetrica; b) lire 746 all'anno per il contributo ettaro-coltura. Il contributo va considerato pertanto di lire 1496 «pro capite» all'anno. Si tratta di una cifra che deve essere considerata media, in quanto il contributo ettaro-coltura è fissato in misura minima e in misura massima, nell'ambito di tali indici varia a seconda della consistenza dell'azienda condotta direttamente.

Fra i rilievi di ordine generale che si possono fare in relazione all'attività della Cassa Mutua di malattia coltivatori diretti vi è quello che si riferisce alla particolare situazione locale dell'Ente, la cui massa degli assistibili è composta di anziani per quasi due terzi, per cui l'assistenza è più complessa e frequente. In tre Comuni del territorio non risiede alcun medico, e ciò contribuisce a peggiorare o meglio a rendere più difficile la prestazione da parte della Cassa. Nonostante le difficoltà di natura locale che si frappongono, la Cassa coltivatori diretti di Trieste è in grado di attuare una forma di assistenza che è pari a quella che viene praticata dall'Inam. Nel bilancio finanziario, sia pure fatto in termini di previsione, è già risultato un disavvanzo annuale di circa 15 milioni. Poichè non è pensabile che esso possa venire eliminato maggiorando l'onere contributivo individuale, che dovrebbe essere portato a circa 5600 lire, la Cassa Mutua di Trieste dovrà ricorrere a un contributo straordinario della Federazione nazionale, uguale all'importo del disavvanzo calcolato nel preventivo di ciascun anno, salvo effettuare il conguaglio sulla scorta del consuntivo annuale del bilancio stesso.

Quello dei contributi integrativi è purtroppo un malanno inevitabile per molte delle attività che si svolgono nel nostro territorio. C'è da tener presente infatti che il cinquanta per cento dei coltivatori diretti della zona conducono aziende che hanno una estensione non superiore ad un ettaro e sarebbe impossibile gravarli di contributi per un importo superiore ad esempio a quelli del Veneto e del Friuli, regioni di ben diversa consistenza economico-agraria. Proprio in considerazione delle particolari condizioni del territorio e della modesta consistenza economica della maggioranza delle aziende, condotte quasi esclusivamente da pensionati, appare doverosa la necessità dell'integrazione.

Per ora va reso merito alla funzionalità della Cassa, che in soli tre mesi di attività, sotto la direzione del dott. Erminio Nervi, esperto conoscitore dei problemi dell'istituzione assistenziale, ha saputo dare una concreta dimostrazione di utilità in favore degli assistiti.

Borsa di studio a Marino Bin

Il presidente del CUS, dott. Marino Bin, ora assistente di Diritto Civile della facoltà di Giurisprudenza, ha vinto una borsa di studio di perfezionamento all'Istituto Universitario Studi Europei di Torino, per un corso di sei mesi, riconfermando l'interesse che fra i nostri studenti suscitano le attività e gli studi di carattere europeistico.

SBALLOTTATO NELLA CABINA

Batte il capo sul tetto metallico

Funesto il cane che taglia la strada

Gli agenti della Squadra traffico si sono portati ieri pomeriggio in via Piccardi, dove poco dopo le 16 si era verificato un fragoroso scontro fra un motofurgoncino e un'utilitaria. Il tappezziere Augusto Baracchi di 50 anni, abitante in Scala Bonghi 49, guidava in direzione di via Canova il motofurgoncino TS 14647, quando all'angolo con via Gambini è entrato in collisione con l'autovettura TS 21860, che Bruno Dapretto di 25 anni, abitante in via dell'Eremo 6, pilotava in discesa lungo quest'ultima via. In seguito all'urto, il Baracchi ha battuto violentemente il capo all'interno della piccola cabina di guida, riportando una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale con conseguente stato di choc e amnesia; pertanto, trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, il guidatore del furgoncino è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

E' stato medicato alle 8.30 all'astanteria dell'Ospedale l'autogenista Giuseppe Bossi di 27 anni, abitante al n. 538 di Santa Barbara, il quale era rimasto vittima di un incidente inevitabile mentre percorreva in motoretta la strada di Muggia, diretto verso il cantiere «Felszegy». Infatti, un cane gli aveva tagliato la strada all'improvviso, sicchè dopo averlo investito lo scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato. Il Bossi ha riportato delle contusioni escoriate alla bozza frontale destra e al naso, ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

Un agricoltore saliva alle 14 in motoretta la via Crispi, recando sua moglie sul sellino posteriore, ma giunto nel punto dove la via cambia nome (e diventa via Pindemonte) è andato a sbattere contro la macchina TS 25188, guidata nella direzione opposta da Silvano Zanini di 38 anni, abitante in via Botticelli 2. Nello scontro i due coniugi in scooter si sono lievemente feriti, e sono stati subito trasportati all'Ospedale. L'agricoltore Antonio Ravillo di 36 anni, abitante in via D. Chiesa 30, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni ed ematomi al piede sinistro e alle mani. A sua moglie, la signora Romana Burini, di 34 anni, sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple alle gambe, alle ginocchia e al piede sinistro, ed è stata accolta con la stessa prognosi del consorte.

L'opinione dell'UNIST sugli alloggi a riscatto

Il consigliere nazionale dell'UNIST, Lucio Rocco, ha voluto chiarire i termini del suo intervento effettuato in occasione della pubblica relazione svolta recentemente dall'assessore Del Conte in tema di case a riscatto. Il signor Rocco ha accennato in quella occasione alla mozione votata al Consiglio comunale per contestare l'asserzione che la situazione alloggiativa di Trieste sia soddisfacente. Non ha inteso invece di contestare i criteri di assegnazione seguiti dalle commissioni alloggi; sostiene piuttosto che gli inquilini dell'IACP hanno ottenuto l'alloggio in quanto aventi diritto in base alle norme di legge sull'edilizia popolare ed economica, per cui non possono essere considerati dei privilegiati, ma bisognosi. Nelle case dell'IACP, ha aggiunto, abitano anche persone con alti stipendi e solo per essi si può parlare di privilegiati.

Nella sua esposizione il consigliere dell'UNIST afferma che il valore venale è un metro di stima inadatto alla valutazione del prezzo di cessione di un alloggio di tipo popolare ed economico perchè detto valore venale è comprensivo del prezzo del fondo a suo tempo regalato dal Comune, all'ICAM prima e all'IACP poi, allo scopo di costruire case per i meno abbienti. Ora — asserisce il signor Rocco — viene venduto agli stessi rivalutato in seguito ai lavori di allacciamento e di collegamento gratuitamente fatti dal Comune e che concorrono nella stima, facendo aumentare alle volte anche oltre il mille per mille il suo valore primario.

Il consigliere dell'UNIST ha pure manifestato il proprio scetticismo circa la riuscita del programma di vendita degli alloggi a riscatto, dai quali si intende ricavare un'importo di 491 miliardi da impiegare per la costruzione di altri 73 mila alloggi, che saranno a loro volta posti a riscatto, ribadendo infine che a suo modo di vedere le norme di attuazione del riscatto «così come sono formulate, sono antisociali e portano nocumento a tutti gli inquilini che avessero la malaugurata idea di accettarle, primo fra tutti la perdita del diritto di poter ottenere in affitto un alloggio di tipo economico in base alle reali possibilità della stragrande maggioranza degli italiani».

UN'ORDINANZA DEL TRIBUNALE

Schede a ricalco e tutela del brevetto

Con decreto del 3 dicembre reso esecutivo in questi giorni il Presidente del Tribunale di Trieste ha disposto il sequestro delle schedine a ricalco per i concorsi del Totocalcio e dell'Enalotto su istanza del sig. Vittorio Tamanini, che aveva depositato il brevetto per un tipo di schedina a ricalco.

A Roma, tuttavia, nelle competenti sedi dei concorsi, il provvedimento è stato giudicato «non preoccupante». Si aggiunge inoltre che il brevetto del quale il sig. Tamanini si è dichiarato possessore «non solo è successivo ad altri brevetti del medesimo tipo ottenuti da altri, ma riguarda inoltre un tipo di scheda a ricalco completamente differente da quelli adottati sia dal «Totocalcio» che dall'«Enalotto».

L'ordinanza di sequestro emanata dal Tribunale di Trieste costituisce un atto cautelativo previsto dalla procedura vigente.

L'effettivo sequestro delle schede a ricalco ha avuto pratica attuazione, almeno finora, solo a Trieste.

Il brevetto del sig. Tamanini era stato classificato fra quelli di «modelli di utilità» e registrato nella primavera del '58 con il numero [illegible]

SPETTACOLI

Stasera al Verdi seconda di «Sigfrido»

Questa sera alle ore 20, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Sigfrido» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Georges Sebastian.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Si concludono al Nuovo le recite di Terron

Si concludono in questi giorni al Teatro Nuovo le repliche di «Avevo più stima dell'idrogeno» la commedia di Carlo Terron che ripresenta la nuova Compagnia del nostro Teatro Stabile di Prosa. Interpreti principali del lavoro sono Leonardo Cortese, Pina Cei, Anna Menichetti, Carlo Bagno, Cesco Ferro oltre tutti gli ottimi elementi che da anni il nostro pubblico ha modo di seguire.

La regia della commedia di Terron è del concittadino Mario Maranzana, recente vincitore del Premio San Genesio.

Cinema del Ragazzo

Domani pomeriggio alle 15.45 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del Ragazzo verrà proiettato il film «Le ali delle aquile».

I biglietti per la proiezione di domani sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria A. Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20: Seconda rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. 16 e 21: «Sera d'inverno» di Geyer.

ARCOBALENO. 13.30: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor vistavision. Vietate tessere.
EXCELSIOR. 14: «Sono un agente FBI», in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei G.Men, con James Stewart e Vera Miles. Sospese le tessere.
FENICE. 14: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Una incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico. Segue cortometraggio in cinemascope e technicolor «Grand Canyon». premio Oscar 1959. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Audace colpo dei soliti ignoti». Il film che vi farà passare due ore in allegria, con una banda di pseudo ladri che vi faranno ridere a crepapelle, con V. Gassman, R. Salvatori, U. Manfredi e C. Cardinale.
GRATTACIELO. 13.30: «Operazione sottoveste». Piccante esplosivo e comicissimo technicolor Universal, con Tony Curtis, Cary Grant e uno stuolo di belle figliole.
SUPERCINEMA. 14: «Juke-box, urli d'amore» con Toni Dallara, A. Celentano, Coleen Hicks e Mina. Un film scapigliato, indiavolato, gioia della gioventù.
ALABARDA. 14: Ultimo giorno «La cambiale». Mille risate garantite dall'inizio alla fine, con Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò, Macario e De Filippo. Successo.
AURORA. 14: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Grandioso e crescente successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 13.30: «Il ponticello sul fiume dei guai», il più comico dei films di Jerry Lewis, in vistavision technicolor. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 14.15, 16.50, 19.25 e 22: Seconda settimana di crescente, grandioso successo del technicolor «Storia di una monaca» con l'incantevole Audrey Hepburn e Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

GARIBALDI. 15: «Berretti rossi». Un grandioso technicolor Ceiad, con Alan Ladd e Leo Genn.
IMPERO. 15: «La mia terra». Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor, con Rock Hudson. Grande successo.
ITALIA. 14.30: Renato Rascel vampiretto indiavolato in «Tempi duri per i vampiri». Il più divertente spettacolo dell'anno, in cinemescope technicolor, con Sylva Koscina, Kay Fischer e Cristopher Lee. Successo.
MASSIMO. 14: «Guerra indiana», lotta selvaggia e appassionanti avventure agli avamposti del West. Technicolor Metro, con Keith Larsen, Buddy Ebsen e Lisa Gaye. Grande successo.
MODERNO. 14: «La tigre di Eschnapur» con Debra Paget, Paul Hubschmid e Walter Reyer. Una colossale realizzazione nel favoloso Oriente. Technicolor. (I episodio del film «Il sepolcro indiano»).
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto. 90 minuti esilarantissimi.
VIALE. 14: «La notte senza legge» con Robert Ryan e B. Ives. Un film altamente drammatico sullo sfondo di violenti passioni. I visione.
VITT. VENETO. 14.30: «Questo corpo tanto desiderato». Daniele Gélin, Dany Carrel, Belinda Lee e Maurice Ronet. E' veramente un bel film. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 14.30: Cinemascope technicolor «La diga sul Pacifico». S. Mangano e A. Perkins.
ALDEBARAN. 14: «La carica dei Kyber». Favoloso e spettacolare cinemascope technicolor, con Tyrone Power, Terry Moore e M. Rennie.
ARISTON. 14: «Sfida all'O.K. Corral». Il technicolor vistavision più entusiasmante e spettacolare presentato dalla Paramount nella poderosa interpretazione di Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming. Grande successo.
ASTRA. 14: «Quota periscopio» con A. Gardner ed E. O'Brien. Cinemascope technicolor.
IDEALE. 14.30: Steve Reeves, il gigante, nel stupendo cinemascope a colori «Gli ultimi giorni di Pompei» con Cristine Kauffman, Barbara Carrol e Annemarie Baumann.
MARCONI. 14.30: «Caporale di giornata». Il film dei vent'anni, del brio, della spensieratezza, con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Franca Rame e Aurelio Fierro.
RADIO. 14.30: «La vendetta di Montecristo». Technicolor, con Jean Marais e Lia Amanda. (II episodio).
SAVONA. 14.30: «Pietà per la carne» con Jean Simmons e Dan O'Herlihy. Un dramma senza precedenti nella storia del cinema.
S. MARCO. 15: «Carmela è una bambola». Delizioso e divertentissimo, con Marisa Allasio e N. Manfredi.

AZZURRO. 14: «L'oro della California», R. Scott, V. Mayo, M. Dante. Avventuroso Warnercolor.
LUMIERE. 14: «Il figlio di Alì Babà». Technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

NOVO CINE. 14.30: Il trio di moda Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Fred Buscaglione nel film dinamico, piccante, delizioso «Guardatele ma non toccatele».
ODEON. 14.30: «Avventura a Capri». Cinemascope technicolor, con M. Arena e A. Panaro. Avventure, stravaganze: Capri nella sua intimità.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Ercole e la regina di Lidia». Grandioso technicolor in cinemascope.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.
ROMA. «La ribelle del Sud» con Gene Tierney e Randolph Scott.
VERDI. «Cacio, amore e fantasia». Cartoni animati.
VOLTA. «Questa è la mia donna». Julie London e J. D. Barrymore.

GLI AGGROVIGLIATI PROBLEMI DEL TRAFFICO

Spietata caccia quotidiana ai pochi spazi rimasti liberi

Ci sono parecchi rimedi, ma occorre anche autodisciplina
I parcheggi sotterranei - Necessità di alleggerire il centro

Non sono tempi facili per i conducenti. Il centro cittadino, e non solo quello, è invaso ogni giorno di più dagli autoveicoli, con la conseguente creazione di una circolazione particolarmente difficile, a causa degli impedimenti che si presentano in corrispondenza di incroci, attraversamenti pedonali, semafori o posti di segnalazione manuale. Le strade sono rimaste quelle di vent'anni fa, come si sa, i veicoli si sono centuplicati: spiegabile quindi facilmente il fenomeno odierno dell'intasamento del traffico, di cui sopportano le conseguenze in parti uguali pedoni e conducenti. E' un problema grosso, quello che si è creato, e non sembra neanche di facile soluzione.

Quali rimedi sono stati escogitati dalle autorità preposte? Si è fatto ricorso per lo più ai divieti di sosta e di transito (a proposito: gli ultimi riguardano via Belpoggio, nel tratto fra Riva Grumula e via Lazzaretto Vecchio per il divieto sui due lati e la via dell'Annunziata, fra Riva Nazario Sauro e via Cadorna, per il divieto di transito dalla Riva). Ma essi devono considerarsi semplici palliativi, poichè nella maggior parte dei casi non semplificano la circolazione bensì la intensificano poichè il veicolo che non può posteggiare deve procedere a passo lento alla ricerca di una zona libera; e quello che non può procedere per una via deve necessariamente passare per un'altra, affollandola maggiormente.

Se è grosso il problema della circolazione, che viene subito passivamente dai conducenti e deve comunque preoccupare gli amministratori, forse maggiore è il problema della sosta dei veicoli. Il problema naturalmente è tanto più avvertito in questi giorni, a tutte le ore: dove non esistono i divieti, e spesso anche dove esistono, teorie di macchine stazionano accanto ai marciapiedi, senza continuità. Spesso alle macchine ferme si accostano, quando c'è solo un po' di spazio, altre macchine con il motore acceso: rivelano in un certo senso la brevità di quella sosta, quasi ad avvertire la immediata partenza. Quante vie bisogna percorrere prima di trovare uno spazio libero? E' esperienza quotidiana di ognuno di noi; una esperienza che sembra destinata a prolungarsi a tempo indefinito, con prospettive di peggioramento.

In altre città è stata imposta la sosta limitata, sono stati creati parcheggi a pagamento, progettati parcheggi sotterranei con il vantaggio di essere funzionali e di lasciare più libera la superficie urbana. Provvedimenti che da noi sono stati attuati in via sperimentale o non sono stati attuati affatto. La sosta limitata nelle vie Imbriani, delle Torri e S. Lazzaro ha prodoto benefici effetti inizialmente, quando la disciplina è stata imposta con controlli costanti; una volta affidata la disciplina alla sensibilità dei conducenti le cose sono andate peggio, perchè sono in molti a prolungare la sosta ben oltre l'ora e mezzo consentita, facendo un calcolo delle probabilità che l'infrazione venga rilevata. Il rimedio poteva risultare efficace, consentendo a chi ha brevi incombenze di svolgerle convenientemente servendosi della autovettura per gli spostamenti. Ma il sistema fallisce se non esiste l'autodisciplina per cui siamo perplessi a questo punto sull'opportunità di estendere le vie a sosta limitata, ben sapendo che bisogna contare sul controllo dei vigili, i quali — anche questo è risaputo — sono troppo pochi e riescono a malapena a controllare i veicoli in circolazione per cui non è possibile che controllino anche quelli fermi (salvo «sistemare» con le contravvenzioni i colpevoli di sosta nelle zone vietate: e qui il rilevamento dell'infrazione è facile e frequente poichè i veicoli fermi sono facilmente riscontrabili anche da pochissimi vigili).

I parcheggi a pagamento esistono anche a Trieste, curati dall'ACI. Sono pochi, e non possono certo risolvere da soli il problema che stiamo esaminando. Quand'anche ne venissero creati degli altri, riservando zone cittadine a favore di una organizzazione che esige una tariffa dai non affiliati per potervi sostare, non si avrebbe risolto il problema. Innanzitutto vogliamo rilevare che non è opportuno gravare di altri oneri chi già paga le tasse «per circolare» e si vede costretto a pagare altri balzelli «per non circolare»: un assurdo, sotto questo aspetto.

Abbiamo parlato dei parcheggi sotterranei. Altrove li costruiscono, da noi nessuno li ricorda. Esisteva un progetto collegato all'imbonimento della parte restante del canale; ma guai proporre una simile soluzione, che scatenerebbe le ire dei conservatori. Pensiamo perciò che occorrerà creare immediatamente alla periferia o nei luoghi meno frequentati del centro delle grandi zone di sosta, da dove professionisti, commercianti e impiegati dovrebbero dirigersi a piedi verso le rispettive sedi di attività. Al punto in cui ci troviamo, il centro urbano non può essere destinato alla circolazione e alla sosta dei veicoli: o si risolve l'uno o l'altro dei problemi. Bisognerà entrare nell'ordine delle idee che le passeggiate... non sono dannose alla salute e mutare radicalmente la concezione dinamica della nostra attività quotidiana, per servirsi dell'automobile solo per i grandi spostamenti, arrivando inoltre con esso fino a quelle grandi zone di parcheggio che speriamo la lungimiranza degli amministratori non tarderà a creare.

Troppi posteggi privilegiati, soste troppo vicine di filovie, sono guai che tutti possono facilmente riscontrare e apportatori di notevoli disagi sempre in tema di posteggi. Occorre disciplinare la concessione dei posteggi privilegiati, concedendoli solo in quanto strettamente indispensabili e per i periodi di reale necessità. Anche in assenza dei dischi di divieto oggi è praticamente impossibile sostare in corrispondenza di almeno il quaranta per cento dei negozi; per una percentuale forse pari è impossibile perchè i proprietari di negozi, arrivando di buon mattino davanti al loro locale di affari, vi stazionano tranquillamente fino alla chiusura, ripetendo il tutto nel turno pomeridiano. Fanno i loro interessi, d'accordo, ma non interamente, perchè spesso i clienti motorizzati si trovano dirottati nell'ingresso in un negozio proprio perchè non vi possono sostare dinanzi (la pigrizia procura anche queste situazioni). Strisce bianche trasversali, con anelli fasulli di divieto vengono trovati oggi ad ogni angolo. Sono abusi commessi da chi concede i permessi, perchè il diritto del privato non può opporsi a quello della collettività. Bisogna impedire inoltre che le ditte si servano del suolo pubblico per la loro attività, come ad esempio in via Cologna dove la strada è ostruita da montacarichi e da autotreni fermi in permanenza. Bisogna creare parcheggi a pettine dovunque la strada sia sufficientemente larga, dove cioè consente ugualmente il traffico regolare. Dovrebbero essere anzi solo quelli i parcheggi a sosta prolungata, imponendo per i posteggi lungo i marciapiedi una rotazione liberatrice, in funzione altruistica. E ricordiamo a questo punto che anche con la disposizione disciplinata, a giusta distanza, si concorre alla creazione di spazi pienamente utilizzabili.

Il discorso si è fatto lungo, ma ci preme auspicare ancora una cosa: l'eliminazione delle fermate non necessarie, allontanando specialmente quelle del centro, e spostandole dagli incroci, dove costituiscono pericolo e intralcio al traffico. La riduzione delle fermate, considerata l'incidenza nei costi di esercizio delle frenate e dei rallentamenti, è una questione che va esaminata anche dal punto di vista dell'economia; problema che dovrebbe comunque essere sempre nel pensiero dei diligenti amministratori.

Rientrato alcuni mesi fa da un soggiorno di sette anni negli Stati Uniti, dove ha avuto con lusinghieri risultati la sua attività di ritrattista, il pittore Guido Fulignot ha continuato... in patria le sue interpretazioni. Ecco uno dei suoi più recenti lavori: il ritratto dell'ing. Ernesto Sospisio.

UNA BELLA AVVENTURA D'ESTATE

Sfida di campeggiatori alle strade dei Balcani

Da Trieste a Istanbul con una piccola carovana
Mulattiere e piste invece di asfalto - Aria d'Oriente

Riportiamo da un giornale di campeggiatori l'interessante relazione di un triestino, il sig. Isidoro Stolfa, che nel settembre scorso ha compiuto la suggestiva esperienza di un viaggio senza alberghi fino in Turchia.

Oggi ho capito per qual ragione la gente ammira la spider ma compera la berlina. E' la faccenda dello spazio.

Mi son messo di buon mattino a caricare la vettura di tutto quello che può occorrere per un mese a due persone in giro per il mondo. Alle dieci la macchina è colma. Per terra restano ancora tenda, materassi, bombole, coperte e pezzi di ricambio. Penso allora di sacrificare una valigetta contenente indumenti e oggetti, a mio avviso inutili, della mia metà, ma con una sola occhiata mia moglie mi palesa tanto rimprovero e disgusto che timidamente rimetto a posto la valigetta e tolgo un sacchettino con le mie scarpe pesanti. E' ancora poco. Con dolore lascio a terra la sedia a sdraio, la verandina, la radio portatile, coperte e vari aggeggi. Poi, come Dio vuole, si parte.

L'angelo custode

Al posto di blocco jugoslavo di Fernetti i doganieri guardano con apprensione la macchina seppellita sotto le valigie. Guardano i mille lacci che legano i pacchi uno sull'altro, guardano con occhio indagatore me, che sudo sotto il sole che picchia. Poi Pippo, il mio angelo custode, sussurra loro qualcosa nell'orecchio e mi lasciano andare senza alcun controllo.

Il lungo viaggio è iniziato. Si arriva a Lubiana ed a Zagabria su strada ottima con media molto alta data l'assenza di veicoli. Da Zagabria a Belgrado la strada peggiora, ma è ancor sempre asfaltata.

Primi incontri con le cicogne. Pascolano isolate sui bordi delle strade. Ogni quattro passi si chinano. Sembrano persone un po' miopi che cerchino la chiave di casa caduta sull'erba.

Ragazzini ci salutano. Donne ci salutano. Pastori e vecchi guardacaccia ci salutano. C'è qualcuno che scende di bicicletta per meglio salutarci. A sera siamo stanchissimi dal tanto rispondere a questi saluti. Penso con compassione ai generali ed ai presidenti di repubblica!

A Belgrado primo guasto. E' all'impianto elettrico. Motore fermo, luci spente. Dopo una ora Pippo, l'angelo, mi sussurra all'orecchio di toccare un certo filo. Benedico Pippo. Una spintarella da parte di gente volonterosa e partiamo alla ricerca del campeggio. Non sappiamo la lingua, è notte e ci sono tre o quattro strade diverse per arrivarci.

Permesso di caccia

Non scorgendo le tabelline indicative poste nei luoghi più impensati, proviamo senza saperlo un pezzetto di tutte e quattro le vie. Giriamo alcune orette e finalmente arriviamo.

E' un campo appena appena discreto, ma è il più caro d'Europa. Paghiamo trecento dinari a persona e duecento e cinquanta per la macchina. Nel prezzo è però compreso il permesso di caccia alle zanzare che vivono nella zona in numero veramente notevole.

Ci fermiamo due giorni nella capitale. Ripariamo i guasti e attendiamo gli altri componenti la carovana.

Nella città si respira già aria d'Oriente. Qualche tipo dalla carnagione scura, qualche strano costume nei mercati all'aperto.

Vediamo donne spazzine e una nuova professione: il pesapersone. All'angolo delle strade bilance e gente che si pesa. Tanta gente che si pesa. Una delle più grandi preoccupazioni dei belgradesi dev'essere la propria linea. Conservano con cura il fogliettino con su annotato il peso come noi conserviamo i biglietti da diecimila; con cura religiosa.

Si riparte da Belgrado e ben presto ci attende un'ingrata sorpresa, l'assenza della strada. La strada cioè ci sarebbe, ma è in costruzione. Decine di cantieri composti da studenti universitarii e studentesse si sono impadroniti della vecchia sede stradale e con bandiere, canti patriottici e qualche pala e piccone, la allargano, le rifanno curve e massicciata, in poche parole la creano quasi dal nulla.

Naturalmente le poche macchine devono arrangiarsi su sentieri da capre posti ai lati. La vita qui è tutta protesa al domani. Non c'è posto per i contemporanei. Domani ci sarà l'autostrada a quattro corsie, oggi c'è la mulattiera.

Lasciamo dietro di noi una scia di polvere talmente spessa da assomigliare ai gas di scarico dei missili; polvere pesante che rimane sospesa nell'aria per dei minuti.

I nostri cinque compagni di sventura ci lasciano sempre in testa dato che abbiamo la macchina aperta, ma quando uno di loro, stanco d'inghiottire la nostra polvere ci sorpassa, diventiamo di colpo di uno strano colore tra il bianco gesso e il grigio polvere da sparo.

Menti diaboliche

Ogni tanto la strada assume l'aspetto di pista africana. Attraversiamo fiumare asciutte, greti di torrenti in secca. Spuntoni di roccia dipinti in bianco segnano la pista. Mi viene il dubbio che ciò sia frutto di menti sopraffine e diaboliche che sfruttino lo spirito d'avventura dei turisti. In ogni modo non ci sentiamo affatto entusiasti di simili raffinatezze. La signora A. ha una fornitissima farmacia ed aspetta con ansia un nostro malore, un piccolo incidente qualsiasi per rendersi utile.

Piantiamo le tende dove capita; il campeggio libero non sarebbe permesso, ma chi ci viene a scovare in certi luoghi selvaggi?

Passiamo per Nis e visitiamo la «Torre dei crani», famoso documento della crudeltà musulmana.

Qualche minareto, donne in costume, molta miseria e perciò molta curiosità. La pista continua; la media passa dai trenta ai venti chilometri orari e anche meno. C'è un campeggio vicino al confine greco: campeggio con bagni termali! Però non c'è gabinetto... o quasi. Troviamo una roulotte; manco il dirlo è tedesca.

A Gevgelia confine greco. Tutti sono gentilissimi, però impera la burocrazia. Stiamo quasi un'ora spostandoci da una sedia all'altra per riempire formularii e rispondere alle domande di impiegati annoiati. I doganieri non vedono di buon occhio la piramide dei pacchi sul portabagagli. Battono con le nocche il cofano, guardano sotto la carrozzeria, fanno aprire una cassetta. Trovano bicchieri, piatti, posate, pentole. Girano con sospetto la valvola dell'«atomica». Forse pensano ad una bomba ad orologeria, ma poi leggono l'innocenza sulla mia faccia di buon statale.

La signora A. offre un rimedio infallibile al doganiere che le sembra soffra di mal di testa e questi, pur di prenderlo, ci lascia subito continuare il viaggio.

Finalmente la strada asfaltata! Ci sembra di sognare. I chilometri volano. A Salonicco troviamo un campeggio discreto, ma rumoroso.

Sogni interrotti

Dopo Kavala il sole picchia tanto da farci chiudere la capottina. Guido mezzo appisolato dietro l'ingegnere O. che mi precede. Uno strider di freni mi sveglia di soprassalto. Il bel rettilineo asfaltato s'interrompe bruscamente per la mancanza d'un ponte. Ad un paio di metri dall'interruzione un esiguo cartello indica la deviazione. Un vigile dallo spirito contemplativo guarda assorto i resti d'una vettura caduta nel fiume, una bella Ford col muso conficcato nel fango; accanto due bufali. Ci osserva passare con malcelata stizza: forse abbiamo interrotto i suoi sogni.

Dopo Alexandroupolis ancora chilometri e chilometri di strada cattiva. La notte ci sorprende alla frontiera greco-turca. Non ci sono campeggi, il terreno è pessimo e ci sono troppe tribù di zingari per le campagne. Dormiamo presso la dogana. Sentiamo tutta notte davanti alle nostre tende il passo cadenzato della sentinella che vigila con la baionetta in canna.

Alla mattina una delle nostre donne sta poco bene. La signora A. tenta inutilmente di propinarle uno dei suoi specifici: una piccola iniezione, magari quella antitetanica o di siero anti vipera, un po' di cortisone, una pastiglia di toxival o di eucarbol. Almeno una polverina di fenacetina. E' innocua e fa sempre bene!

Quando la nostra amica rifiuta anche la classica ed abusata aspirina, leggiamo l'amarezza negli occhi della signora A.

Le formalità alla dogana greca durano mezz'ora, a quella turca quasi un'ora. Sfogliano il passaporto, il carnet, la dichiarazione degli oggetti e della valuta importata. Li avvince la ridda dei timbri e visti multicolori. Sono quasi convinti che tutto vada bene. Dò allora il colpo di grazia. In un linguaggio italo-anglo-franco-tedesco condito da un sorriso ossequente, porgo il carnet camping internazionale e per buon peso aggiungo una tessera scaduta di non so quale associazione, piena di timbri e bolli.

Sommersi dalla valanga autoritaria di permessi, visti, autorizzazioni, ci ritornano le scartoffie con riverito assenso e ci lasciano andare. Come un castello di fiaba la moschea di Beyazit II ci saluta da lontano. Siamo a Edirne. Pranziamo con cibi stranieri ma non disgustosi in un paesetto dal nome impronunciabile e su ottima strada siamo presto a Istanbul.

Il problema del campeggio si rivela subito molto grave. Ci sarebbero tre campeggi liberi sul mare ma di giorno si tramutano in bolge dove la plebe tenta di inumidire le proprie membra e di notte... beh di notte non si può. Turchi e italiani emigrati da anni sono tutti d'accordo che campeggiare di notte non si può. Non ci dicono per qual motivo, ma sussurrano guardando per terra che «è pericoloso».

Bene. Stanze allora. Impossibile; tutti gli alberghi sono occupati. Un cordialissimo turco-romano si affanna per farci ospitare in qualche giardino privato. Lo sentiamo confabulare coi proprietari di alcune ville. Torna afflitto. I suoi amici sono desolati, ci dice. Sa, se non fossero cristiani, lei comprende, abbiamo le nostre donne...

Rimarrà per me un segreto saper per qual ragione noi «infedeli» possiamo essere un pericolo per le donne maomettane.

Siamo quasi disperati; alle dieci di sera, Pippo, il mio angelo, ci aiuta.

La signora A. attivissima e dinamica è riuscita a procurarci un tetto. Non è bello, c'è qualche pulce ma è sempre un tetto.

Avrei però una voglia matta di tentare l'avventura e piantare la tenda vicino al mare sulla spiaggia. Che mi potrebbe accadere? Sarebbe interessante. Mia moglie e Pippo mi fanno desistere. Mi sacrifico tre notti tra lenzuola non candide e offro il mio tributo alle pulci musulmane.

Isidoro Stolfa

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Tarvisio. Domenica gite a Tarvisio e Sappada. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corr. con partenza alle ore 10 dal Largo Barriera vecchia al capolinea del filobus n. 20, escursione al Monte Oro e S. Dorligo della Valle. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Gita a Sappada

Domenica 10 gennaio verrà effettuata una gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

MILLE LUCI COLORATE

La più bella iniziativa per gli addobbi natalizi è stata realizzata quest'anno dal Comune, che ha allestito ben dodici abeti luminosi ai piedi della scalinata di Santa Maria Maggiore. Lo splendore degli abeti — con oltre mille lampadine colorate — addolcisce il grigiore della scalinata e conferisce al complesso una atmosfera mistica incorniciata dal tempio e dalla chiesetta di San Silvestro. Nelle ore serali e notturne il complesso offre una visione suggestiva, come sorprende questa fotografia, scattata a mezzanotte dall'arch. Fontana, che ha curato l'allestimento degli abeti. Una sequenza di musiche natalizie completa l'iniziativa che ha incontrato un largo favore sia nella cittadinanza sia nei turisti e nei forestieri. Oggi, giorno dell'Epifania, gli abeti dovrebbero spegnersi, ma si potrebbe mantenere l'allestimento fino a domenica.

SEGNALAZIONI

«Leggo sul vostro giornale che si delineano i posti per porre i regali dei vigili urbani in occasione della Befana, e ciò è cosa buona, perchè quei vigili fanno un grande sacrificio per dirigere il traffico e provvedono nei limiti del possibile affinchè non si verifichino delle disgrazie. Ma non vi pare che anche i vigili del fuoco dovrebbero essere premiati? Anche loro infatti si prodigano a favore della cittadinanza, e corrono notevoli rischi. Io sono una nonnina che sono stata da loro salvata da morte sicura, ma sono troppo povera per poter fare un regalo a tutti quei bravi giovani. Vorrei tanto che la bontà dei cittadini e la loro riconoscenza si ricordasse anche delle opere dei vigili del fuoco, perchè anche se grandi e grossi sono sempre dei ragazzi. Nonna Sandra». I vigili del fuoco non potranno non commuoversi davanti a questa lettera di nonna Sandra, che per loro ha tanta riconoscenza. E' però da rilevare che la usanza di fare dei doni ai vigili urbani deriva anche dal fatto che con loro la popolazione vive più a contatto, cosa che non accade invece per i vigili del fuoco. Comunque, a loro ha pensato il Comune, che ha preparato un riconoscimento. Il più bel dono sarà comunque il ricordo di nonna Sandra.

Il lettore Eugenio Petronio fa eco ad una segnalazione di Tito Peressini in cui, fra l'altro, si parlava della necessità di riorganizzare il corpo dei vigili urbani anche per eliminare lo sciorinamento di biancheria dalle finestre degli stabili. Richiamandosi al famoso «Vademecum» distribuito dalla Questura di Roma ai propri dipendenti, chi ci scrive accenna al fatto che qualche componente del corpo citato, suo vicino di casa, non si attiene esattamente alle norme che regolano il comportamento dei vigili. Voglio sperare, dice il lettore, che nell'anno appena iniziato le norme del «Vademecum» vengano rispettate molto meglio. In epoca di auguri, non possiamo che accomunare i nostri agli auspici del lettore.

Ci scrive il signor C. F.: «In via Madonna del Mare, angolo via Tigor, vi è una scuola, il cui marciapiede lungo la via Tigor non è mai asciutto, tanto che i passanti preferiscono calcare la carreggiata centrale, arrischiando di venir travolti dalle automobili. E' infatti una sgradevole sensazione quella di sentirsi gocciolare addosso un liquido limaccioso; e che succederà quando scenderà la temperatura e l'acqua gelerà?» Speriamo di no.

Una lettrice ci scrive domandandoci quale strada deve seguire per avere una copia di un contratto di locazione che risale al 1945, in quanto le serve per dirimere una questione con il suo amministratore, e ci chiede anche un parere di carattere legale in merito. I contratti di locazione solitamente sono registrati alla Intendenza di Finanza, ed è lì che chi ci scrive dovrebbe rivolgersi. Quanto ad esprimere un parere su di una questione complicata come la sua, dobbiamo ribadire che la nostra rubrica ha carattere informativo, e quindi non può esprimere pareri di carattere legale, a meno che non abbiamo a disposizione le documentazioni in merito.

Un giovane lettore che vuol essere nominato solo come «Umberto», ci scrive a proposito della recente scomparsa di Fausto Coppi. «Sul Campionissimo, dice il lettore, si sono dette tante cose: di bene e di male. Io l'ho amato fin da ragazzo, e mi sono entusiasmato alle sue ineguagliabili imprese. Egli per me era e resterà «il campione»: un ideale. E sempre l'ho voluto considerare un uomo di sport, un ciclista, indipendentemente dalla sua vita privata. Ora mi fa male sentire parlare tanto di lui, e constatare che la gente fa delle insinuazioni, e lo giudica. Coppi, per me, deve essere giudicato solo come campione sportivo. La sua vita privata dovrebbe essere rispettata come quella di qualsiasi altro uomo in grigio».

L'ex baritono Amedeo Goldin, puntuale corrispondente delle nostre «Segnalazioni», in occasione della festa dell'Epifania vuol pubblicamente ringraziare i vigili urbani che, dice, «povero e vecchio come sono, e curvo come Rigoletto, mi aiutano ad attraversare la strada». Uniamo i nostri ringraziamenti ai suoi per i simpatici vigili.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Benzina a 117 lire

Il rinnovamento dell'associazione presso la sede di via del Coroneo 31 prosegue in questi giorni con un ritmo intenso. Ogni automobilista approfitta di questo periodo per compiere, oltre al rinnovo della tessera sociale, tutte le operazioni necessarie, come pagamento della tassa di circolazione, conversione e vidimazione della patente di guida, ecc.

L'aumentato numero di richieste di associazione, è dovuto ai maggiori vantaggi che l'A. C. mette a disposizione per il 1960. Innanzi tutto il maggiore sconto sull'acquisto della benzina, lire otto al litro, esenzione di ogni diritto sul servizio di conversione delle patenti di guida, prevista dal nuovo Codice della strada, gli omaggi, sconti, assicurazione infortuni e abbonamenti vari, come per gli anni precedenti. Lo sconto di lire 8 sul prezzo della benzina, viene offerto nei distributori gestiti direttamente dall'Ente che, per il momento, sono quelli di piazza Verdi (AGIP). Gli altri distributori e stazioni di rifornimento, che verranno successivamente adibiti a tale servizio, saranno indicati attraverso questo Notiziario.

Si è concluso con lusinghiero successo il primo corso di insegnamento di nuoto specialità salvamento tenutosi recentemente in Piscina dall'istruttore sig. Giustolisi. Il corso era riservato per gli Ispettorati di Polizia di Trieste, Gorizia e Udine.

L'E.I.P.A.M. (Ente Italiano Previdenza Assistenza Madri) informa le proprie iscritte, che la sede è stata trasferita in via Roma 28/III e le invita a presentarsi giovedì con il libretto per il controllo annuale.

CONFERENZE

Venerdì 8 gennaio, alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la sesta seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, parlerà il prof. A. Lunedei (direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Firenze) sul tema: «Aspetti clinici attuali della patologia del diencefalo».

A PARTIRE DAL 1.o GENNAIO SCORSO

Esonero dalla complementare negli stipendi fino a 60 mila

Il 1960 porterà un alleviamento degli oneri fiscali che riguardano la imposta complementare. Il minimo imponibile, che era dapprima di 480 mila lire, aumentato poi con la legge Tremelloni a 540 mila, sarà col 1960 di 720 mila lire. Sui redditi di lavoro subordinato (classificati in categoria C-2), che non raggiungono le 60 mila lire mensili i datori di lavoro non dovranno, a partire dal 1.o gennaio, operare la trattenuta dell'1,50 per cento, a titolo di acconto della imposta complementare dovuta direttamente dai prestatori di opera. Conseguentemente, la trattenuta stessa dovrà essere effettuata solo sulla parte di reddito che, al lordo della quota esente di 240 mila lire e delle detrazioni per carichi di famiglia, eccede la somma di 720 mila lire ragguagliate ad anno. La legge che ciò ha disposto porta la data del 28 maggio 1959, ma i suoi effetti decorrono dal 1960.

Nell'impartire, ora le disposizioni interpretative della legge stessa, ai fini della compilazione dei ruoli e delle cartelle esattoriali, il Ministero delle Finanze ha precisato che, in relazione al nuovo sistema di tassazione introdotto dal Testo Unico delle imposte dirette, e cioè quello ad anno solare, la complementare dovuta per il 1960 dovrà essere commisurata al reddito complessivo prodotto nell'anno stesso. Ciò significa che deve essere tassato solo quel reddito che, al lordo della quota esente e dei carichi di famiglia, sia nell'anno 1960 superiore a 720 mila lire. Ai fini della iscrizione provvisoria per tale anno, gli Uffici devono dunque tener conto delle sole dichiarazioni 1959 che contengano redditi complessivi netti superiori a L. 720 mila.

Se tutto questo è chiaro in teoria, non sarà facile raccapezzarci qualcosa, in riferimento a quello che verrà fuori dai ruoli, il cui sistema è stato oggetto di modifica da parte del Nuovo Testo Unico. In parole povere, può dirsi che la iscrizione provvisoria per il 1960 avverrà nei ruoli di dicembre 1959, che mantengono la denominazione di «ruoli suppletivi di 2.a serie». A partire, poi dal 1960 la distinzione dei ruoli in principali e suppletivi verrà abbandonata.

DRASTICHE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO FRANCESE

SEQUESTRATO DALLA POLIZIA UN QUOTIDIANO DI SINISTRA

Aveva pubblicato un commento al rapporto della Croce Rossa Internazionale in merito alla pratica della tortura da parte dei combattenti in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Per la prima volta da una quantità di anni, è uscito a Parigi un giornale con mezza pagina completamente bianca. Il giornale è «Libération» e quel bianco che esso offre abbastanza drammaticamente ai lettori era occupato, nella prima pagina, da un articolo di commento al rapporto sulle situazioni in Algeria fatto dalla Croce Rossa Internazionale. E' un rapporto nel quale, insieme con certi miglioramenti riconosciuti sullo stato dei prigionieri algerini, si testimonia della tragica realtà quotidiana da parte francese: l'impiego della tortura.

Come «Libération», anche «Le Patriote de Nice» è stato sequestrato stanotte, sempre per le stesse ragioni. «Libération» ha preferito togliere il piombo incriminato e far apparire il giornale con lo spazio bianco. L'ordine di sequestro del giornale parigino (che appartiene alla tendenza di estrema sinistra, pur non potendosi dire giornale comunista), è stato dato dal Prefetto di polizia, che aveva avuto la autorizzazione dal Ministro dell'Interno, e così, ancora una volta, in Francia la libertà di stampa subisce un grave attentato, poichè — come fanno notare altri giornali che protestano per la misura presa — il sequestro è stato attuato senza la decisione del Tribunale, che dovrebbe essere il solo competente per dare un siffatto e tanto grave ordine. Giustamente qualche giornale qualifica di «arbitraria» le misure prese dal Prefetto di polizia.

Naturalmente, la pubblicazione fatta dal «Monde» (che è stato sequestrato in Algeria) di alcuni drammatici estratti del rapporto del comitato centrale della Croce Rossa Internazionale, ha suscitato alcune polemiche: e prima di tutto ci si chiede chi può avere fornito al giornale copia del rapporto che era segreto e destinato al solo Governo francese. La Croce Rossa Internazionale ha protestato, ma ha riconosciuto che quanto è apparso sui giornali risponde alla verità; negli ambienti vicini all'organizzazione internazionale, si nega, tuttavia, che la «fuga» del documento possa essere avvenuta nei suoi uffici.

Poichè i corrispondenti dei giornali svizzeri a Parigi hanno ricevuto la foto-copia del rapporto — inviata anonimamente —, a Parigi si pone in rapporto la clamorosa rivelazione con la domanda rivolta dal presidente della Croce Rossa Internazionale a De Gaulle di poter avere un colloquio con il Capo dello Stato a proposito di codesto rapporto. La domanda non ha mai avuto risposta (oggi a Ginevra la lettera a De Gaulle è stata smentita, ma si dice che sia una smentita di comodo). Si è approfittato della assenza di De Gaulle da Parigi — si sostiene — per far conoscere ciò che pareva destinato a rimanere per sempre fra i «segreti di Stato».

Dunque, la «fuga» è avvenuta a Parigi: per opera di chi? Si sa che copie del famoso documento erano state inviate al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero della Giustizia e al Ministero degli Interni. L'originale era all'Eliseo. Chi ha avuto interesse a far uscire dal segreto il rapporto sulle torture?

L'interrogativo desta una certa preoccupazione perchè appare abbastanza evidente che la «confidenza» è uscita dall'ambito stesso del Governo e della Presidenza della Repubblica; un Ministro sdegnato, un funzionario «in rivolta», un personaggio che aveva la possibilità di leggere e di far fotocopiare il documento ha commesso l'indiscrezione? Sono le domande che ci si fanno, ma che forse non avranno mai una risposta. Solo un comunicato del Primo Ministro il quale, dopo avere rilevato che il FLN non concede le stesse facilitazioni alla C. R. che dà il Governo francese, afferma che «il Governo e il comando terranno nel maggiore conto le conclusioni del comitato internazionale della Croce Rossa. Essi deplorano che il rapporto sia utilizzato a fini polemici».

La Lega dei diritti dell'uomo ha risposto al Primo Ministro, con un altro comunicato nel quale è detto che l'esame del rapporto conferma la realtà della pratica di torture e sevizie e chiede che «il Governo e il comando aprano spontaneamente una serie di inchieste rigorose e permanenti, che concludano con riforme definitive e sanzioni esemplari». La Lega conclude il suo comunicato così: «La Lega reclama, ancora una volta, l'abbandono assoluto della tortura sotto qualsiasi forma».

Stelio Tomei

L'incidente di Varsavia

Ipotesi sull'espulsione del diplomatico jugoslavo

Belgrado, 5

Secondo fonti belgradesi solitamente bene informate, la recente espulsione da Varsavia dell'addetto militare jugoslavo e del suo aiutante andrebbe messa in relazione con la fuga in Jugoslavia di un alto personaggio polacco, fuga avvenuta a bordo di un «Mig» sovietico di stanza in Polonia e che sarebbe stata favorita dai due rappresentanti diplomatici jugoslavi.

Secondo le stesse fonti, anche l'addetto militare jugoslavo in Bulgaria sarebbe stato espulso da Bucarest nella giornata di ieri. Le fonti ufficiali jugoslave, ripetutamente interrogate in proposito alle due voci, si sono rifiutate ogni commento. Questo silenzio ufficiale viene interpretato come un segno del desiderio di Belgrado di non turbare ulteriormente le relazioni jugo-polacche che l'espulsione dei due diplomatici minaccia di compromettere. In proposito sarebbe stato concluso un accordo tra Belgrado e Varsavia, allo scopo di non compromettere le relazioni tra le due capitali che finora sono state le più cordiali tra quante la Jugoslavia intrattiene con paesi del blocco comunista.

E' morto a Parigi l'accademico Gregh

Parigi, 5

L'accademico di Francia Fernand Gregh, poeta e drammaturgo, è deceduto ieri sera nella sua casa parigina, all'età di 87 anni.

Gregh iniziò la sua attività letteraria come giornalista e aveva fondato un giornale di arte e critica all'inizio del presente secolo.

Egli raggiunse la massima fama come poeta e drammaturgo. Dopo «L'or des minutes» (L'oro dei minuti), pubblicò numerose raccolte di poesie di sapore romantico. La sua prima opera teatrale in versi, «Il trionfo», fu interpretata da Sarah Bernard all'Opera di Parigi.

Era membro di numerose associazioni letterarie e nel 1953 divenne uno dei quaranta «immortali» di Francia entrando a far parte dell'Accademia francese.

Il nome di Coppi a una via parigina?

Parigi, 5

Una strada di Parigi porterà con tutta probabilità il nome di Fausto Coppi. Una proposta in tal senso verrà sottoposta alla prossima sessione del Consiglio municipale di Parigi dal vicepresidente, Dominique Pado.

PIETOSA BUGIA PER IL CICLISTA CONVALESCENTE

Geminiani ignora la morte di Coppi

Il morbo contratto in Africa sarebbe una forma di paludismo - Anche la moglie di Rivière colpita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Mentre Raphael Geminiani si sta lentamente rimettendo, si è sparsa la voce che un'altra persona che faceva parte del gruppo di Coppi e Geminiani, durante il soggiorno africano, era stata colpita dallo stesso male: la moglie del corridore ciclista Roger Rivière, che accompagnava appunto il marito in questa trasferta.

In realtà la signora Rivière era stata colpita alcuni giorni fa dalla stessa misteriosa sintomatologia — febbre e vomiti — ma in una scala molto più ridotta, tanto che dopo alcuni giorni tutto è scomparso completamente.

Quanto allo stato di salute di Geminiani, esso è soddisfacente. La febbre non è salita per tutta la giornata di ieri oltre i 38 e ieri sera il paziente ne era completamente privo. Inoltre, Geminiani ha cominciato ad alimentarsi normalmente e abbondantemente, recuperando lentamente le forze perdute. Nel suo letto a Clermont Ferrand egli è però isolato completamente, grazie alla complicità dei familiari, dal resto del mondo, per cui la notizia della morte del suo grande amico Fausto Coppi non gli è ancora giunta. Il medico curante ha insistito perchè l'annuncio di questa triste notizia fosse dato al paziente il più tardi possibile.

Quanto all'origine del suo male ormai non esistono più dubbi: si tratta di paludismo nella sua forma più grave, la febbre terzana maligna, che è stata domata soprattutto grazie alle abbondanti dosi di chinino somministrate al paziente.

In tutti i casi, Geminiani deve in un certo senso la vita a Fausto Coppi. Quando infatti si è appresa la morte del campionissimo, si è costituito un vero ponte telefonico fra i medici che avevano in cura Geminiani e quelli che hanno assistito sino in ultimo Fausto. Le osservazioni di questi ultimi hanno permesso ai loro colleghi francesi di intervenire tempestivamente prima che il male diventasse incurabile.

Sembra da escludere, come si era creduto in un primo tempo, che il male fosse stato provocato dall'ingestione di alimenti nocivi. Anquetil, Anglade e Rivière, che da poco hanno terminato il loro servizio militare e che quindi avevano subito il vaccino contro il paludismo, hanno sopportato bene il male, mentre Coppi, Geminiani e la moglie di Rivière, che non erano stati vaccinati, sono stati colpiti dalla malattia.

Vice

MACABRA SCOPERTA DI UN AGRICOLTORE INGLESE

UNO SCHELETRO IN CATENE IN UN POZZO NEL DEVON

Poco consistente la traccia seguita da Scotland Yard

Londra, 5

I resti di un uomo incatenato alle sbarre di una scaletta di ferro sono stati rinvenuti ieri sera, in un pozzo fuori uso, da un agricoltore di Plympton, nel Devon.

L'agricoltore, il quale voleva chiudere l'entrata del pozzo per evitare infiltrazioni dannose alle sue colture, ha scoperto lo scheletro e ha immediatamente avvertito la polizia e il Museo archeologico di Exeter. Un medico legale ha stabilito che lo scheletro non potrebbe assolutamente interessare gli archeologi, dato che si tratta dei resti di un uomo di una sessantina d'anni morto solamente dieci o quindici anni fa. Ai piedi della scaletta metallica sono stati rinvenuti lembi di stoffa e un paio di scarpe in stato di decomposiziona.

Questa macabra scoperta ha già dato luogo a varie ipotesi da parte della polizia. Quest'ultima ha per prima cosa aperto il «dossier» che si riferisce a un misterioso caso che Scotland Yard non è mai riuscito a chiarire: quello relativo alla sparizione di un commerciante della regione, Richard Swann, il quale lasciò la sua abitazione a Honiton, nel 1947 e del quale si persero completamente le tracce. La taglia dello scheletro sembrerebbe corrispondere infatti a quella di Swann, ma la ex moglie dello scomparso, signora Marek, la quale si è risposata due anni fa, chiamata a identificare lo scheletro ha affermato che il suo ex marito aveva una protesi dentaria, mentre il teschio dello scheletro scoperto oggi rivela una dentizione in buono stato.

D'altra parte, poichè durante la guerra nel campo in cui si trova il pozzo fu installato un baraccamento militare, la polizia tenta di stabilire se tra gli operai che lavorarono in questo baraccamento sino al giorno della sua smobilitazione, venne — per caso — segnalata qualche sparizione.

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Voci di italiani all'estero - 7.15: Musiche del mattino - 8.15: Sui giornali di stamane - Ansa - Crescendo - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10.30: Malatesta: Il serto di luce - 12: Calvi al pianoforte - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Zig-zag - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musiche di oltre confine - 14.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Svizzera - 16.15: Varietà musicale - 17: Ritmi e canzoni - 17.30: Musiche di Brahms - 17.45: Prokofiev: «Pierino e il lupo», fiaba sinfonica - 18.15: L. Armstrong - 18.30: Musica operistica - 19.30: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20.55: Concertino - 21: Concerto da camera - 21.40: Musica di Bach - 21.50: Fantasia musicale - 22.45: Vetrina del disco - 23.15: Commento all'incontro Italia-Svizzera - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

La Televisione mette in onda oggi alle 18.45 la registrazione della prima puntata di «Mont'Oriol», libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari, dal romanzo omonimo di Guy de Maupassant. Il sindaco Oriol sarà interpretato da Nino Besozzi (nella foto); fra gli altri interpreti ricorderemo Sergio Tofano nella parte del marchese di Ravenel, Monica Vitti nella parte di Cristiana, Paolo Ferrari nella parte di Gondrano, Roldano Lupi che sarà Guglielmo Andermatt e Paolo Carlini nella parte di Paolo di Brétigny.

II PROGRAMMA

7.50: Voci di italiani all'estero - 8.30: Appuntamento con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Dallo schermo al microfono - Interviste quasi vere - Cinque ragazzi e una Baby Luna - 10: Il gioco delle dame, con W. Osiris - 11: Musica per un giorno di festa - Il signore delle 13 presenta - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14.50: Dave «Baby» di Bryant - 15.40: Album fonografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16.20: Le canzoni del giorno - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Il principe Air», fiaba in tre atti di Luongo - 18: Concerto jazz - 19: Le grandi canzoni di Napoli - 18.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 21: Canzonissima, serata finale. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Pergolesi, Schumann e Saint-Saens.

III PROGRAMMA

16: Concerto sinfonico, diretto da D. Dixon - 17.15: «L'altro mondo», ovvero «Gli Stati e imperi del sole», di A. Brissoni - 18.30: Musiche cameristiche di Haydn - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Così va il mondo», di W. Congreve - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» che raccoglie notizie, interviste e comunicati interessanti i lavoratori, a cura di Giorgio Gori. — *Programmi in rete:* 8.30: «Preludio» (II Programma).

TELEVISIONE

11: Santa Messa - 14.15: Incontro di calcio fra le nazionali Italia-Svizzera - 17: La TV dei ragazzi: a) Il cavallino - b) Lassie: «Tops il pagliaccio», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Mont'Oriol», di Maupassant - 19.55: L'Europa di Nadar - 20.30: Telegiornale - 21: Da Cagliari: Canzonissima - 22.45: Arti e scienze - 23.05: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO 21 ANNI GLI AZZURRI RITORNANO A NAPOLI

Oggi le Nazionali d'Italia e Svizzera di fronte in una gara d'alto prestigio

Non previste modifiche alle formazioni di partenza - Ieri tirava vento - Poco probabile un esaurito - L'incontro trasmesso in TV: inizio alle ore 14.15

Napoli, 5

Dopo ventuno anni la Nazionale ritorna a Napoli. L'ultimo incontro degli azzurri al cospetto del Vesuvio rimonta al 1938 al match che gli azzurri sostennero vittoriosamente con la Francia. Un gol di Biavati dette all'Italia il successo. Fu un gol bello di una brutta partita. Il tuffo nel passato serve a dire la lunga attesa degli sportivi partenopei.

Tutto esaurito allora allo Stadio del Sole? La «statura» tecnica della Svizzera, il fatto che alla contesa sia possibile

SVIZZERA
Parlier
Maegerli Wespe Levenberger
Weber Schneiter
Hosp Alleman
Chiesa Meier Riva
●
Stacchini Brighenti Mora
Montuori Lojacono
Colombo Guarnacci
B. Sarti Maldini Fontana
Buffon
ITALIA

assistere comodamente in poltrona al calduccio della propria magione (il match sarà teletrasmesso con inizio alle ore 14,15) il caroprezzo per i posti che non siano «popolari» sono tutti validissimi motivi per far prevedere un incasso non tanto «robusto». In compenso il tempo si è messo al bello. Sole sfavillante, cielo di cobalto, atmosfera primaverile. Se... da stamane non soffiasse a piene gote Eolo. Un vento impetuoso che ricorda talvolta la «bora». Ma gli organizzatori della contesa non disperano che il sole abbia a vincere la sua battaglia e che domani Napoli mostri il suo volto più bello.

Logico, quindi, che anche gli svizzeri trasferitisi ieri dal «retiro» di Raito nella nostra città, non sia più così pessimisti. «Sì — affermava Sekulic oggi durante la visita degli elvetici — per noi sussistono ben poche speranze ma ciononostante il giuoco del calcio lascia sempre la porta aperta alla speranza. Che poi sia soltanto una speranziella, ebbene fa niente».

Sin qui Sekulic. Dire che gli svizzeri siano restati a bocca aperta di fronte alla maestosità dello Stadio del Sole è poco. Val la pena di riportare la frase di Parlier, il portiere degli ospiti. «C'est comme una belle femme» egli ha detto ed ha fatto una capriola sulla verde erbetta del campo di giuoco.

Vigilia tranquilla degli svizzeri e difatti nessuna novità per quel che riguarda la formazione che sarà quella da noi già anticipata ieri e più precisamente: Parlier; Maegerli, Leuenberger; Weber, Wespe, Schneiter; Chiesa, Hosp, Meier, Alleman, Riva.

Gli azzurri sono arrivati a Napoli nelle prime ore del pomeriggio, provenienti da Roma ed hanno fatto una rapida puntata allo Stadio di Fuorigrotta. Gli azzurri hanno sostato per pochi minuti sul terreno di giuoco «pilotati» da Attila Sallustro e poi hanno raggiunto l'Hotel Majestic.

Non ci sono novità nella formazione azzurra annunziata ieri; anche Mora, che nei giorni scorsi non appariva in perfette condizioni fisiche, si è ripreso e sarà sicuramente in campo. In assenza di Cervato, la fascia di capitano verrà affidata a Montuori che vanta il maggior numero di presenze in Nazionale. Tuttavia la formazione azzurra potrebbe subire qualche variante nel secondo tempo in quanto è intenzione di Gipo Viani sperimentare Ronzon e Nicolè che molto bene hanno impressionato a Lugano con i «cadetti».

«Il risultato conta fino ad un certo punto — ha dichiarato il C. U. azzurro — non bisogna dimenticare che si tratta di una Nazionale sperimentale e che gli esperimenti potranno essere utili per il futuro».

Un po' di ottimismo serpeggia nell'ambiente azzurro e bisogna dire che non è del tutto ingiustificato. La Svizzera non dovrebbe essere avversario temibile e la nostra vittoria, se verrà ripetuto il bel giuoco messo in mostra a Firenze contro l'Ungheria, dovrebbe essere chiara e netta nel punteggio.

Tra gli azzurri il più felice all'arrivo a Napoli, era il mediano juventino Colombo. Aveva temuto di essere escluso dalla formazione dopo la partita amichevole contro la Stella Rossa, ma Viani ha avuto fiducia e lo ha incluso in squadra. «Mi sento in forma — ha detto Colombo — e spero di essere utilissimo al giuoco della squadra».

La giornata degli azzurri è stata completata da una breve passeggiata (gli italiani sono rientrati subito perchè spirava un gelido vento) e da qualche ora dinanzi al televisore. Domani a Fuorigrotta si griderà: Forza Italia! E' necessario non deludere l'aspettativa degli sportivi napoletani.

A Napoli si auspica alla Nazionale un lieto ritorno alla vittoria. Da quanto tempo non vinciamo gli azzurri? Per la precisione dall'incontro con il Portogallo svoltosi il 12 dicembre 1957.

Sulla carta non esistono incertezze. La Nazionale italiana nel match con gli elvetici parte con il ruolo di grande favorita. Occorre però non illudersi chè per tradizione la Svizzera con il suo «verrou» ha costituito sempre un duro ostacolo. E si sa quanto «peso» abbia in competizioni del genere la tradizione!

Queste le previsioni della vigilia. E' certo che i rossocrociati adotteranno una tattica prudenziale. V'è da augurarsi che la Nazionale non abbocchi all'amo, non si innervosisca, incorrendo in rallentamenti dannosi ai fini della manovra. Tutto qui. Per il resto l'ottimismo degli sportivi è legittimo e giustificato.

Forza Italia! E che da Napoli cominci la riscossa del calcio azzurro.

Cesare Marcucci

I recuperi di Serie B

Milano, 5

Tenuto conto delle esigenze di calendario e delle conseguenti necessità di trasferta, la Lega nazionale ha stabilito che le gare Simmenthal Monza-Catanzaro e Reggiana-Cagliari, interrotte domenica 3 gennaio rispettivamente al 22' e al 27' della ripresa per sopravvenuta nebbia, siano recuperate, sotto la diretta organizzazione della Lega nazionale, come segue: Simmenthal Monza-Catanzaro, mercoledì 13 gennaio con inizio alle ore 14.30; Reggiana-Cagliari, mercoledì 20 gennaio con inizio alle ore 14.

Il commissario della Lega nazionale ha designato l'arbitro Gay di Asti per dirigere il recupero Brescia-Verona, valevole per il campionato di serie B, che sarà disputato domani, mercoledì, 6 gennaio con inizio alle ore 13.

Szoke ha ripreso gli allenamenti

All'adunata della Triestina di ieri pomeriggio hanno risposto tutti i componenti la «rosa»: l'inizio della preparazione è stato contrassegnato da un intenso allenamento atletico, protrattosi per circa un'ora e mezzo. Poi i giuocatori sono passati al bagno ed al massaggio; unico a ridurre il lavoro giornaliero è stato il terzino sinistro Brach. Era pure presente Szoke che ha svolto regolarmente il lavoro senza accusare alcun fastidio all'arto offeso. Si hanno delle buone ragioni per ritenere che sarà presente alla trasferta di Verona.

Oggi la preparazione verrà ripresa allo stadio di Valmaura con inizio alle 10. Non è escluso che l'allenatore Trevisan faccia svolgere un breve galoppo sulla palla, impiegando quei giuocatori, come Taccola, De Grassi e Mantovani, che hanno più bisogno di lavorare sulla palla.

NUOVO «CASO» DELLA BOXE ITALIANA

Perchè è stato sospeso il promotore Zappulla?

Cinque sarebbero i punti controversi
Le indiscrezioni della stampa romana

Roma, 5

In merito alle voci correnti secondo cui l'organizzatore pugilistico Felice Zappulla sarebbe stato sospeso dalla Federazione di pugilato, negli ambienti federali è stato dichiarato che una notizia ufficiale in proposito sarà comunicata solo giovedì quando cioè uscirà il prossimo bollettino delle penalità della FPI. Su tale bollettino saranno resi noti anche i motivi che hanno determinato il grave provvedimento.

Secondo una dichiarazione, riportata da un giornale sportivo, dell'avvocato di Zappulla, quest'ultimo è deciso a portare il caso all'esame del presidente del CONI. Per il momento intanto c'è da dire che la Federboxe ha taciuto sui motivi del caso Zappulla e pertanto tutto quanto si è potuto sapere o leggere sull'intricata questione non è altro che il frutto di indiscrezioni. I punti controversi in ogni modo sarebbero cinque, come altrettante sarebbero le imputazioni della FPI all'organizzatore siculo a giustificazione del drastico provvedimento.

Ad alcune di secondaria importanza come la denuncia di una «borsa», quella di Tartari-Miranda per l'esattezza, inferiore a quella denunciata presso la Federboxe francese, come l'irregolare pubblicazione sul giornale sportivo della capitale di una decisione della commissione professionisti mai presa in verità, come l'ingaggio di sei pugili stranieri invece di cinque, tutte imputazioni che complessivamente avrebbero al massimo procurato al «promoter» Zappulla un paio di mesi di sospensione, se ne aggiungono altre due di particolare gravità: il mancato versamento della borsa sequestrata ai pugili Wright e Clottey e l'influenza che Zappulla avrebbe su di un quindicinale specializzato resosi noto per alcuni suoi attacchi di una certa pesantezza (non tanto per il contenuto quanto per la forma) meritano invece ogni interesse.

Secondo alcuni giornalisti sportivi Zappulla non ha mai versato alla FPI la somma di 768.000 lire che rappresenta il 60 per cento delle borse confiscate a Wright e a Clottey, nonostante vari inviti in proposito.

Risposta di Tupini

Non si farà l'inchiesta sul bilancio della F.P.I.

Roma, 5

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Tupini, ha così risposto all'interrogazione dell'on. Preti (PSDI) il quale aveva chiesto di sapere se ritenesse necessaria una inchiesta al bilancio consultivo del 1957 e 1958 della Federazione pugilistica italiana, a seguito delle risultanze emerse dal congresso nazionale di Napoli: «Il Congresso nazionale della Federazione pugilistica italiana si è tenuto a Napoli il 26 aprile 1959, e risulta essersi svolto con la osservanza di tutte le norme statutarie che regolano la materia. La discussione, sia sulla relazione tecnico-morale che su quella finanziaria, si protrasse per alcune ore; e le due relazioni furono poi approvate a larghissima maggioranza di voti. L'Assemblea riconobbe in tal modo che l'attività dei revisori dei conti ed il controllo da essi svolto nei confronti della gestione federale era stata regolare e che andava immune da censure. Considerato tale voto, democraticamente espresso dopo esame degli atti e ampia discussione, non sembra sussistano gli estremi per l'invocazione di un così grave provvedimento, quale quello indicato nella interrogazione».

La Casa Mercedes torna alle corse?

Amburgo, 5

La rivista tedesca «Der Spiegel» pubblica oggi una notizia, di cui non cita la fonte, secondo la quale la Mercedes-Benz tornerebbe a dedicarsi all'attività agonistica.

«Der Spiegel» aggiunge che la Mercedes-Benz ha completato la costruzione di un motore di dodici cilindri e di 1500 cmc. e che tornerebbe alle corse nel 1961. La Mercedes non ha confermato nè smentito la notizia.

Morte accidentale di un canottiere olandese

Dordrecht (Olanda), 5

E' morto oggi accidentalmente, mentre puliva un fucile da caccia, Ebbo Van Weesenbeek, uno dei migliori canottieri di Olanda, designato a rappresentare il suo paese nelle prossime Olimpiadi di Roma. Ebbo Van Weesenbeek aveva 25 anni.

Bratislava - Reggina 3-0. In una partita amichevole svoltasi allo stadio comunale di Reggio Calabria, la Stella Rossa di Bratislava ha battuto la Reggina per 3-0.

L'auto sfida il ghiaccio

Gare di «Ice-car» sulla pista di Cortina

Cortina D'Ampezzo, 5

In condizioni di tempo ideali, si è conclusa oggi nel capoluogo ampezzano, la prima giornata di gare dell'«Ice-car», la singolare prova automobilistica su ghiaccio giunta quest'anno alla sua seconda edizione. Su un anello della lunghezza di 1000 metri, percorso dieci volte, si sono regolarmente concluse, senza incidenti di rilievo, le tre batterie di ammisisone alle semifinali, vinte rispettivamente da Malz (Germ.) su «DKW» in 7'50", da Bianco (It.) su «1100 Weiner» in 8'26"6 e da Manfredini (It.) su «Sprintauto» in 8'38"1. Con questi parteciperanno alle semifinali i concorrenti classificatisi secondi e terzi: gli italiani Bassi, su «1100 Weiner», Baggio pure su «1100 Weiner» e Zanarotti su «Volpini», nonchè i tre classificati nelle prove di recupero: Terra e Trevese, su «Fiat Stanguellini», e Bettiol su «Fiat Foglietti».

Alle gare odierne ha presenziato un pubblico numerosissimo che ha affollato in modo particolare le due strette curve «a U» dell'anello, per superare le quali i concorrenti sono obbligati ad urtare con la macchina contro il bordo ghiacciato della pista per imboccare il rettilineo dopo aver compiuto alcune abrobatiche piroette.

Nelle prove odierne, particolarmente sfortunati sono risultati il vincitore della scorsa edizione, Manfredini, che ha perso un pedile al quinto giro e Genovese, che ha bucato una gomma proprio all'ultimo giro. Secondo il parere dei tecnici, la corsa finale non dovrebbe sfuggire al tedesco Malz (oggi ha compiuto il giro più veloce in 41"4 alla media di 92,300) il quale all'ottima esperienza di pilota può unire le doti particolari della propria «DKW»: la trazione anteriore, con ruote indipendenti, particolarmente adatta per gare del genere ed una singolare «chiodatura», effettuata sul lato esterno anzichè sulla base dei pneumatici.

Alla gara non si è presentato il campione mondiale di bob a due, Eugenio Monti, che in mattinata è stato protagonista di un pericoloso incidente, rimasto senza gravi conseguenze, avvenuto sulla pista olimpica di bob.

La manifestazione, oltre che da una trentina di fotoreporter, è ripresa da numerosi cineasti e dagli operatori della televisione inglese, germanica ed italiana.

Un monumento a Coppi al velodromo olimpico

Roma, 5

Nella prossima riunione della giunta esecutiva del CONI sarà posto all'ordine del giorno l'argomento delle onoranze alla memoria di Fausto Coppi, per le quali sono già state formulate molte proposte. Il CONI sembra peraltro orientato verso la costruzione di un monumento o di una statua da erigersi all'ingresso del velodromo olimpico di Roma.

440 milioni vinti al Toto inglese

Birmingham, 5

Un macellaio di questa città ha totalizzato il massimo punteggio al Totocalcio inglese, vincendo 250.738 sterline, pari a 440 milioni di lire. Charles Oswald Lee, di 51 anni, ha dovuto mettersi a sedere per non svenire e il garzone si è precipitato fuori a comprargli una birra.

Un uomo si è presentato stamane nel suo negozio. Aveva l'aria di un poliziotto e il macellaio pensava che si trattasse di un altro agente di Scotland Yard deciso a scoprire da quale macelleria sia scomparso il coltellaccio col quale «il decapitatore folle» ha mozzato recentemente la testa ad una ragazza in una pensione della gioventù. L'uomo era invece l'incaricato del Totocalcio che gli recava la grande notizia della vincita.

Esordio di Perizza

Domani al Palasport Stock - Beograd

La Pallacanestro Stock ha ripreso ieri sera la preparazione con le squadre femminile e maschile, che saranno protagoniste domani sera dei due incontri in programma al Palazzo dello Sport. I ragazzi di Orlando come è noto ospiteranno il Beograd, reduce dal torneo di Varese dove si è dimostrato uno dei più forti partecipanti. La partita avrà inizio alle 21.30 e sarà preceduta dalla gara femminile Stock-Hausbrandt.

Il Beograd è una delle più forti compagini jugoslave. Nel 1958 ha conquistato il titolo nazionale ed è arrivato l'anno successivo alla semifinale del campionato europeo. Allenatore della compagine è il dott. Bonislav Stankovic; i suoi componenti sono: Markovich (capitano), Nikolich, Djurich, Miloradovich, Luchich, Pavelich, Zovanovich, Gaijn, Erkich. Di essi Djurich è il più alto di statura, poichè supera i due metri; è componente della Nazionale jugoslava, unitamente a Markovich, Nikolich, Luchich, Miloradovich. Nikolich è considerato il migliore giuocatore jugoslavo dopo il fenomenale Korac, il quale fa anche parte del Beograd ma non sarà a Trieste perchè ammalato.

Nelle file della Stock, come già annunciato, farà il suo esordio lo zaratino Mario Perizza. Il nuovo arrivato si sta allenando assiduamente agli ordini di Orlando. Ieri non si è allenato Natali, colpito da una leggera bronchite; la sua presenza contro il Beograd è peraltro sicura. Non giuocherà invece Mejak, tuttora infortunato. Anche domenica, contro la Stella Azzurra, il giovane giuocatore non sarà disponibile.

Nessuna novità di rilievo nelle file della compagine femminile biancoceleste.

COSTRUTTIVA ASSEMBLEA DEL CUS TRIESTE

Un comitato di reggenza succede temporaneamente a Bin

Lo compongono Cordiglia, Marino e Luciana Novaro - Relazione dell'intensa attività svolta

Il Centro Universitario Sportivo, il più vivo degli organismi goliardici, ha tenuto ieri la prima assemblea generale dopo due anni di attività sotto la presidenza del dott. Marino Bin, che aveva raccolto una difficile eredità.

Nel corso dell'ultimo biennio, come ha rilevato il dott. Bin nella sua relazione, è stata incrementata l'attività di tutte le sezioni del complesso organismo sportivo, che in tutti gli sport ha raggiunto risultati notevoli. Il CUS è un ente sportivo del tutto particolare: è infatti un ente pubblico, in quanto agisce con pubblici finanziamenti, e si propone di far svolgere attività sportiva ad una larga massa di studenti. Attualmente i soci del CUS sono circa ottocento.

Nell'ultimo biennio questo organismo è stato oggetto di notevoli cambiamenti, per il raggiungimento di una maggiore democraticità interna e lo aumento della funzionalità di tutti i servizi e le sezioni. Questi erano stati gli obiettivi che si erano posti, assieme alla moralizzazione dell'ente, i componenti del direttivo tuttora in carica.

Sul piano agonistico il CUS ha articolato la sua vasta attività in un cospicuo numero di sezioni sportive, il cui cammino è stato brevemente riepilogato dal dott. Bin nel corso della sua relazione.

Hockey su prato: il CUS ha agito in questo settore con due squadre. La prima squadra ha vinto il torneo regionale ed è entrata in semifinale nel campionato italiano della massima categoria; alcuni dei suoi elementi sono stati convocati allo allenamento collegiale e sono entrati nella rosa degli aspiranti alla maglia della nazionale azzurra. La prima squadra ha inoltre vinto il torneo «Brosch», organizzato dallo stesso CUS. La seconda squadra ha invece vinto la «targa di zona». La sezione hockey ha inoltre organizzato un torneo propagandistico interfacoltà, che ha visto la vittoria degli studenti di Economia e Commercio.

La sezione *Rugby*, costituita per invito degli organi federali del CONI per diffondere questo sport, che in molti stati è lo sport studentesco per eccellenza, ha solo un anno di vita, ma la notevole attività di base svolta ha portato a notevoli successi. Il CUS ha partecipato con una squadra al campionato federale, squadra classificatasi al IV posto nei campionati nazionali universitari. Ora si sta allestendo una seconda squadra.

La neocostituita sezione *Pallacanestro* ha svolto attività con una squadra che si è classificata al secondo posto nel campionato provinciale di seconda divisione. Quest'anno la formazione si è notevolmente rinforzata per l'immissione di tre giocatori-studenti che hanno giocato anche in squadre di prima serie. Si tratta di Jurman, Vitz-Vitali e Clai, provenienti rispettivamente dalla Ginnastica Trieste-Stock, dal Petrarca di Padova e dalla Goriziana. Attualmente la squadra di pallacanestro del CUS sta disputando il campionato regionale di Promozione, e punta decisamente al traguardo della serie B, verso il quale sembra bene avviata. Lo scorso anno la formazione goliardica locale si era classificata al sesto posto ai campionati nazionali universitari, ed al primo nella categoria B, che comprende squadre di Università con meno di 5 mila studenti. Il torneo interfacoltà è stato vinto dagli studenti di ingegneria.

Di grande importanza, anche se non molto appariscente, l'attività svolta dalle neocostituita sezione di *Atletica leggera*, cui hanno aderito una quarantina di ragazzi che sotto la guida dell'allenatore Calligaris hanno ottenuto risultati rilevanti soprattutto nella categoria «esordienti». Per questa attività la sezione si è guadagnata l'elogio ufficiale del presidente della FIDAL cav. Petracco. I goliardi triestini che hanno partecipato ai campionati nazionali universitari hanno ottenuto dei buoni piazzamenti, fra i quali fa spicco il secondo posto di Schira nel giavellotto.

Nel settore Nuoto il CUS ha ottenuto dei piazzamenti ai campionati nazionali universitari, fra cui il primo posto nella categoria B. Una squadra di *Baseball*, da poco costituita, partecipa ora al campionato di serie C. Nel corso dell'anno sono stati organizzati per propagandare questo sport alcuni tornei, fra cui uno a Monfalcone e ad Udine, dove la squadra triestina si è classificata rispettivamente prima e seconda.

Abbinato al Trofeo del Cinquantennio, la sezione *Aeronautica* del CUS ha organizzato un corso di cultura aeronautica cui ha partecipato una ottantina di giovani. Alcuni goliardi hanno inoltre partecipato al corso di volo a vela di Asiago ed al corso di perfezionamento di Rieti, dove tre «cussini» si sono laureati piloti internazionali di volo a vela.

Rilevante incremento è stato dato al *Tennis*, anche per l'attività di propaganda svolta dalla sezione, che ha organizzato, fra l'altro, tre corsi per principianti, due corsi di perfezionamento, un torneo di propaganda, un torneo regionale universitario a Monfalcone ed i campionati interfacoltà.

Le sezioni *Judo* e *Pugilato* hanno svolto solo attività di palestra, come la sezione ginnastica femminile. I migliori elementi di queste sezioni si apprestano comunque a svolgere attività federale.

Alle Universiadi di Torino gli studenti del nostro Ateneo si sono fatti onore con i buoni piazzamenti della Pasini nella scherma e dello studente Cozzo nel nuoto, mentre fra le attività ricreative del CUS va ricordato l'allestimento del campeggio estivo di Misurina, che ha visto una spesa di circa mezzo milione per le attrezzature e le agevolazioni concesse agli studenti bisognosi per permettere loro una serena vacanza.

Da rilevare, inoltre, nella relazione del presidente dottor Bin, l'ottenimento di una maggiore funzionalità nella segreteria, la pubblicità del bilancio, lo snellimento della direzione tecnica e l'organizzazione medico-sportiva unita all'assistenza tecnica degli allenatori. Un notevole risultato è stato inoltre conseguito con la firma dell'accordo fra CUS e Tribunato, che ha eliminato definitivamente la frattura esistente in seno al corpo studentesco. Dopo la relazione tecnica, il dottor Bin ha presentato alla singolare assemblea goliardica il bilancio consuntivo per l'approvazione, ed ha proposto una modifica dello statuto, per cui il presidente non verrà più eletto dall'assemblea, ma dal comitato tecnico a maggioranza qualificata.

A chiusura dell'applaudita relazione si è proceduto all'elezione di due probiviri nelle persone del dott. Civello e del dott. Illeni. Il dott. Bin, che lascia per qualche tempo la nostra città, ha quindi volto all'assemblea un commosso saluto. E' stata allora approvata la proposta di eleggere un Comitato di presidenza che comprendesse tre persone. Sono stati chiamati a far parte di questa nuova combinazione presidenziale i due vicepresidenti attualmente in carica: Luigi Cordiglia, caposezione dell'hockey su prato, Edoardo Marino, già caposezione del tennis e la signorina Luciana Novaro caposezione dell'aeronautica nonchè membra del Consiglio di Presidenza e del Consiglio d'amministrazione.

I tre nuovi eletti rimarranno in carica sino alla convocazione della prossima assemblea che dovrebbe aver luogo nel mese di febbraio. In chiusura dell'assemblea sono stati premiati gli atleti che hanno partecipato al torneo interfacoltà della stagione 1959.

QUALI GLI SCIATORI ITALIANI ALLE OLIMPIADI BIANCHE?

Su tre piste famose la selezione degli azzurri

Grindelwald, Wengen e Les Brassus prima di Squaw Valley - In gara tra loro i migliori specialisti d'Europa

Con armi e bagagli i discesisti che hanno preso parte alle gare di Adelboden stanno ormai trasferendosi a Wengen dove, sulle piste del Lauberhorn, si svolgerà il famoso Concorso internazionale maschile. Sarà questa la prova decisiva per la formazione delle varie rappresentative nazionali che alla fine del mese dovranno intraprendere il lungo viaggio per Squaw Valley. A Adelboden le gare si sono limitate ad un confronto a tre fra italiani, svizzeri e tedeschi occidentali, nonostante figurasse fra gli iscritti un'altra mezza dozzina di paesi che però contano poco o niente in campo internazionale sciistico. Le due prove, slalom speciale e gigante si sono concluse con la vittoria individuale del ventenne tedesco Ludwig Leitner e con il successo collettivo della squadra azzurra, che ha piazzato ai primi posti delle due classifiche i suoi migliori elementi. Mancavano, come noto, le formazioni ufficiali austriaca, francese e tedesco orientale e pertanto è meglio contenere in giusti limiti la soddisfazione dei tecnici e degli sportivi italiani. A Wengen gli sciatori azzurri dovranno sostenere la prova del nove, misurandosi in un campo completo di tutti gli aspiranti al successo olimpico. Certo è che i ragazzi di Nogler, dopo le buone prove di Adelboden, affronteranno i nuovi difficilissimi impegni con morale altissimo.

Le gare di questa settimana sono valse, oltrechè a confermare la buona forma di Alberti, Milianti e Senoner, anche a mettere in ottima luce Italo Pedroncelli, il ragazzo di Madesino che a Selva Gardena, nelle prime prove della stagione già aveva dato dimostrazione delle sue ottime qualità. Per contro ha leggermente deluso un altro giovane, quel Pordon che nella «libera» si era piazzato subito dietro ad Alberti. Ma per lui i paletti di un percorso obbligato non si confanno ed è perciò che i tecnici attendono con fiducia le sue discese sul Lauberhorn. Al Concorso maschile di Wengen fa riscontro quello femminile di Grindelwald, che inizia oggi ed al quale sono state iscritte le otto migliori sciatrici italiane. Anche per le azzurre queste gare rappresentano il passo obbligato per il viaggio in America. Non più di quattro saranno le nostre rappresentanti ai Giuochi olimpici invernali e tre posti possono considerarsi fin d'ora assegnati a Giuliana Chenal Minuzzo, Carla Marchelli e Pia Riva. Per il quarto la contesa è aperta fra Jerta e Jolanda Schir, Vera Schenone, Tina Poloni e Giustina Demetz. La prima nominata ha le maggiori probabilità di essere prescelta, salvo affermazioni dell'ultimo momento delle sue avversarie dirette, che certamente arrischieranno tutto pur di ottenere il risultato clamoroso sulle nevi di Grindelwald.

Svizzere e norvegesi saranno le avversarie più temibili delle nostre ragazze, che dovranno però guardarsi da un sempre possibile ritorno delle discesiste austriache, francesi e tedesche. Comunque le affermazioni per lo sci italiano non dovrebbero mancare e ci auguriamo di poter iscrivere ancora una volta sul trofeo in palio, accanto a quelli di Celina Seghi e Carla Marchelli, qualche altro nome italiano. La Svizzera è diventata il campo di prova di tutte le forze sciatorie europee. Mentre a Grindelwald e Wengen gli specialisti del brivido saranno tesi fino allo spasimo nello sforzo di superarsi, pronti anche ad osare, sulle lunghe distese di Les Brassus, i fondisti di tutta Europa scenderanno in campo per la prima battaglia della stagione. Finlandia, Svezia, Norvegia, Polonia, Jugoslavia, Francia, Svizzera, Austria, Germania e Italia invieranno sul posto tutti i migliori rappresentanti, per cui in definitiva mancheranno soltanto i russi per completare lo schieramento olimpico.

La manifestazione comprende una prova di fondo per juniores (8 km.) e seniores (15 km.), una staffetta 4 x 10 km., una combinata fondo-salto ed infine una gara di salto speciale. Gli azzurri, dopo la lunga preparazione in patria, si apprestano ora ad affrontare gli avversari d'Oltralpe, consci di aver fatto il possibile per presentarsi a Le Brassus prima ed a Squaw Valley poi nelle migliori condizioni di forma.

Domenica, a Forno di Zoldo, tutti i migliori fondisti italiani si sono misurati in prova di staffetta che è valsa a confermare la buona forma dei nostri «P. O.». Il miglior tempo nelle varie frazioni è stato ottenuto da Steiner, seguito da De Dorigo, Fattor Schenatti, Martinelli e De Florian, leggermente inferiore alle sue precedenti prestazioni. Ma una staffetta, anche se le frazioni sono uguali per tutti, non può essere un metro comune per misurare il valore dei singoli componenti, in quanto variano le condizioni della neve e del tempo atmosferico.

A Les Brassus pertanto, il commissario tecnico Strumolo e l'allenatore Nordglund potranno avere le indicazioni definitive per la composizione della rappresentativa olimpiaca. Sicuri dovrebbero essere Giulio De Florian, De Dorigo, Fattor e Steiner. Fra Schenatti, Martinelli e Stuffer dovrà essere scelto qualche buon rincalzo.

Della comitiva faranno anche parte i combinatisti Perin e Pedrana, che si troveranno di fronte ad avversari molto agguerriti, ed i saltatori Zandanel, Nino e Bruno De Zordo e Pennati.

M. V.

Geminiani giudicato fuori pericolo

Clermont-Ferrand, 5

Raphael Geminiani può ormai essere considerado definitivamente fuori pericolo. Tale è il responso fornito stamane dal medico curante, il quale ha tuttavia consigliato alla famiglia di Geminiani di conservare il silenzio sulla morte di Fausto Coppi, sempre ignorata dal campione francese.

Dopo aver trascorso una nottata tranquilla, Geminiani è sfebbrato.

L'Epifania a Montebello

Soggetti di classe nella corsa di centro

L'odierna riunione all'ippodromo di Montebello inizierà alle ore 13.30, e avrà otto corse in programma con il Premio dell'Epifania «clou» del convegno. La corsa si presenta molto incerta per la presenza di alcuni buoni soggetti. Non ci sarà Zuccherino, ai nastri di partenza, però in cambio sarà sicuramente in posta Fenicio e si sa quanto valga attualmente lo scattante allievo di Belladonna. Ma pure gli avversari di Fenicio possono vantare classe genuina e condizione stupenda. Niccolino in periodo aureo, Rinviato potente fondista e Jackson dallo spunto travolgente, saranno oltre agli avvantaggiati di un nastro Anilina e Caribon, gli antagonisti di lusso per il figlio di Fucsia. I favori del pronostico a Fenicio dunque, ma gli avversari potranno sicuramente impegnarlo a fondo.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Giocattoli:* Simba, Uzok, Garbellina. *Premio della Befana:* Zaratea, Arlecchinata, Quassolo. *Premio dei Comignoli:* Pervinca, Civiltà, Gardella. *Premio dei Magi:* Lenzara, Tindari, Tullio. *Premio dei Doni:* Walfrido, Ragno, Rombo. *Premio dell'Epifania:* Fenicio, Niccolino, Jackson. *Premio dei Tetti 1.a div.:* Uberta, Gigetto, Grimilda. *Premio dei Tetti 2.a div.:* Garrick, Olocausto, Romanda.

Pallacanestro juniores. Calendario del campionato. Oggi, 6 genn.: Servolana-Stock B, ore 9.30; Inter-Vill. Sereno, ore 10.30; 9 genn.: Stock A-Inter, ore 21; 10 genn.: Vill. Sereno-Servolana ore 11; 16 genn.: Stock B-Vill. Sereno, ore 21; 17 genn.: Stock A-Servolana, ore 11.45; 24 genn.: Inter-Stock B, ore 9.30 (campo Inter); Vill. Sereno-Stock A, ore 11; 30 genn.: Stock B-Stock A, ore 21; 31 genn.: Servolana-Inter, ore 9.30.

Calcio giovanile a Trieste. Gare di oggi. Ricuperi del campionato «juniores»: Triestina A-Ponziana, c. Guardiella, ore 10.30; Fortitudo-Triestina B, c. Muggia, ore 12.30; Libertas Trieste-Acegat, c. S. Giovanni ore 10.30. Gare di domenica 10 gennaio. Ricuperi del campionato «allievi»: Esperia-Edera, c. Ilva, ore 13.30; S. Giovanni-Urano Puloini, c. S. Giovanni, ore 12.15; Ponziana-Acegat, c. Ponziana, ore 11. La selezione giovanile per la «Coppa nazionale primavera» del Comitato di Trieste, avrà luogo domenica, alle ore 8.30 sul campo di San Giovanni agli ordini dell'allenatore Luigi Ronchi; sono convocati tutti i giocatori già segnalati dalle rispettive società.

Corso per arbitri di calcio. La Associazione italiana arbitri, sezione triestina, organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio nella seconda quindicina del mese di gennaio. Età minima richiesta anni 18. Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla Sezione A.I.A. «G. Godina», via Machiavelli n. 1.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Icare Murier Oro del Reno: glorioso il loro Capodanno

Per un campione come Icare IV, quaranta metri di penalità non sono troppi; questo ha voluto dimostrare il pupillo di Baroncini liquidando gli avversari nel milionario Premio Appennino, dove si era impegnato soltanto negli ultimi quattrocento metri. Non che i vari Balabang, Good Fortune, Cirano e Oviedo potessero alla vigilia sperare gran che, ma certamente in cuor loro vi sarà stata la segreta speranza di rendere più duro possibile il cammino del figlio di Javari. Invece Icare IV non si è scomposto fino che la corsa non è entrata nella fase più acuta. Allora, seguendo le mosse di Balabang che cercava di agguantare il battistrada Oviedo il cavallo di Baroncini iniziava la sua rimonta che concludeva entrando in retta d'arrivo. Balabang prima e Oviedo subito dopo venivano lasciati «surplace» da Icare IV che vinceva poi senza forzare negli ultimi metri.

Primo successo a Tordivalle di Icare IV, che era stato sonoramente sconfitto da Tornese e Crevalcore nella grande corsa d'inaugurazione del nuovo ippodromo romano. Però bisogna notare che gli avversari che ha incontrato domenica erano tutt'altra cosa che non gli allievi di Brighenti e Baldi. Resta il fatto che Icare IV ha dimostrato una condizione perfetta, e ciò fa bene sperare per la spedizione parigina che l'allievo di Baroncini intraprenderà a fine mese, dove lo attenderà il severo e allettante collaudo del Prix d'Amerique.

A San Siro di scena i «nuovi» «quattro anni», mutilati però nei ranghi per la defezione avvenuta all'ultima ora di Adios e del campione della generazione Giusto. Restavano così in lizza quattro cavalli a disputarsi l'abbondante milione del Premio del Castello, sulla distanza dei 2100 metri. Murier che aveva vinto il giorno di Capodanno, ripeteva l'«exploit» mediante una corsa tutta di testa, che era facilitata da un errore iniziale di Tek considerato il suo più pericoloso rivale. Murier sta correndo veramente in progresso da un po' di tempo a questa parte, e pare stia riacquistando la sua forma migliore; l'allievo di Brighenti può quindi guardare con più fiducia nel futuro, ora che delle delusioni provate nel periodo estivo sembra sia rimasto soltanto un fugace ricordo. Murier ha dominato incontrastato il Premio del Castello, mentre, tradito Tek da un vistoso errore in partenza, era con la «mangelliana» Basileya da Jesolo ad occupare la piazza d'onore davanti a Bagiobbe che inutilmente la aveva attaccata nel finale. La corsa è stata disputata nella nebbia e perciò il ragguaglio del vincitore Murier 1.22.3 può considerarsi lusinghiero.

Offerto a 2 quinti, Ginepro non si è lasciato sfuggire il «seicentomila» Premio Metalli, corsa di centro della riunione disputata all'Arcoveggio. Ginepro ha conquistato il comando subito dopo il via, superando il battistrada Grifetto. Elsie si portava immediatamente dietro l'allievo di Jemmi, mentre prima Wolmer e poi Favonia attaccavano inutilmente Ginepro. In retta d'arrivo, mentre scomparivano dalla scena Wolmer e Favonia, allungava Ginepro che vinceva in bellezza con il tempo di 1.21.1 (sui 1680 metri) davanti a Elsie e Grifetto nell'ordine.

Grande era l'attesa per il Premio di Gennaio. che all'ippodromo di Montebello chiamava a raccolta i migliori esponenti delle scuderie locali. Forte di una classe che non si discute e di una posizione iniziale delle più favorevoli, Oro del Reno ha conseguito la sua prima vittoria sulla pista triestina. Mancato in pieno alla prova Aut Aut che sulla carta appariva per Oro del Reno il più serio contendente il sauro di Belladonna, che dovrebbe in seguito essere la «punta di diamante» della stagione a Montebello, non ha avuto eccessive difficoltà in corsa. Gli unici che abbiano minacciato nella parte finale della contesa Oro del Reno, sono stati Henribote e Aminta, entrambi reduci da disavventure iniziali e per di più costretti a rimontare in corsia esterna. Logico quindi che Oro del Reno li riuscisse a tenere a bada, visto che l'unica sua tirata di collo l'aveva avuta nel violento «tête a tête» iniziale con Pervinca per la conquista della prima posizione. Disputato su di un terreno faticoso, il Premio di Gennaio ha suonato la diana della riscossa per Oro del Reno (buono il suo 1.23.3), che ha così trovato pronta riabilitazione dopo lo sfortunato esordio di otto giorni prima.

La corsa ha altresì dimostrato la praticità e potenza di Henribote e Aminta, due elementi solidi e combattivi ad oltranza, nonchè la discontinuità di Aut Aut o meglio del suo fisico non sempre perfetto. Bene si è comportato Niccolino che si sta battendo veramente alla maniera forte, mentre di Merano era lecito attendersi qualcosa di più, qualcosa che forse verrà fuori con la buona stagione, quella che il beniamino di Montebello ha sempre prediletto.

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A causa di un violento temporale la guglia del campanile della chiesa di Freyming, presso Metz, in Francia, era diventata pericolante e rischiava da un momento all'altro di precipitare con grave pericolo per l'incolumità dei passanti. A evitare ogni possibile incidente hanno provveduto i dirigenti della gendarmeria locale, i quali hanno inviato, come si vede nella foto, un elicottero a sradicare la guglia in bilico

IL DISSIDIO FRA BRUNA COPPI E GIULIA OCCHINI

UN'AMARA POLEMICA SUGLI AFFETTI DEL CAMPIONE

Anche i parenti stretti dell'atleta scomparso sono divisi a causa delle sue vicende familiari - Nessuna notizia certa sul testamento

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, 5

Sepolto Fausto nel piccolo cimitero di Castellania, ai piedi di uno svettante campanile color mattone, la vedova di Coppi e la «dama bianca» sono ritornate dai loro figli, a Novi, la città dove abitano da anni senza mai essersi incontrate. Bruna Ciampolini è nella sua villa di viale Rimembranza. Duramente provata dalle emozioni ha chiamato un medico, che ha visitato anche la figlia Marina, indisposta per un lieve attacco di influenza (Marina avrebbe voluto recarsi domani, per l'Epifania, al cimitero di Castellania e pregare sulla tomba del papà: ma è ancora troppo debole e non si muoverà di casa); nel pomeriggio Bruna ha ricevuto un avvocato. Giulia Occhini è nella villa della frazione Barbellotta con il piccolo Angelo Fausto. Questa notte ha avuto altre crisi, pare sia stata vicina ad un grave collasso; poi si è ripresa. Il giardiniere ha l'ordine di non far entrare nessuno «La signora sta poco bene, si scusa, abbiate pazienza». Dalla porta socchiusa si sente la voce del bimbo che gioca in anticamera.

Quale sarà l'avvenire delle due donne e dei figli del campione? Bruna e Giulia sono divise da un rancore che neppure il tempo potrà cancellare. Se ne è avuta una pubblica e penosa conferma nei giorni passati e soprattutto ieri, al funerale di Fausto. Una seguiva la bara e l'altra aspettava in un angolo buio della chiesa. Una ha assistito alla tumulazione e l'altra si è rifugiata lontano dalla folla. Persino i loro fiori erano distanti, quasi a sottolineare uno stato d'animo polemico: quelli di Giulia sul catafalco e quelli di Bruna mescolati fra la selva di corone, come l'omaggio di un qualsiasi sportivo. Sono sentimenti umani, passioni dettate dagli impulsi del cuore. Chi, nonostante tutto, pensa ad un probabile avvicinamento delle due donne in futuro, è in errore: per esse, per tutelare diritti o avanzare rivendicazioni, parleranno i familiari, se non gli avvocati.

La posizione dei parenti del povero campione risente di questa amara polemica. Ieri, a sostenere l'affranta Giulia ed a confortarla, vi era lo zio dello scomparso, Giuseppe, l'amministratore dei poderi e l'uomo di fiducia di Fausto. E poco più in là, a circondare premurosamente la vedova sconvolta, vi erano i figli di un altro zio, anch'esso di nome Fausto, comandante di marina (egli non è intervenuto alle esequie perchè si trova in navigazione nell'Atlantico, al comando della nave trasporto «Prometeo»: la notizia dell'improvvisa morte lo ha raggiunto via radio). Da anni i congiunti vivono in pratica su sponde opposte, la famiglia è spezzata in due tronconi. La causa del dissidio risale ai giorni tormentati ed avventurosi di Coppi, quando fuggì con la Occhini e comparve con la donna davanti al Tribunale di Alessandria: lo zio marinaio difese apertamente Bruna, se ne fece il protettore e ruppe ogni rapporto con il nipote, che pure gli era molto caro. Invece lo zio Giuseppe accolse la compagna di Fausto come una di casa, con affetto e tenerezza; ed il suo atteggiamento fu condiviso in seguito dalla mamma e dai fratelli Livio e Maria.

«Se ci fosse stato a Tortona lo zio comandante, tante cose non sarebbero accadute, non si sarebbe offerta esca per mormorare. L'umiliazione che Bruna ha ricevuto poteva esserle risparmiata» ci diceva un amico della vedova. Purtroppo la delicata situazione che Fausto ha lasciato alle sue spalle tarderà ad essere chiarita e nel frattempo non mancheranno recriminazioni e pettegolezzi.

Quanto alla eredità del campione, è troppo presto perchè la vedova abbia potuto porvi mente. Gli amici affermano che essa ha rimandato tutte le decisioni in merito: se ne dovrebbe riparlare in aprile, al ritorno in Italia dello zio comandante, il quale è impegnato contrattualmente con una società inglese fino a quella data. La signora ascolterà anche il parere dei legali, ma è dal suo protettore — «l'unico che abbia influenza su di lei» — che aspetta un consiglio definitivo sull'azione da muovere, nel caso che esista un testamento di Coppi.

Nessuno dei frequentatori della villa di viale Rimembranza sa se lo scomparso ha lasciato un testamento. Quando egli viveva con la moglie non aveva mai pensato a fissare le sue volontà. La signora Bruna ignorerebbe pure la consistenza patrimoniale di Coppi.

Paolo Amerio

PROCESSO PER DIRETTISSIMA CONTRO UN ANTISEMITA

Condannato a dieci mesi un neonazista a Berlino

Severe misure adottate nell'ex capitale tedesca per debellare le organizzazioni di estrema destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

A Berlino Ovest è stato celebrato stamane il primo processo per direttissima contro uno degli autori dei recenti crimini neonazisti. Imputato era il ventitreenne Rolf Wollny che fu arrestato lunedì mattina nel suo domicilio, situato nel distretto di Charlottenburg, per aver dipinto nel corso della notte due croci uncinate su edifici abitati da famiglie ebraiche Il Wollny è stato condannato a dieci mesi di reclusione: la pubblica accusa ne aveva chiesti dodici. A sua discolpa, l'imputato ha sostenuto di aver commesso in stato di ubriachezza i reati che gli sono stati contestati. Egli ha negato di appartenere a gruppi politici estremisti, ma pur esprimendo la sua deplorazione per gli stermini commessi dagli aguzzini hitleriani si e detto sorpreso che gli ebrei continuino a ritornare in Germania e a farvi guadagni favolosi.

Che le autorità berlinesi intendano procedere contro i propagatori dell'antisemitismo in maniera oltremodo decisa è dimostrato da alcune direttive impartite dai due senatori preposti agli Affari Interni e all'Istruzione, nel settore occidentale della città. Il senatore Lipschitz ha oggi dichiarato alla stampa che si propone di sciogliere le due organizzazioni estremiste di destra denominate «Studenti nazionalisti» e «Gioventù nazionalista della Germania». Il senatore Tiburtius ha invece chiesto al Rettore dell'Università di espellere tutti gli studenti coinvolti nei recenti moti antisemitici. La Amministrazione del settore occidentale della città ha inoltre chiesto ai datori di lavoro la sospensione di tutti i dipendenti che tentino di fomentare gli odi razziali. Nel compiacersi per le severe misure adottate dalle autorità berlinesi., il presidente della comunità ebraica Galinski ha auspicato che analoghi provvedimenti vengano presi anche sul territorio federale.

Da Düsseldorf, il direttivo dei sindacati tedeschi ha invocato una più efficace azione del Governo contro i neonazisti.

Finora, la polizia berlinese ha eseguito quattordici arresti di persone implicate nelle manifestazioni di antisemitismo. Abitazioni degli arrestati sono state perquisite, e ciò ha permesso il sequestro di molte copie del «Mein Kampf» di Hitler e di un altro volume, «Mito del Ventesimo Secolo», che pare abbia esercitato nefasta influenza sui giovani neonazisti.

Piuttosto manacciose sono state le dichiarazioni fatte da un alto esponente del «partito tedesco del Reich», il raggruppamento estremista di destra di cui viene proposta l'esclusione dalla vita politica federale, nel corso di una ristretta conferenza stampa a Bonn. L'oratore, il dottor Schmidt, che per il suo passato politico fu definito da Churchill uno dei peggiori criminali nazisti, ha detto esplicitamente che a suo avviso una sinagoga non può essere considerata un tempio. La profanazione compiuta a Colonia viene da lui definita un episodio del tutto trascurabile su cui elementi « provocatori» avrebbero innestato una campagna di offese contro il partito del Reich. Schmidt si e detto convinto che il suo gruppo, in seguito al progressivo crollo dei liberali, finirà col diventare la «terza forza» della vita politica tedesca. «Entro qualche anno», egli ha assicurato. «otterremo un quarto di voti popolari».

La magistratura di Bonn ha oggi stesso deciso di vagliare i termini esatti delle dichiarazioni di Schmidt, per decidere se sia il caso di procedere nei suoi confronti.

Nella scorsa notte, intanto, nuove croci uncinate sono state tracciate sull'edificio municipale di Hannover. A Saarbrücken i poliziotti sorvegliano giorno e notte gli ingressi al cimitero ebraico, dopo che ignoti hanno preannunciato la loro intenzione di profanarlo.

Rispondendo agli auguri che gli sono stati porti stamane per il suo ottantaquattresimo compleanno dal segretario del comitato generale degli ebrei in Germania, dott. Van Dam, il Cancelliere Adenauer ha ribadito la sua intenzione di chiedere esemplari condanne per i responsabili delle recenti provocazioni antisemitiche.

Complessivamente in undici paesi europei si sono verificate in questi giorni manifestazioni antisemitiche. Oltre Europa si sono verificati episodi del genere negli Stati Uniti, in Canadà, nel Cile e in Brasile.

Luigi Forni

FRANCISCO SABATER HA FINITO LA SUA «CARRIERA»

Noto partigiano antifranchista ucciso dalla polizia in Catalogna

Gerona, 5

Un portavoce della «Guardia civil» ha annunciato che Francisco Sabater, noto capo di guerriglieri e anarchico, è stato ucciso stamane in combattimento da elementi della «Guardia civil», a San Celoni, a una cinquantina di chilometri da Barcellona.

Sabater era rimasto ferito ieri in una fattoria presso Banolas, in uno scontro tra le guardie civili e una banda di cinque guerriglieri che al suo comando aveva attraversato la frontiera tra la Francia e la Spagna. Unico sopravvissuto del gruppo, benchè ferito ad una gamba era riuscito a fuggire dalla fattoria, ed era stato poi inseguito dalla polizia. Saltato sul treno che dalla frontiera francese conduce a Barcellona, e tenendo il macchinista e il fuochista sotto la minaccia del suo mitra, egli cercava questa mattina di raggiungere clandestinamente Barcellona. Senonchè la sua presenza sul treno veniva segnalata, e la «Guardia civil» ha teso un'imboscata a San Celoni. Dopo un'intensa sparatoria Sabater veniva abbattuto.

Sabater, soprannominato anche «Kiko», era certamente la più temibile figura del «maquis» catalano. Era nato nel 1914 da una guardia municipale. Repubblicano, aveva aderito alla CNT, la organizzazione sindacale anarchica. Durante la guerra civile, avendo rubato un camion militare, era stato imprigionato, ma era evaso quasi subito. Nel 1939, alla fine della guerra civile, era passato con due fratelli in Francia, dove aveva frequentato «la scuola di terrorismo» di Tolosa. Non si sa esattamente quando era rientrato in Spagna. Nel 1946 egli si faceva vivo in Catalogna uccidendo una guardia civile e organizzando poi un attentato, fallito, contro il capo locale della brigata sociale.

Nel 1949 la banda anarchica di «Kiko» poneva bombe a Barcellona davanti a un albergo e una banca, provocando la morte di due persone e il ferimento di parecchie altre. Nel 1949 «Kiko» poneva bombe anche dinanzi ai consolati a Barcellona della Bolivia, del Perù e del Brasile. per proteste contro l'atteggiamento amichevole di questi paesi nei confronti del Governo spagnolo. Nel 1950 morivano entrambi i fratelli di Francisco Sabater: uno durante uno scontro, l'altro giustiziato. Da allora le attività del capo anarchico erano rallentate. Tuttavia nel 1956 una rapina gli procurava quasi un milione di pesetas. Negli ultimi tredici anni, egli aveva ucciso almeno sei uomini.

Macmillan in Africa per un viaggio di 27 mila km.

Londra, 5

Harold Macmillan è partito questa sera in aereo da Londra alla volta di Accra (Ghana), iniziando così un viaggio di 27 mila km. attraverso l'Africa, che durerà sei settimane.

DISCORSI DI GSCHNITZER E WIDMOSER

Nuove minacce dell'Austria all'Italia

Le condizioni per una «pacificazione» esposte drammaticamente dal presidente dei nazionalisti

Innsbruck, 5

Il Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer ha parlato questa sera a Solbad Hall in una manifestazione della Lega Berg Isel, dicendo tra l'altro:

«Ai miei ultimi discorsi si è risposto da parte italiana con violenti scatti ma, prudentemente, senza entrare a trattare il loro vero contenuto. In base a dati di fatto, io ho dimostrato che dal 1918 a oggi la politica italiana ha immutatamente perseguito nel Sudtirodo gli obiettivi di Tolomei. Io ripeto la mia domanda: si sbarazza l'Italia finalmente di Tolomei e della politica nazionalista da lui impersonata? A ciò non si era ancora risposto. Oppure la risposta dev'essere il divieto d'ingresso, questo cedere alle pretese dei neofascisti».

Il Sottosegretario Gschnitzer ha poi ripetuto quanto disse a Innsbruck in occasione del trentesimo anniversario della morte del dott. Josef Noldin. Al centro del suo discorso egli aveva, com'è noto questa esigenza: se dall'Italia non veniva concessa protezione al gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige mediante un'autonomia, non sarebbe rimasto altro a questo ultimo che far valere il suo diritto di autodecisione. «I sudtirolesi — ha proseguito l'oratore — sono dell'opinione che gli italiani non abbiano abbandonato il proposito di assimilare il gruppo etnico sudtirolese. Al massimo, per il momento questo proposito è stato rinviato. La proporzione degli italiani nel Sudtirolo ha raggiunto nel 1953 nientemeno che il 34 per cento, mentre sino al 1939 era arrivata dall'8 al 24 per cento. Se il nuovo piano dell'edilizia per Bolzano si realizzasse, la produzione degli italiani nel Sudtirolo salirebbe al 50 per cento. Allora sarebbero posti per l'Italia i presupposti per un plebiscito. La zona industriale di Bolzano esiste ancora, così come «l'Ente delle Tre Venezie», e inoltre uno degli otto corpi d'Armata dell'Italia.

«Il sospetto dei sudtirolesi si basa dunque su dolorose esperienze. Perciò è da comprendere l'alternativa posta dai sudtirolesi nella loro assemblea generale: o autonomia o autodecisione. La alternativa scaturisce dalla preoccupazione della ulteriore esistenza del gruppo etnico: preoccupazione che non è soltanto la sua, ma allo stesso modo anche la nostra».

Alla stessa manifestazione ha parlato anche il direttore della Lega Berg Isel, Widmoser, il quale ha detto tra l'altro: «Un plebiscito del Sudtirolo, e presto, è l'unica soluzione giusta ed equa. Esso dev'essere ottenuto con la lotta, e questa lotta deve incominciare quest'anno, nel 40.o anniversario dello smembramento del Tirolo. Trattative per un accordo che per l'Italia non è più tale, o per un'autonomia speciale che l'Italia non sarà mai disposta a concedere, non hanno senso. Anche una decisione della Corte di Giustizia internazionale non servirebbe a nulla, se praticamente l'Italia non rispettasse mai il verdetto. Ricordiamoci finalmente del nostro dovere prima che questa o quella testa calda dia di piglio ad armi e munizioni.

L'oratore ha chiesto disposizioni speciali per gli alto-atesini in Austria perchè essi non vengano trattati come stranieri, la istituzione di filiali di industrie austriache, nell'Alto Adige e la introduzione di una «Giornata commemorativa del Sud Tirolo» che deve svolgersi per la prima volta il 10 ottobre di quest'anno: il lavoro deve essere sospeso per un minuto di raccoglimento in tutta l'Austria, nelle strade devono essere effettuate collette, la Dieta tirolese e il Parlamento nazionale devono proclamare l'unità del Tirolo e la sua ricostituzione, ed esigero il plebiscito per l'Alto Adige.

LA MISTERIOSA AVVENTURA DI KAREN MORRICE

Trovata viva fra le tombe una lattante rapita da ignoti

Angosciose ricerche della madre aiutata dalla polizia inglese In un cimitero presso Newcastle il rinvenimento della bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

«Sono vissuta di caffè e di speranze» ha detto la signora Patricia Morrice quando le è stato annunciato che sua figlia Karen di 6 mesi, scomparsa da 18 ore, era stata ritrovata sana e salva in un cimitero. Patrice Morrice ha 19 anni e vive nel piccolo centro di Darlington. Suo marito, che è nella RAF, si trova con il suo reparto nell'Oceano Indiano nelle isole Maldive. Karen è la loro unica figlia. Ieri la Morrice aveva preso il treno e si era recata a New Castle. Si trattava di un treno speciale organizzato per dare la possibilità alle donne che vivono in piccoli centri di recarsi in città a fare compere in occasione delle svendite stagionali nei negozi di abbigliamento, che in Inghilterra hanno molto successo. Con la signora Morrice, viaggiava sua madre, la signora Wood, e la piccola Karen, chiusa in uno di quei sacchi in cui si mettono i bambini a riposare e deposta in una carrozzina di colore grigio.

Comprare qualche cosa nelle svendite stagionali è un problema. Lunghe file, passione nazionale degli inglesi, si distendono sui marciapiedi. Le due donne arrivate da Darlington riuscirono ed entrare nel negozio che le interessava poco dopo le cinque del pomeriggio. La signora Wood rimase sulla soglia a fare la guardia alla piccola Karen. Ad un certo momento la signora Patricia ha chiamato sua madre: voleva un parere su un impermeabile color rosa che aveva scelto fra tanti altri. La signora Wood dette la sua approvazione. Quando uscirono fuori, cinque minuti dopo, un po' stanche ma soddisfatte dell'acquisto, la carrozzina non c'era più.

Superato il primo momento di sorpresa le signore Morrice e Wood si rivolsero alla polizia. Gli agenti arrivarono subito, fecero salire la giovane madre sull'automobile e, guidando lentamente nelle vie della città, le dissero di guardarsi intorno: forse, sua figlia non era lontana. Il giro durò una ventina di minuti: poi la signora Morrice dette un grido. Aveva visto, vicino ad un grande emporio, una carrozzina. Saltarono giù dall'automobile. La carrozzina era quella di Karen, ma era vuota. Ormai non c'erano più dubbi: la bambina era stata rapita. E' un momento in cui in Inghilterra i casi di pazzia criminale si moltiplicano: si temette subito il peggio.

Cominciò la caccia al rapitore. Duecento agenti furono mobilitati soltanto a Newcastle. Si temeva tra l'altro che il rapitore dimenticasse di nutrire la piccola. Mancava poco all'ora in cui doveva mangiare» andava ripetendo la madre. Da Londra partiva un telegramma per le isole Maldive: Alfred Morrice, padre di Karen doveva essere autorizzato a partire immediatamente per l'inghilterra.

La caccia continuò tutta la notte. Si è andati in cerca di un uomo che era stato visto in un autobus con una bambina in braccio vestita d'azzurro con un berretto rosa, come Karen. Molti genitori incolpevoli sono stati fermati. Con il passare delle ore le speranze diminuivano. Stamane si è incominciato a dragare gli stagni, i corsi di acqua. Mrs. Morrice era ossessionata dall'idea che sua figlia fosse stata gettata in un fiume. Poi è arrivata una altra buona notizia. Il becchino del cimitero di Elswich, un cimitero che sta in collina, fuori di Newcastle, si è recato al lavoro come al solito, dopo le 10.30. Ha visto subito Karen: la bambina se ne stava dentro il suo sacco ed il sacco era appoggiato a terra su di un giornale. Karen aveva l'aria di stare benissimo: quando il viso dell'uomo si è inchinato su di lei, ha fatto una risatina di gioia. E' arrivata la polizia e ha portato di corsa la bambina all'ospedale, dove l'ha raggiunta la madre. Primo giudizio dell'infermiera di turno: «La bambina sta benissimo: non ha, evidentemente, passato la notte nel cimitero, ma vi è stata deposta da poche ore. La biancheria le è stata cambiata; le hanno dato la sua colazione da poco: ha ancora un po' di latte sulle labbra».

Ferruccio Troiani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SUPPOSIZIONI SUL «MOSTRO DI BIRMINGHAM»

È stato un italiano a uccidere la Longo

Un funzionario di Roma ha escluso che l'autore del delitto in Inghilterra possa essere anche l'assassino della decapitata del lago

Roma, 5

Un alto funzionario della Squadra mobile romana ha negato che il mostro di Birmingham possa essere l'uccisore anche di Antonietta Longo, la domestica trovata decapitata sulle sponde del lago di Castel Gandolfo. Secondo notizie provenienti dall'Inghilterra, Scotland Yard avrebbe richiesto giorni or sono all'Interpol di essere informata sulle modalità degli omicidi compiuti negli ultimi anni in Europa, con aspetti analoghi a quello di Stephanie Baird, la giovane di 29 anni decapitata il 23 dicembre in un ostello della gioventù di Birmingham.

«L'assassino di Antonietta Longo» ha dichiarato il funzionario della Sezione omicidi della Squadra mobile «non può essere lo stesso di Birmingham. Infatti noi sappiamo attraverso una conversazione telefonica, che l'omicida della domestica siciliana era senza alcun dubbio un italiano».

Fra le tante ipotesi avanzate dalla polizia britannica non è stata ancora scartata quella secondo cui l'uccisore di Stephanie Baird possa essere uno straniero emigrato recentemente dall'Europa: questo perchè il quartiere di Birmingham ove è stata uccisa la ragazza, è abitato e frequentato da numerosi stranieri. Il commissario della Squadra mobile ha infine dichiarato che fino a questo momento alla polizia italiana non è giunta alcuna richiesta tramite l'Interpol di notizie in merito all'assassinio di Antonietta Longo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE referenziato offresi casa privata. Scrivere Cassetta n. 51580 A UPI.

DONNA capace qualsiasi lavoro offresi dopo le ore 15. Cassetta 51572 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica referenze offresi. Dorbeni Marnia, via Udine 59-I, sinistra. 32029 A

SIGNORA pratica offresi giornata presso sola o bambini. Cassetta 32059 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile giovane referenze ottime condizioni cercasi. Hermet 1, Welponer, telefono 36236. 32065 B

CINQUANTENNE abile cucina offresi. Cassetta n. 51588 A UPI.

DOMESTICA cercasi stabile, capace tutti lavori, onesta e referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 61416 - 90916. 71576 B

DONNA 25-35.enne per pulizia bar Roiano, cercasi solo mattina. Tel. dopo le 10, 30273. 51540 B

PENSIONATA o ex infermiera stabile cercasi per assistenza signora anziana sana. Via dell'Istria 74. 32051 B

PRESTASERVIZI anziana cercano coniugi ore da combinarsi, referenze. Telefonare 94192. 51562 B

RAGAZZA o donna stabile pratica qualsiasi lavoro casalingo anche cucinare con buone referenze cercasi per ottima famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 12 o dalle 16 alle 18 presso negozio abbigliamento D'Annunzio 16. 32044 B

RAGAZZA per accudire bambini di 11 e 5 anni anche principiante, cercasi. Referenze. Presentarsi mattina viale D'Annunzio 32, Motta, tel. 92561. 1501 B

RAGAZZA tuttofare cercasi piccola famiglia. Telef. 91383. 32062 B

REFERENZIATA stabile oppure prestaservizi orario da combinarsi cercasi. Telefonare 47147. 32087 B

TUTTOFARE stabile, sappia cucinare, referenze, cercano due persone. Beccaria 13-I. 51541 B

C Richieste d'impiego L. 10

BARISTA cameriere capace 22.enne con ottimi attestati e referenze cerca posto presso bar, albergo, ristorante. Pregasi telefonare 70144. 32070 C

CAMERIERE o banconiere offresi bar, ristorante o casa privata. Tel. 30352. 32056 C

CUOCO con referenze offresi anche per fuori città. Telefonare 52043. 32058 C

IMPIEGATA 17enne dattilografa, pratica lavori ufficio conoscenza lingue serbocroato, sloveno, italiano, con referenze, eventualmente come interprete o commessa offresi. Cassetta n. 51585 C UPI.

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro miti pretese. Ind. UPI 51536 C.

SEGRETARIA pratica tutti lavori ufficio perfetta stenodattilografa contabile conoscenza inglese e francese, attiva, offresi. Telefonare 71922. 32064 C

SIGNORA distinta, bella presenza, attiva, 50.enne cerca occupazione decorosa. Offerte Cassetta 32066 C UPI

16.ENNE seria volonterosa offresi apprendista commessa o praticante ufficio. Telefonare n. 53885. 51569 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA, freddo eviterete con nostro sistema brevettato chiusura porte finestre. Telefono 95341. 71545 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 32073 CC

FALEGNAME esegue lucidatura mobili, riparazioni, restauri, armadi muro, lavoro accurato. Telefonare 59256. 51545 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni, esegue impresa costruzioni Stoka, via Coroneo 1, tel. 35960. 71373 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 32053 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni in giornata; ricambi, Telef. 95162. 51564 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI per vendita prodotto grande consumo drogherie, assume per Trieste organizzazione internazionale, stipendio provvigione. Scrivere Casella 215 C. SPI, Milano. 5153 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Franca 8. tel 36831. 32092 D

APPRENDISTA banconiera - banconiere 15 - 17 anni cercasi. Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 32080 D

APPRENDISTA ragazzo-a possibilmente già pratico cerca bar, via Cellini 3. 51557 D

APPRENDISTI parrucchieri, bella presenza, ragazzo e ragazza, cercansi. Salone Sergio, via Milano 4. 32067 D

AUTISTA cercasi disposto aiutare signore infermo in casa e fuori. Referenze pretese Cassetta 51547 D UPI.

AUTISTA principio lavoro cercasi. Tel. 41239. 51556 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. S. Francesco 2. Presentarsi ore 19. 71560 D

FATTORINO per lavoro esterno, con proprio motociclo, cercasi. Offerte indicando posti occupati, referenze, Cassetta 84 D UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Nidia, Via S. Marco 29. 71562 D

MAGAZZINIERE e distributore anche se già pensionato di fisico sano cercasi prontamente. Referenze. Cass. 32071 D UPI.

GUARDIANO cercasi, pensionato, età massima 55 anni, senza figli. Diamo alloggio. Presentarsi sabato 9 corr. dalle 15 alle 18, via Boveto 2, portando referenze. 51567 D

OPERAIE confezionatrici cercansi Industria chimico farmaceutica. Precisare lavori precedenti. Cassetta 344 D UPI.

PENSIONATI assume importante società lavoro esazione produzioni diretta assistenza tecnica. Cass. 51553 D UPI.

RAGAZZA 14.enne cercasi per panetteria. Caucich, via Giulia n. 26. 71534 D

RAGAZZA 16-17enne con orario negozio cercasi. Bar Mazzini. Mazzini 5, telef. 23786. 51584 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria, Via Cavana n. 9. 51549 D

RAGAZZO volonteroso cerca alimentari; Presentarsi 8-12 via Orologio 6. 51561 D

SIGNORINA bella presenza 15-18.enne cercasi. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 32055 D

UOMO media età cerco per eseguire lavoro di fiducia. Offerte sub Cassetta n. 32069 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA entrata indipendente adibirsi ufficio, cercasi. Cassetta 71522 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA soleggiata stufa telefono, affittasi centrale. Ginnastica 30-III. 32068 F

A DISTINTO offro ingresso libero, bagno, telefono. Cunicoli 13, porta 7. 51592 F

A VENEZIA, Sanmarco 4794, alloggi pensione seria convenientissima. Telefonare 34572, Venezia. 8147 F

CAMERA grande 2 letti affittasi coniugi o 2 amici, eventualmente cucina. Indirizzo UPI 32040 F.

MOBILIATA soleggiata tranquilla affittasi escluso donne. Ritorta 9, porta 11. 51543 F

STANZA elegante a signore distinto, presso Campo Marzio. Telefono 39718. 51551 F

STANZETTA centralissima affittasi, vuota o ammobiliata a artigiano colto. Cassetta n. 32095 F UPI.

G Istruzione L. 25

ALUNNI singoli, elementari, medie, assiste studentessa. Modica, Corso Garibaldi 3, quarto. 32060 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 33121. 174 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno, sollecitamente: lezioni, traduzioni. Telef. 47726. 32049 G

CORRISPONDENZA commerciale inglese, tedesca aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 32060 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima, metodo moderno, prezzi moderati. Tel. 66575. 51589 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Lezioni, corsi diurni serali qualsiasi materia Medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere. Traduzioni. 51582 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico. Telefono 37398. 71516 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, inglese, francese, tedesco, contabilità, stenografia. Giulia 26, I. 51590 G

RIPETIZIONI latino medie inferiori impartisce diplomata praticissima anche domicilio. Telefonare 38348, ore 9-11, 15-17. 32084 G

RIPETIZIONI tutte materie medie inferiori e superiori. Telefono 37817. 32074 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFARI primingresso, ultimo appartamentino due vani, poggiolo, affittasi subito. ZONA SANLUIGI fermata 25, panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso Affittanze Immobiliare Italia, Ponterosso 3, tel. 61512. 176 I

A.A. APPARTAMENTO centralissimo stabile nuovo: bistanze servizi moderni 25.000; altri tristanze servizi moderni, Piccardi, bistanze Gambini, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AGEP Passo Goldoni 2 affitta tristanze; Goldoni, Crispi, Locchi, Barcola. 51587 I

A. AGEP Passo Goldoni 2 affitta bistanze, stanzetta; Ghirlandaio, Montebello, Rozzol, Parini. 51587 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 51555 I

APPARTAMENTINO nuovo primingresso stanza cucina ampio ingresso bagno WC ascensore poggiolo riscaldamento affittasi. Telefonare 51775.

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 poggioli, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Paoliana 9, telefonare 11-15, 31560. 32077 I

APPARTAMENTO via Cadorna soleggiato, 5 stanze, accessori, terrazzo, affittasi 30.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 32061 I

APPARTAMENTO Marina vista mare rimesso nuovo 2 ingressi, 4 stanze, stanzetta, cucina, doccia moderna, industriale telefono, poggiolo, riscaldamento, affittasi 77.000 mensili piccolo compenso spese. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 32061 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto, tre stanze servizi accessori centralnafta affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 51554 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi viale Miramare 19. Rivolgersi portinaia. 32045 I

APPARTAMENTO affittasi, 4 vani più servizi, mezzanino, riscaldamento centrale, in Foro Ulpiano, uso ufficio aut abitazione, fitto 40.000 mensili irriducibili. Telefonare ore ufficio 29941. 51539 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori paraggi Pellegrini affittasi compenso spese. Telefonare 91345 dopo ore 18. 32086 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, affittasi. CARLI S. Maurizio 4. 3023/2 I

LOCALI affittansi complesso edilizio Rotonda Boschetto. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 51553 I

NEGOZIO nuovo adatto qualsiasi uso anche bar, via popolatissima, dirimpetto 10 case senza negozi, affittasi rimborso spese. Baiamonti 37/1. 71514 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere accessori anche modesto, pigione aggiornata oppure con spese, cercasi. Cass. 51578 L UPI.

APPARTAMENTO centro, signorile, 4 stanze accessori moderni cercasi. Cass. 129 L UPI.

CAMERE due con uso cucina et bagno cercasi, inintermediari. Telefono 35676. 71532 L

CASETTA con orto o quartierino cerco in affitto. Cassetta 32075 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16 tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A. MACCHINA Singer completa elegantissimo mobiletto d'occasione; altra rientrante. Singer sartouomo. «Completa valigia motorino». Nuove macchinario germanico, zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 51560 M

OGGI il nostro ufficio pubblicità U.P.I., via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

ABITI sera, mantelli, tailleurs da Giusi, piazza Ospedale angolo via Fonderia. 32096 M

COPRIPIEDI piuma vendesi Tel. 23677. 51591 M

FORNELLO liquigas, mobiletto bombola, lampadario. Via Eremo 6-I, destra. 51568 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900 lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 71561 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: Negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone Cervignano - Muggia 71561 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 in poi, lussuose nuove 39.000 zigzag occasione. Facilitazioni, ritiransi, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 51597 M

MACCHINE zig-zag Singer, Borletti. Altre semplici da lire 12.000 in poi. Rientranti bellissime, mobiletti in vasto assortimento. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 315 M

PELLICCIA persiano bellissima 190.000; Rat black naturale visonato; altre qualità superiore. Guarnizioni; riparazioni. Prezzi rara occasione. Noleggiansi stole per cerimonie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 51550 M

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova vendo grande occasione. Via Felice Venezian n. 30, falegnameria. 51565 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71535 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte, soggiorno, salottino, entrée, attaccapanni, materassi Superflex, Grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 51595 NN

CASSAPANCA Rinascimento intagliata, lavoro accurato, vende falegname, Via del Veltro 73. 51586 NN

LIBRERIA, armadio 2 porte, camera letto, vendonsi. Bazzani 5, falegnameria. 51596 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 51518 NN

MATRIMONIALE 5 porte propria lavorazione vendesi occasione, Giulia 100, falegname. 32076 NN

MATRIMONIALE palissandro vendesi qualunque prezzo; altre prezzi bassissimi, Via Istria 27. 51576 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova panniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6, falegname. 32037 NN

MATRIMONIALI 110.000, sei porte 250.000, soggiorni 130.000, cucine 68.000, acquistate Pascoli 38. Ritiro usato. Facilitazioni. 51559 NN

PIANINO pianoforte acquistasi oppure scambiasi con radio modulazione frequenza. Cassetta 51538 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA con patente guida per collocamento dadi brodo primaria Casa cercasi. Cassetta 32081 P UPI.

RAPPRESENTANTI Trieste - Udine, cerca Società importatrice coloniali dolciumi sfusi confezionati, introdotti clientela ramo. Scrivere Cass. 32047 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE 1938/9 furgone cerco. Telefonare 90035. 32057 Q

«BMW» 700 coupè modello 1960 gioiello dell'industria tedesca consumo 6%, tassa 8.750. Visita e prova Concessionario esclusivo Trieste-Gorizia-Udine, Garage Jolly, Corso Cavour 7. 32072 Q

FIAT 1400 '57, 11.000 km., ottimo stato. Telefonare 61310, 9-13 16-18. 71557 Q

VESPA 125/150 acquisterei se occasione. Marconi 16, officina Giondi. 222 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 71474 Q

«500» C 1951; 600 1956. unico proprietario vendonsi presso Autotecnica, Media 33. 51574 Q

1400, 1100 E, '55, '56, C '54, Giardinetta B, Vespa. Gambini 43. 51581 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. CREDITI recupera energicamente ragioniera praticissima. Telefonare 42209 ore 9-13. 51593 R

A. RIVENDITA pane, pasticceria centrale affitto 13.000; vendesi 4.000.000. Agep, Passo Goldoni 2. 51587 R

A STATALI cessione quinto stipendio. Informazioni: Mediofinanziaria. Ponterosso 3. 51598 R

AMBULATORIO dentistico avviato provincia Gorizia-Udine, cercasi. Scrivere dettagliatamente Cassetta n. 51579 R UPI.

AZIENDA avviatissima, magnifica posizione, cessazione commercio causa malattia, affittasi, cedesi. Cass. 51570 R UPI.

BAR modernamente attrezzato cedesi. Telefonare 28661 giovedì 16-19. 51575 R

BAR d'angolo, vasto, centrale, bene arredato, avviatissimo, ottimo impiego capitale, vendesi oltre ventimilioni, condizioni trattabili. Cass. 32050 R UPI.

CAUZIONANDO qualsiasi cifra cerco incarico fiducia con o senza automezzo. Cassetta 51573 R UPI.

COMPETENTE massima serietà cercasi per collaborazione o cessione ditta avviata pavimentazioni rivestimenti e affini campo edilnavale. Cassetta n. 32085 R UPI.

MEDIOFINANZIARIA concede rapidamente finanziamenti in genere. Modicità, riservatezza. Ponterosso 3. 51598 R

NEGOZIO sartoria, con licenza di vendita, avviato, centrale, riscaldamento centralnafta, vendesi. CARLI S. Maurizio 4. 3022/5 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi o affittasi a persone serie. Telefonare giovedì n. 55545. 51542 R

RIVENDITA pane dolci prezzo mite vendesi, oppure consegna. Cassetta 32052 R UPI.

SALONE vendesi causa partenza, affittasi parrucchiera capacissima. Informazioni telefonare 72204. 32030 R

SALUMERIA bene avviata, completamente attrezzata, vendesi, Carli, S. Maurizio 4 3023/5 R

SALUMERIA cedesi causa malattia. Carmelitani 12, Gretta. 32042 R

SARTA bravissima associerei, eventualmente cederei gestione negozio. Cassetta n. 32093 R UPI.

SOCIO socia cerco apporti due milioni incremento sana attivissima azienda centro Trieste. Informazioni telefonare 41630. 51558 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di Roiano, Baiamonti, Chiadino, Torricelli, Catullo. Oberdan, Rossetti, Franca, Locchi, Severo, Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 1122 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso tristanze, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, termonafta, finiture extra, ammezzato via Rossetti 91, vende proprietario. Telef. 73151.

A.A. APPARTAMENTO nuovo Rossetti alta: tristanze cucinetta tutti servizi moderni vendesi eventualmente affittato, esentasse (ottimo impiego capitale), altri nuovi signorili zona Rosmini, Rossetti, Giulia, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 84 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti: Roiano, Ghirlandaio, Donadoni, Sangiusto, Locchi, Canova, Settefontane, Sangiovanni. 51587 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione via Doda da 1.900.000 a 2.500.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 32094 S

APPARTAMENTI soleggiati, stanza, stanzetta, cucina, bagno 2 poggioli, vendonsi in costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 3023/1 S

APPARTAMENTI occupati, S. Giacomo, stanza, cucina, L. 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3022/2 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3024/3 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3022/4 S

APPARTAMENTO piazzale Rosmini, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 3025/5 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 3024/4 S

APPARTAMENTO paraggi S. Cilino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, mobiliato vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 3024/2 S

APPARTAMENTO bellissimo casa corso costruzione, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3023/3 S

APPARTAMENTO quattro cinque stanze comfort moderno ascensore termonafta piano alto, acquisterei libero entro giugno. Cassetta 32041 S UPI.

CAMERA cucina rimesso nuovo, bistanze, tristanze, quadristanze, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 51594 S

CAMERA cucina WC, S. Giacomo, altri casa nuova camera cucina, bistanze cucina, bagno, poggiolo, vendonsi liberi. Pascoli 2/F. 51594 S

CASA, villa vecchia o fondo cerca impresa costruzione. Cassetta 51578 S UPI.

CASETTA con terreno, libera occupata acquistasi contanti. Cassetta 51578 S UPI.

CENTRALE soleggiato tristanze stanzetta accessori, centralnafta, acquistasi. Offerte Cassetta 251 S UPI.

CENTRALISSIMO tri-stanze accessori grande armadio muro vendesi. Cass. 51544 S UPI.

CONDOMINI, costruendo edificio, bicamere, tricamere, comforts moderni, 2.800.000 - 3 milioni 800.000 prenotansi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 51577 S

LOCALE per deposito merci 50 - 100 metriquadrati zona Valmaura acquisto. Telef. 37879. 51404 S

LOCALE adibito trattoria con salone, giardino 1000 mq., nonchè soprastante camera cucina occasione vendesi condominio tutto 4.000.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 32061 S

LOCALE due fori qualsiasi uso libero subito, magnifica posizione, affittasi, vendesi. Cassetta 51571 S UPI.

LOCALE d'angolo 113 mq., casa corso costruzione, centro, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 3022/3 S

NEGOZIO moderno, calefazione autonoma, 2 fori, paraggi via Rossini, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 32061 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3024/1 S

QUARTIERE 3 stanze acquisto. Telefonare 47555. 51546 S

TERRENO 1112 mq. S. Luigi adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3023/4 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 5 stanze, stanzetta per la donna, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, terrazza, doppi servizi, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 3022/1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.